



SPORT

La Triestina ritornerà in campo d'estate

La Figc: come A e B, il campionato di C va avanti. Conclusione entro il 20 agosto

ESPOSITO E RODIO / ALLE PAG. 42 E 43



CALCIO

Non riprendono invece i tornei dei dilettanti

/ ALLE PAG. 42 E 43

Fase due e movida A Trieste la stretta con agenti e steward

/ ALLE PAG. 6 E 7

IL CASO

BALLICO E TONERO / ALLE PAG. 4 E 5

Negozi aperti la domenica
sindacati sul piede di guerra

Dopo la liberalizzazione delle aperture di domenica e nei festivi dei negozi in Fvg, i sindacati ora alzano la voce.



L'ora dell'aperitivo ieri sera in piazzetta Barbacan Foto Bruni

CORONAVIRUS / A TRIESTE SCONTRO POLITICO SUGLI OSPITI INFETTI, MENTRE IN PROCURA DECOLLA L'INCHIESTA

Case di riposo spina nel fianco Anziani deceduti: indagati all'Itis

Sotto la lente dei magistrati finiscono otto morti sospette
L'accusa a carico dei vertici dell'istituto è omicidio colposo

D'AMELIO E SARTI / ALLE PAG. 2 E 3

VIRUS / TURISMO E CONFINI ANCORA CHIUSI

Muro di Austria e Slovenia Il Fvg rischia l'isolamento

Alla battaglia contro il coronavirus comincia ad aggiungersi quella contro il tempo: il timore di veder andare in fumo la maggior parte dei ricavi legati alla stagione turistica estiva sta facendo salire la tensione fra i Paesi europei. Da una parte c'è chi vuole un vero coordinamento delle misure; dall'altra chi preferisce cominciare dagli accordi bilaterali fra le capitali.

/ A PAG. 11

VIRUS / IL COMMENTO

ALESSANDRO VOLPI

L'UE NON PIÙ
OSSESSIONATA
DAL DEBITO

Il decreto Rilancio presenta un elemento chiaro; per oltre metà dovrà essere coperto col debito.

/ APAG. 27



TRIESTE AIRPORT RIPARTE
CON VOLOTEA: SICILIA,
SARDEGNA E CALABRIA

/ A PAG. 20

POLEMICA SULLO SCAMBIO DI IMMOBILI

La restituzione del Narodni dom manda in pezzi il centrodestra

La cerimonia di restituzione del Narodni Dom (l'ex Hotel Balkan) alla minoranza slovena, in programma il 13 luglio alla presenza dei presidenti di Italia e Slovenia Sergio Mattarella e Borut Pahor, incendia il centrodestra.



Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza



**IL KAPUZINER RIAPRE
LUNEDÌ 25 MAGGIO 12°/15°**

**CONTINUANO I MENÙ
DI MAGGIO A CASA TUA
VENERDÌ 22, SABATO 23 E DOMENICA 24**

**Antipasto: Torta salata Primo Crespelle di asparagi
Secondo: Vitello e chifletti Dolce: Strudel ricotta e cioccolato**

€ 25,00

040/307997 - 333/6475310

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DOPO LO STOP ALL'ARRIVO DELLA NAVE OSPEDALE

Fumata nera in aula sul piano B per i malati degli ospizi di Trieste

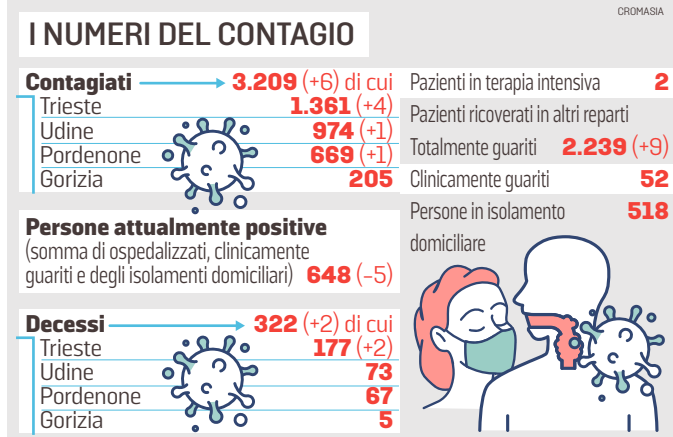
Non raggiunto l'accordo con la Rsa Mademar. In attesa di trasferimento 110 anziani. Ieri altri due morti

Diego D'Amelio / TRIESTE

Niente nave e un piano B ancora da condurre in porto, dopo che «il bosco stava bruciando», come la direttrice socio-sanitaria dell'Azienda sanitaria di Trieste definisce il picco dell'epidemia Covid-19 nelle case di riposo cittadine. E se l'Asugi ritiene che l'emergenza nelle residenze stia scemando e il fabbisogno di posti per i trasferimenti sia diminuito, l'alternativa al traghetto Gnv manca ancora dell'accordo con la Rsa Mademar, a più di cinque settimane dall'inizio della trattativa con la società armatrice.

Dopo l'ufficializzazione dello stop alla nave, il direttore generale Antonio Poggiana dice che la scelta era stata presa in «un momento molto preoccupante»: da una parte i numeri in aumento vertiginoso, dall'altra strutture che spesso «non avevano assistenza adeguata» e spazi per isolare i positivi. Per Poggiana, le cose precipitano quando l'Ospizio marino di Grado rifiuta di accogliere un'ottantina di persone da Trieste: «La disponibilità è stata ritirata a 24 ore dal trasferimento. Ci siamo arrangiati mettendo in sicurezza gli ospiti in strutture ospedaliere e case di cura private, tenendo gli altri nelle residenze con aree di isolamento adeguate».

Ma ad aprile la campagna di tamponi a tappeto negli ospizi cominciava a dare i suoi esiti e il numero di ammalati registrati cresceva: «Abbiamo dovuto prendere una decisione immediata, per essere pronti all'esplosione e abbiamo stimato la necessità di 160-180 posti in una struttura che doveva essere unica per non frammentare l'assistenza, garantire percorsi sicuri e isolamento dopo quan-



to accaduto nelle case di riposo promiscue (un inquilino del palazzo della Primula contagiato e deceduto, ndr) e dopo la richiesta dei Nas di trasferire gli ospiti dalle strutture non adeguate».

Poggiana spiega di aver valutato l'hangar del Molo IV, il palazzetto di Chiarbola, i due piani di Cattinara, «ma avremmo recuperato 123 posti, spesso 8 milioni e necessitato di 70 giorni. Agli albergatori abbiamo chiesto tre alberghi da 50 posti a testa, ma non erano disponibili visto l'investimento enorme. La proposta da 40

euro a ospite di cui si parla non l'ho mai ricevuta». A quel punto il direttore ha scelto il traghetto e stretto un accordo da 60 posti con la rsa Igea per ospitare i positivi in via di guarigione. Ma le trattative con Gnv sono andate avanti sine die, mentre «la percentuale di positività si è allineata al resto della regione, facendo venire meno la necessità della nave».

La brusca interruzione dell'audizione (di cui riferiamo in basso) impedisce a Poggiana e alla direttrice socio-sanitaria Maria Chiara Corti di



Un anziano ricoverato. Sotto Antonio Poggiana in aula

spiegare il piano B, che è stato messo a punto ma non ancora realizzato. Oggi 60 pazienti positivi attendono il trasferimento da Maggiore, Salus e Sanatorio triestino: dovrebbero essere spostati alla Mademar, con cui le trattative per 82 posti vanno avanti da venerdì. Altri 50 pazienti «grigi» (incerti al tampone o positivi in guarigione) aspettano invece il trasferimento all'Igea, che tuttavia è quasi saturata, con 70 letti occupati e una disponibilità di altri dieci soltanto.

Con la nave ormai archivia-

ta, l'Asugi è ancora in cerca della quadra. E Corti non nasconde «il rammarico di non poter aiutare le strutture a togliere tutti i positivi e isolarli dai negativi». La direttrice ripercorre la storia delle case di riposo colpite e ricorda i «moltissimi operatori ammalati», l'aumento dei positivi tra gli ospiti al procedere dei tamponi e «il rischio molto alto di contagio per i negativi, visto il protrarsi del tempo di esposizione al virus» a causa di un isolamento che «non era efficace al 100% sia nelle piccole che nelle grandi strutture». La nave sarebbe dovuta servire a «proteggere i negativi, dare sollievo a operatori che facevano turni massacranti da settimane, razionalizzare la richiesta di migliaia di dpi da parte di ogni struttura colpita».

Corti spiega che ora «servono 70-80 posti letto per i positivi, mentre 70 Covid guariti o incerti sono all'Igea e servirebbero altrettanti posti». Poi la dirigente guarda oltre l'emergenza e pensa al blocco degli accoglimenti da parte delle case di riposo, con 200 anziani che attendono di entrarvi dal domicilio o dall'ospedale: «Dobbiamo programmare nuovi accoglimenti». L'Azienda sanitaria si è già rivolta alle grandi case di riposo capaci di assicurare l'isolamento dei positivi, ma chi accetterà l'ingresso in questa incertezza?

Gli ultimi colpi di coda del virus sono intanto ancora a Trieste, che segna gli unici due decessi di giornata (177 il totale sulle 322 morti avvenute in Fvg) e quattro dei sei nuovi casi, arrivando a 1.361 positivi su 3.209 da inizio epidemia. Ma l'emergenza cala e sono ormai 648 le persone ammalate in tutta la regione, di cui 2 in terapia intensiva e 76 ricoverate in altri reparti. —

I TAMPONI

Lo screening



Ancora 500 ospiti da sottoporre a tampone e sarà concluso lo screening a tappeto sui tremila assistiti nelle case di riposo triestine. Al momento l'Asugi registra 402 casi positivi, mentre i deceduti sono 91, pari al 22% degli ospiti positivi e al 44% delle morti avvenute in città. Sono in particolare 186 gli ospiti ancora positivi e 125 i guariti, mentre ammontano a 123 gli operatori sanitari ancora ammalati (214 da inizio epidemia), di cui molti asintomatici. —

A CATTINARA

I due piani svuotati



Stanno per svuotarsi i due piani di Cattinara sventrati per il restauro mai cominciato dell'ospedale e ripristinati in tutta fretta per ospitare posti per la terapia intensiva, Pneumologia e Infettivi. Dodicesimo e tredicesimo resteranno «polmone da conservare, sperando che non ce ne sia bisogno», dice il direttore generale dell'Asugi Poggiana, evidenziando che «la guerra non è finita». A emergenza finita, saranno demoliti nell'ambito dei lavori di ristrutturazione previsti. —

LAVORI IN COMMISSIONE SOSPESI PRIMA DELL'ANALISI DELLA VICEND GNV ALLEGRA

La pausa pranzo del leghista Moras stoppa l'audizione dei manager sanitari

TRIESTE

I lavori della Terza commissione si protraggono più del dovuto e, dopo mezz'ora di tolleranza, il presidente leghista Ivo Moras blocca l'audizione dei vertici dell'Azienda sanitaria, perché «io devo mangiare». È la scintilla che avvia un nuovo giro di polemiche attorno alla nave Covid, con l'opposizione che denuncia la «censura» del centrodestra e l'assenza di un

L'opposizione insorge. «Scena vergognosa. Negate le risposte che la città attende da giorni»

piano B, mentre il sindaco di Grado Dario Raugna respinge ogni addebito sul no dell'Ospizio marino ad ospitare ammalati triestini.

Il via alle danze lo dà Moras

Il sindaco Raugna respinge il tentativo di scaricare su Grado la cattiva gestione del caso

che, con la scusa della pausa pranzo, interrompe i lavori prima che i vertici dell'Asugi abbiano illustrato il piano B per le case di riposo triestine. L'opposizione protesta e viene invi-

tata a spedire «domande scritte e il direttore risponderà: il tempo è eroso, mi dispiace».

Il consigliere dem Roberto Cosolini attacca: «La nave Covid è stata colpita e affondata, ma le risposte sull'opportunità della scelta non sono arrivate, visto che l'audizione è stata sospesa per pausa pranzo. Dopo aver fatto ballare un'intera città per settimane, non sono state chiarite paternità e responsabilità, mentre sull'ipotetico

piano B non sappiamo ancora nulla». Duro anche il collega di partito Francesco Russo: «Ci saremmo aspettati delle scuse per aver sostenuto per settimane anche con toni minacciosi la soluzione di una nave lazzaretto, che era un gigantesco errore socio-sanitario ed economico. Pretendevamo di sapere qual è l'alternativa, ma Fedriga, Riccardi e i loro tecnici continuano a balbettare. Con l'aggiunta della vergogna di una commissione che avrebbe dovuto lavorare ogni giorno, non si è invece praticamente mai riunita negli ultimi mesi e viene interrotta con la scusa della pausa pranzo per evitare domande scomode».

Il M5s sottolinea con Andrea Ussai che «dopo quattro



Riccardi e Moras in aula

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il palazzo di via Pascoli a Trieste che ospita gli alloggi per anziani dell'Itis. Presidente e direttore della struttura sono ora indagati con l'accusa di omicidio colposo

Salgono a otto i decessi sospetti all'Itis

Vertici indagati per omicidio colposo

Sotto accusa il presidente Pahor e il direttore Bonetta. «Fiducia nella magistratura». Già disposte le autopsie sulle salme

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

L'Itis di Trieste è finito nel mirino della magistratura. Il presidente Aldo Pahor e il direttore generale Fabio Bonetta sono indagati per omicidio colposo in relazione a otto casi di decessi sospetti. Otto anziani, tutti ospiti dell'istituto di via Pascoli, che potrebbero cioè essere morti dopo aver contratto l'infezione da Sars-CoV-2. Otto vittime sulle quali ora la Procura vuole fare chiarezza, verificando se il contagio c'è stato e se, in caso, poteva essere evitato. Andrà chiarito, in altri termini, come in vertici dell'Itis hanno gestito la grave emergenza sanitaria.

Il fascicolo è stato aperto dal pm Federica Riolino, che ha innanzitutto disposto l'autopsia su tutte le otto sal-

me in modo da accertare le cause di morte. Venerdì è in programma l'udienza in Procura per il conferimento dell'incarico a un pool di medici legali. Tra loro figura il dottor Fulvio Costantinides, già coinvolto in analoghe indagini.

Alle agenzie di pompe funebri è arrivato lo stop a sepolture e cremazioni dei corpi

Nel frattempo le agenzie di pompe funebri hanno ricevuto l'ordine, da parte dell'autorità giudiziaria, di sospendere le sepolture e le cremazioni degli otto anziani dell'Itis. Ma non si esclude che alcuni corpi, già seppelliti, debbano essere riesuman-

ti.

L'attenzione degli inquirenti si è certamente accesa anche grazie a un esposto depositato dai familiari di un ottantenne triestino spirato nelle scorse settimane all'interno della casa di riposo di via Pascoli. L'anziano, risultato positivo al Sars-CoV-2, era ospite della "Stella Alpina", la residenza in cui si era verificato il primo contagio. Probabilmente gli accertamenti si sono poi allargati a macchia d'olio sugli altri deceduti. Sono persone che risiedevano anche in altri reparti dell'istituto.

Il legale a cui si sono rivolti i parenti dell'ottantenne, l'avvocato Mario Conestabo, nel suo esposto consegnato alla magistratura ha portato a galla i dubbi dei familiari su come è stata affrontata l'emergenza Covid

nella storica casa di riposo fin dalle prime infezioni. A cominciare proprio dalla Stella Alpina. Perplesità che si sono fatte via via più marcate in seguito alle dichiarazioni dello stesso presidente dell'Itis, Pahor, che in un'intervista al Piccolo

A dare il via all'inchiesta l'esposto presentato dal figlio di un 80enne morto

del 4 maggio, aveva esplicitamente ammesso che in quella residenza, dopo il primo paziente infetto, gli altri anziani del reparto non erano stati isolati né evacuati. Pahor inoltre aveva affermato che all'interno della residenza non era stata avviata

alcuna procedura di sanificazione degli ambienti. «Non è stato possibile – queste le parole del presidente – perché nella Stella Alpina ci sono persone affette da demenza, caratterizzate da "wandering", cioè dall'incapacità di stare ferme. È difficile contenerle». In che modo, quindi, i vertici dell'Itis hanno assicurato la sicurezza degli anziani? Quali protocolli sanitari e misure di tutela sono stati seguiti? Chi ne era responsabile? E, ancora, si poteva far qualcosa di più o di diverso per evitare la catena di contagi?

«A fronte del nostro esposto – commenta l'avvocato Conestabo – attendiamo gli sviluppi dell'indagine del pm ai fini dell'individuazione delle possibili responsabilità».

Pahor e Bonetta, difesi

dall'avvocato Giovanni Borna, sono stati informati dell'inchiesta a loro carico. «Essere sottoposti a un'indagine desta preoccupazione – spiega Pahor –, non tanto per la propria persona ma per ciò che rappresenta, anche perché sotto di me c'è un mondo che ha lavorato seriamente. Rimane la fiducia piena nella giustizia che saprà fare luce sugli eventi che si sono succeduti in queste settimane».

I vertici della casa di riposo hanno già preparato la documentazione in cui sono descritte le misure sanitarie intraprese dall'istituto e i vari passaggi seguiti. Un dossier, peraltro, già richiesto dai Nas e dall'Asugi, che registrano tamponi, contagi, decessi, protocolli e iniziative messe in atto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ore di audizione non abbiamo avuto risposte e non è ancora chiaro chi sia il team di esperti che ha valutato l'ipotesi della nave, ammettendo di operare in cabine da 8 metri quadrati e con bagno inaccessibile ai disabili. Il piano B non esiste: non si sono ancora individuate le strutture per la quarantena e sono passati due mesi. Come già successo, l'opposizione è stata pure censurata dal presidente della Commissione, che ha interrotto i lavori rimandandoli a chissà quando».

Il sindaco Raugna stigmatizza invece quello che considera il tentativo di Regione e Asugi di scaricare sul suo Comune la cattiva gestione a Trieste: «L'arrivo della nave ospedale secondo Poggiana sarebbe



Roberto Cosolini

conseguenza del "no" di Grado ad accogliere i pazienti all'Ospizio marino. Siamo alla follia. Ricordo che a detta del direttore sanitario della struttura, l'Ospizio marino era stato considerato inadeguato ad accogliere i pazienti. Oggi scopro che a causa del mancato



Dario Raugna

trasferimento di 10-15 pazienti in data 8 aprile, l'Asugi ha optato per il noleggio di una nave ospedale che non è ancora disponibile ed è trascorso un mese e mezzo. Prima ve ne andate a casa e meglio sarà per l'umanità».

Il vicepresidente Riccardo

Riccardi non entra nel merito delle varie questioni e si limita a una difesa generale del sistema: «È un atto di irresponsabilità da parte di qualcuno accusare il sistema di opacità, perché la nostra era una macchina costretta a correre a tutta velocità per salvare la vita alle persone. In quel contesto non c'erano né il tempo né le energie per soffermarsi sui dettagli. Ci sono dei momenti in cui le istituzioni devono stringersi per affrontare un'emergenza, ma purtroppo c'è stato chi ha quotidianamente attaccato un sistema, fatto di operatori e professionisti, impegnato notte e giorno». Quanto a Trieste, Riccardi ha invitato ad «avere rispetto» del lavoro dei tecnici dell'Asugi. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

AGENZIA LAVORO

Focus sul credito



L'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa assieme alla Regione organizza per questo giovedì dalle 17 un evento online per fare il punto sulle misure per la ripartenza, con un focus particolare sull'accesso al credito. Il #newsmeeting dal titolo "Misure straordinarie per l'accesso al credito delle imprese" sarà introdotto dall'assessore alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini. La registrazione all'evento è disponibile attraverso la piattaforma Eventbrite. —

COOPERAZIONE

Protocollo d'intesa



Firmato a Udine il protocollo d'intesa regionale Fvg sulla sicurezza sul lavoro fra mondo della cooperazione e le forze sindacali. Obiettivo dell'accordo definire le modalità di applicazione e attuazione nelle imprese associate alle Centrali Cooperative firmatarie. Presenti all'incontro i vertici di Legacoop, Confcooperative, Agci e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Fra i punti qualificanti del protocollo, l'attivazione del Comitato territoriale Fvg per il contrasto al Covid 19 rivolto anche a cooperative operative nella Regione prive di rappresentanze sindacali. —



Via libera ai negozi aperti di domenica e nei festivi

I sindacati alzano la voce

Cgil e Cisl puntano il dito contro le liberalizzazioni contenute nell'ultima ordinanza «Scelta prematura e sbagliata che può creare assembramenti». La linea di Bini

Marco Ballico / TRIESTE

La riapertura nei negozi, compresi quelli di generi alimentari rimasti chiusi durante il "lockdown" nei giorni festivi, riapre anche la questione delle domeniche. Ad accendere la miccia sono Cgil e Cisl, che puntano il dito contro il punto 13 dell'ordinanza del governatore Massimiliano Fedriga, lì dove si consente di modificare gli orari di apertura degli esercizi commerciali e di servizi, «senza limiti di orario giornaliero e senza limitazione per le giornate festive, al fine di favorire un accesso contingentato e razionalizzato».

«Scelta prematura e sbagliata», attacca Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil, convinto tra l'altro di aver di fronte un'occasione da non perdere: «Siamo convinti che la pandemia potesse e possa essere l'occasione per rivedere scelte e prassi che andrebbero corrette in una logica di sviluppo economicamente e socialmente sostenibile. La liberalizzazione degli orari e delle aperture festive non rappresenta né una scelta obbligata per il settore, come dimostra l'esempio della vicina Austria, né una soluzione che abbia favorito il rilancio dei consumi. L'unica vera conseguenza, da quando sono state introdotte, è infatti quella di aver cannibalizzato il settore,

a danno dei piccoli, e di aver peggiorato le condizioni di lavoro con contratti precari». Ma c'è anche un altro tema: il rischio di assembramenti: «Molto più saggio ampliare gli orari giornalieri e favorire, di domenica e nelle festività, un utilizzo diverso del tempo libero, con un ritorno agli spazi aperti e alle abitudini che il virus ha sicuramente limitato. Anche in chiave di sostegno al turismo, che pagò un prezzo molto alto all'emergenza». Di decisione difficile da comprendere, e che mal ci concilia con le necessità di sanificazione dei negozi, parla anche la Cisl. «Quello che chiediamo — spiega il segretario Fisascat

Adriano Giacomazzi — è di valutare in questa fase 2, con una curva di contagio ancora incerta, non sia meglio pensare a una riapertura progressiva che escluda proprio le domeniche. O almeno ragionare su un'apertura festiva di mezza giornata, oppure su una rimodulazione dell'orario che preveda un'ora in più la sera ma la chiusura totale le domeniche». Giornate magari, prosegue Giacomazzi, da dedicare proprio alle operazioni di igienizzazione e sanificazione, «garantendo così la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori».

La preoccupazione dei sindacati, poi, è che si allarghi la spaccatura tra grande e piccolo.

La preoccupazione dei sindacati, poi, è che si allarghi la spaccatura tra grande e piccolo.

La preoccupazione dei sindacati, poi, è che si allarghi la spaccatura tra grande e piccolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO CON I GOVERNATORI DI VENETO E CARINZIA

La road map “senza confini” su turismo, economia e sanità

IL VERTICE

TRIESTE

Unione delle forze sia dal punto di vista economico che da quello sanitario. Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, in una videoconferenza diventata abituale in tempi di coro-

navirus, condivide con l'omologo carinziano Peter Kaiser e la sua vice Gabi Schaunig e con la Regione Veneto, rappresentata dal vicepresidente Gianpaolo Bottacin e dall'assessore allo Sviluppo economico Roberto Marcato, le strategie da condividere per uscire prima possibile dall'emergenza.

Uno dei nodi chiave è quello dei collegamenti transfronta-

lieri. Con la premessa, e la promessa, di un pressing sui rispettivi governi nazionali per favorire la riapertura del confine italo-austriaco (Kaiser ha garantito il suo impegno), oltre che di un lavoro comune tra le tre Regioni per agevolare il rilancio economico dell'area Euregio nel post lockdown, Fedriga, affiancato dall'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini, ha rappresentato il

forte disagio rispetto a ipotesi di aperture dei confini in maniera asimmetrica, come avverrebbe se la frontiera austro-tedesca venisse liberata prima delle altre. «Ci metterebbe oggettivamente in difficoltà — ha sottolineato il governatore Fvg — rispetto a un rapporto che dovrebbe essere paritario e tra uguali entro l'Unione europea».

Sul fronte sanitario, con Fvg e Veneto «molto attive nella strategia dei tamponi», è emerso che anche in Carinzia l'evoluzione della pandemia è favorevole, al punto che attualmente non ci sono più persone ricoverate in terapia intensiva. Buone notizie per sperare in una ripresa del turismo. Bini, ricordando con il direttore generale di Promoturismo Fvg



MASSIMILIANO FEDRIGA
PER LUI VIDEO INCONTRO
CON ZAIA E KAISER

«Va respinta ogni ipotesi di riapertura asimmetrica delle frontiere»

Lucio Gomiero che il settore vale il 13% del Pil Fvg, con l'Austria «che recita un ruolo vitale», lancia un appello: «Gli austriaci non siano spaventati e possano usufruire delle proprie vacanze o eventualmente della loro seconda casa nel nostro territorio regionale».

Sul tavolo Fedriga ha poi portato la proposta, accolta con favore, di un'interlocuzione allargata al mondo economico: «È utile creare punti-incontro trilaterali con le nostre imprese per mettere in campo strategie comuni e sfruttare le risorse europee disponibili». Gli incontri saranno predisposti subito e sull'impostazione si trarranno le prime conclusioni in una nuova videoconferenza il 10 giugno. —

M.B.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I rappresentanti della grande distribuzione fanno fronte comune a difesa delle serrande alzate nei festivi. Contraria Confcommercio

Ma outlet, ipermarket e centri commerciali blindano lo shopping sette giorni su sette

LE REAZIONI

Laura Tonerò / TRIESTE

Dagli ipermercati agli outlet. Dalle più importanti gallerie di abbigliamento fino ai centri dedicati al bricolage. Tutte le grandi realtà commerciali della regione domenica prossima spalancheranno le loro porte ai clienti. L'ultima ordinanza di Fedriga consente infatti le aperture festive e loro, i rappresentanti della grande distribuzione, sono pronti ad approfittarne. Per tentare di recuperare le perdite subite nelle settimane scorse, e riavvicinarsi quanto più possibile anche alla normalità degli incassi, la strategia immaginata dai "big" è il ritorno all'attività 7 giorni su 7.

«Da domenica riapro tutti i miei nove punti vendita – anticipa Fabio Bosco che, con il fratello, gestisce otto supermercati e il Bosco Brico di via Giulia a Trieste –. È un servizio che ci viene chiesto anche dalla clientela e che eviterà file più importanti al sabato e al lunedì, senza contare poi che non appena si riapriranno i confini avremo anche la concorrenza della Slovenia». Una stoccata Bosco la rivolge anche ai sindacati. «Se si dovesse tornare a regime senza le aperture domenicali – avverte – almeno il 10% dei dipendenti delle grande distribuzioni resterebbe a casa».

Shopping domenicale nuovamente assicurato anche da Arteni, il grande centro di Tavagnacco. Gianni Arteni, il titol-

FABIO BOSCO

TITOLARE A TRIESTE CON IL FRATELLO DI NOVE PUNTI VENDITA

«Cgil e Cisl invocano lo stop? Sappiano che senza gli incassi domenicali finirà in cassa integrazione il 10% dei dipendenti»

«Quel servizio ci viene chiesto dai clienti stessi per evitare le file al sabato e al lunedì. E poi c'è il fattore Slovenia»

lare, ha da sempre una politica misurata sulle aperture: è contrario a quelle nelle feste comandate e in estate lavora 6 su 7. «Ma questa domenica si apre – anticipa – e fino a quando arriverà l'estate, periodo in cui è bene che la gente vada a divertirsi al mare o in montagna, noi terremo aperto anche perché abbiamo il magazzino pieno della collezione primavera-estate e la crisi legata al coronavirus impone ora di provare insieme a ripartire».

Porte spalancate – incluse quelle dell'ipermercato Coop Alleanza 3.0 – al Montedoro Shopping Center di Muggia. «Chiuderemo con due ore di anticipo rispetto all'orario normale – spiega il direttore Sergio Bavazzano –, ma riteniamo di dover dare ai commer-

cianti del centro tutte le possibilità per risollevarsi. Hanno spese da sostenere, posti di lavoro da conservare, e vanno agevolati. Vedremo come si comporterà il consumatore, tenendo conto che a noi mancherà ancora la fetta importante di acquirenti di oltre confine».

Su posizioni diverse i titolari di negozi meno grandi, da sempre convinti della necessità di fissare un tetto alle aperture festive. Su questa linea il presidente regionale di Confcommercio Giovanni da Pozzo, che ritiene la questione di rilievo nazionale. «Serve, in tal senso, – spiega – una presa di posizione governativa. Ma è certo che Confcommercio del Friuli Venezia Giulia non cambia idea sul tema delle aperture domenicali». Per Da Pozzo «servono regole chiare, necessariamente nazionali appunto, che contengano il numero delle aperture nei giorni di festa, a tutela del commercio tradizionale, che ha un valore anche sociale, non solo economico, e deve dunque essere messo nelle condizioni di resistere alla concorrenza della grande distribuzione. Ferma restando, naturalmente, – sottolinea – l'opportuna tutela delle località turistiche, per le quali vanno previsti criteri diversi». Il presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti infine ritiene «si stia ripristinando una certa normalità e, quindi, va colto quanto indicato da Fedriga, che non ha più posto di veti alle aperture domenicali, invitando i commercianti anche a proporre orari più ampi».



EDILIZIA

Sanificazioni nei cantieri Ecco il nuovo prezzario

TRIESTE

La sanificazione dei mezzi di trasporto, dei mezzi d'opera, degli attrezzi di uso comune, dei box e dei wc di cantiere, le mascherine chirurgiche, l'utilizzo dei guanti: sono alcune delle indicazioni per la sicurezza sanitaria sui luoghi di lavoro che le imprese edili devono rispettare nei cantieri ora che hanno ricominciato, finalmente, a lavorare. Ma quali sono i costi per tali prestazioni? La Regione, tra le prime in Italia, ha aggiornato il Prezzario dei lavori pubblici edizione 2019 con un'appendice contenente 21 nuove voci che stabiliscono gli importi per ciascuno di questi adempimenti.

Su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti, la giunta regionale ha approvato negli scorsi giorni il documento, che è stato inviato a tutti gli Ordini e Collegi professionali e che potrà essere scaricato dal sito della Regione. «In questo modo – sottolinea l'assessore – è stato messo subito a disposizione dei tecnici e delle imprese del settore delle costruzioni uno strumento fondamentale per consentire la ripartenza dei cantieri». Tali cifre andranno ad aggiungersi agli oneri della sicurezza relativi alle opere in corso di esecuzione e in fase di progettazione, che quindi dovranno essere sostenute dal committente. L'impatto sui costi dei lavori? Non dovrebbe essere particolarmente pesante. «Per un cantiere relativamente complesso – afferma Pizzimenti –, con una decina di operai impegnati mediamente nell'esecuzione dei lavori, si potrebbe prevedere una maggior spesa di circa 15 mila euro all'anno per la sicurezza anti-Covid19».

M.B.

L'ANNUNCIO

Concerti e spettacoli dal vivo, il comparto si rimette in moto

IL CASO

TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia la musica dal vivo riparte. Lo hanno comunicato ieri le principali realtà che operano nell'organizzazione di concerti e spettacoli dal vivo, che hanno scelto di fare fronte comune per usci-

re dal periodo di grande emergenza per il settore della cultura e degli show live.

Gli eventi, quindi, accompagneranno il pubblico della regione come ogni estate. In cartellone, anticipano gli organizzatori, ci saranno concerti pop, concerti di musica classica con orchestre, concerti jazz, blues, live di cover band, spettacoli di prosa e show comici. Quando?

Nel periodo che andrà indicativamente da metà luglio a fine settembre. A ospitare gli eventi saranno le location regionali più prestigiose tra cui il Castello di Udine, la piazza di Palmanova, il comprensorio del Tarvisiano, il parco di Villa Manin, le arene di Lignano Sabbiadoro e Grado e il parco San Valentino di Pordenone, solo per citarne alcune.

«La sicurezza del pubblico, degli artisti e degli addetti ai lavori – scrivono in una nota congiunta i responsabili di Azalea.it, Zenit srl, Euritmica, Fvg music live, Vigna pr, Consorzio del Tarvisiano, Onde mediterranee, C&S Teatro Stabile di Innovazione del Fvg, Ente regionale teatrale del Fvg, Nei suoni dei luoghi e Pordenone blues festival – sarà ovviamente garantita rispettando scrupolosamente le linee guida che il governo ha comunicato nei giorni scorsi, incluse la tipologia di posti, che saranno tutti a sedere, e la capienza massima degli eventi, che sarà di 1000 persone».

Il messaggio che arriva dagli organizzatori è dunque



IL CARTELLONE

PREVISTE IN ESTATE KERMESSE A BASE DI MUSICA POP, JAZZ E TEATRO

Gli organizzatori ufficializzano il ritorno degli show nelle location più suggestive

chiaro: «Non dobbiamo fermarci. Bisogna ripartire, e bisogna farlo per il pubblico, per i lavoratori dello spettacolo, per tutto l'indotto che i concerti generano, per gli alberghi e per tutte le attività commerciali che ne beneficiano. Pur sapendo che le restrizioni imposte dall'emergenza coronavirus impatteranno sulla grandezza degli eventi, senza intaccare però l'offerta artistica».

Nella loro voglia di ripartire gli organizzatori contano sulla consueta collaborazione di Regione, PromoTurismoFvg e Comuni. Già nei prossimi giorni sarà possibile avere informazioni più precise su date, biglietti e informazioni logistiche. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SCALA DEI GIGANTI

Slogan e presidio



Uno striscione con la scritta "Riapriamo i diritti" verrà esposto questa mattina sulla Scala dei Giganti, affacciata su piazza Goldoni. Il gesto simbolico avverrà durante il presidio organizzato e dal sindacato di base Usb nella settimana in cui ricorre l'anniversario dello statuto dei lavoratori.

Il presidio sarà anche occasione per fare il punto sulle numerose vertenze sindacali in atto - prima tra tutte quella legata al futuro della Ferriera - e l'impostazione generale in merito all'avvio della Fase 2. —

LA MOZIONE

Più corse dei bus



«Il rilancio del trasporto pubblico necessita di incrementare ulteriormente la frequenza delle corse. Solo così si potrà arrivare ad un effettivo rispetto delle distanze previste tra le persone». Ne sono convinti i consiglieri comunali Giovanni Barbo (Pd) e Cristina Bertoni (M5s), autori di una mozione sul tema. «Pensiamo inoltre - precisano - che l'uso dei bus vada promosso con iniziative radicali: l'introduzione di agevolazioni per studenti e lavoratori nelle ore di punta e la possibilità di fruizione gratuita in altre fasce orarie». —



A Trieste agenti in divisa e steward modello stadio anti movida “esagerata”

Disposto il potenziamento dei controlli nelle tre zone a più alto tasso di locali: via Torino, piazzetta Barbacan e Viale. Obiettivo evitare gli assembramenti

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Pattuglie in strada e l'ipotesi degli steward in casacca gialla come allo stadio. La “fase 2” dell'emergenza coronavirus sta per entrare nel vivo della movida triestina. Quella messa mestamente a tacere per tre mesi e che ora, dopo le riaperture di locali e ristoranti, sta piano piano rianimando gli aperitivi e le serate triestine. Ieri il prefetto Valerio Valenti ha presieduto la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con i vertici delle forze dell'or-

dine, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e del vice Paolo Polidori. È stato un incontro operativo da cui sono uscite già alcune linee di indirizzo. Linee che, peraltro, presto non si limiteranno alla movida, ma che si estenderanno pure alla gestione del lungomare di Barcola. Andare al mare in Pineta e dintorni, insomma, per un po' non sarà più come prima. Ma su questo fronte è tutto da decidere.

La prima misura, certa, investe le serate. E tocca tre punti precisi del centro cittadino, cioè quelli a più alta densità di

locali e a maggior rischio assembramenti: via Torino, Arco di Riccardo e viale XX Settembre. Già dai prossimi giorni queste tre zone saranno pattugliate dalle forze dell'ordine, operative dalle sette di sera in poi. Non in borghese ma in divisa, a far da deterrente per chi è poco incline al rispetto delle regole anti contagio: cioè l'utilizzo delle mascherine e il divieto di ritrovarsi in gruppo. Il mandato è stato affidato prevalentemente agli agenti della Polizia locale, ma saranno coinvolti anche la Polizia di Stato, i Carabinieri e la

Guardia di finanza. Una organizzazione di agenti e militari pensata per intervenire nei luoghi della movida, ma che non potrà distogliere troppo personale da altre funzioni altrettanto importanti. Come dire: ora che è finito il lockdown, sono ripresi anche gli incidenti e i “comuni” reati.

«L'intento del pattugliamento non è repressivo - ci tiene a evidenziare Valenti - cioè non saremo lì, in strada, con l'intenzione di multare la gente, ma allo scopo di prevenire che si formino assembramenti di giovani. Non voglia-

«L'intento del pattugliamento non è repressivo - spiega il prefetto Valenti - bensì preventivo per ridurre i rischi»

I vigilantes dovranno indossare pettorine gialle ben riconoscibili e saranno chiamati a regolare il flusso dei clienti

mo che accada ciò che si è visto in altre città italiane. Le pattuglie - precisa - si muoveranno con molta frequenza nei luoghi di ritrovo per vigilare e per farsi vedere».

L'altro passaggio è compito della Questura, come rende noto lo stesso prefetto. Valenti ha infatti chiesto al questore Giuseppe Petronzi di coordinare un tavolo tecnico con la Fipe di Trieste (Federazione italiana dei pubblici esercizi) e con le forze dell'ordine così da concordare le altre misure. Allo studio ci sono due ulteriori possibilità (una non

IL DIBATTITO NELLA CATEGORIA

Gestori virtuosi contro i colleghi furbetti: «Per colpa di pochi si rischia il blocco bis»

Benedetta Moro / TRIESTE

«Dobbiamo essere tutti diligenti e fare in modo che i furbi vengano puniti: non possiamo rischiare per loro un altro lockdown». Si mostrano compatti i titolari di alcuni locali contro quei colleghi cui viene imputato di non rispettare le norme anti-assembramento. Alla Fipe, a quanto si è saputo, sono stati segnalati otto casi “critici”, sparsi tra la zona di Cava-

na, le piazze Barbacan, Venezia e Garibaldi e attorno a piazza Unità, in cui la situazione, in queste prime ore di riapertura, è letteralmente sfuggita di mano.

La stessa associazione di categoria, a Trieste ma anche in regione, si è mossa per evitare il ripetersi di situazioni simili: «Non accetto che l'intera categoria, che sta facendo sforzi enormi per rispettare le linee guida e sopravvivere, venga in-

fangata e chiamata a rispondere di un eventuale aumento del contagio a causa di una manciata di gestori poco attenti e di clienti fuori controllo», tuona la presidente provinciale della Fipe Federica Suban: «Anticipo che, se riceverò altre segnalazioni circostanziate, sarà io stessa a segnalarle agli organi competenti. Nessuno chiede di misurare le distanze al centimetro, ma di gestire con buon senso e responsabili-

tà i propri spazi». E a coloro che hanno trasmesso alcune lamentele riguardo al calo del numero di avventori, Suban risponde: «So che gli aiuti economici alle imprese e la cassa integrazione per i dipendenti non stanno arrivando. Ma quello che questi esercenti e i loro clienti, che sono corresponsabili della situazione, non hanno capito, è che se il numero dei contagi risale, a richiudere saremo tutti, e allora

sarà veramente la fine. Chiediamo un supporto alla Questura e alle istituzioni per trovare una soluzione che concili la sicurezza sanitaria con la necessità degli esercenti di lavorare e dei triestini di ritrovare un briciolo di normalità». Così invece Bruno Vesnaver, presidente della Fipe-Confercommercio Fvg: «Sono al corrente di situazioni completamente fuori controllo anche a Udine e Pordenone. Stiamo attenti, perché non vorrei la Regione, che si è tanto battuta per linee guida meno restrittive, facesse un passo indietro restringendo le maglie».

Anche diversi titolari di locali lanciano un appello affinché vengano osservate le misure. A partire da via Torino. Spiega



Aperitivi in centro. Foto Bruni

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

NORMALITÀ
E RICERCA
DI UN NUOVO
CAMMINO

Da quando c'è stata la fine delle misure restrittive rigide non si è fatto altro che parlare del ritorno alla normalità. Ho apprezzato tutti gli interventi a sostegno di questa nuova fase. Quello che ho trovato più simpatico era il messaggio a corredo della pubblicità di una automobile, che non parla di ritorno alla normalità ma di ripartenza: geniale. Quando anche i pubblicitari cercano di sostenere le difficoltà delle persone, o di una società intera, direi che possiamo ritenerci in una botte di ferro.

Ad ogni modo sento parlare di normalità e di un ritorno alla normalità, questo è uno di quei messaggi che ritengo fuorviante e forse pericoloso. La cosiddetta normalità è qualcosa che va costruita, bisogna lavorarci su e alle volte con fatica. Non è una condizione che si possa dare per scontata, e per di più ritengo che non si possa parlare di normalità come di un ritorno alla vita precedente, dobbiamo costruire una nuova normalità fatta di abitudini nuove, fatta di accorgimenti e azioni nuove.

La nuova normalità è fatta anche di opportunità nuove, di possibilità che prima non erano nemmeno pensabili. La grande difficoltà sta nel fatto che una volta fuori dalla porta bisogna rimettersi in gioco e questo è tutt'altro che facile ma forse dovremmo cogliere anche la portata delle possibili novità, non solo ridare senso e profondità alle vecchie abitudini. Quindi rimettiamoci in cammino per costruire una nuova normalità sempre tutti assieme come eravamo tutti insieme nelle case. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 34enne Cernigoi, sorpreso dal lockdown in Nuova Zelanda, racconta la sua odissea
«Ho impiegato meno tempo ad andare da Auckland a Francoforte che da Milano a Trieste»

Dall'Oceania a Longera:
il rimpatrio da incubo
del vignaiolo Gabrijel

LA STORIA

Riccardo Tosques / TRIESTE

«**H**o impiegato meno tempo a fare Auckland-Francoforte che Milano-Trieste».

Se la ride, con invidiabile filosofia, Gabrijel Cernigoi.

Anche se il viaggio della speranza, che il 34enne vignaiolo di Longera ha compiuto dalla Nuova Zelanda a casa, ha i contorni di una assurda odissea moderna.

Laureato in Viticoltura e Enologia, titolare di una azienda agricola-osmiza, padre del Gabì – «è un vino fatto con un uvaaggio rosso a base di Barbera» – Cernigoi ha sempre avuto nel DNA una necessità: viaggiare. Nel 2012 l'Erasmo a Bordeaux ha dato il via alla sua passione, nonostante il vino fosse già di casa. «Edi, mio padre, era un portualino che assieme ad altri ortovinicoltori si ritrovava nella Casa del popolo di Longera per bere i vini amatoriali prodotti nelle cantine e per svolgere incontri di approfondimento sul vasto mondo del vino».

Dopo la sua morte, Gabrijel decide di dedicarsi anima e corpo a questo mestiere. Compie la sua prima esperienza transoceanica in Australia. Qui la vendemmia inizia a metà gennaio e termina alla fine di aprile. Così come in Nuova Zelanda, che Cernigoi visita nel 2016. Anche quest'anno il vignaiolo triestino ha messo in cantiere di partire per l'antica terra del popolo Maori.



Gabrijel Cernigoi nel Marlborough, in Nuova Zelanda

«Sembrava tutto a posto, invece a fine febbraio è iniziato a montare il problema sanitario. Alla fine, evitando Veneto e Lombardia, sono partito in treno da Lubiana per arrivare a Zurigo da dove ho preso l'aereo per Blenheim, capoluogo della regione di Marlborough, all'estremità nord-orientale dell'Isola del Sud».

Il Marlborough è una zona vitivinicola da 40 mila ettari, in espansione, che copre l'80% della produzione di vino della Nuova Zelanda. Il giro d'affari è di circa 2 miliardi di dollari annui.

Non appena arrivato nell'emisfero australe, Gabrijel si trova davanti al lockdown. Le circa 1500 persone che ad

ogni vendemmia arrivano da Europa e America vengono suddivise in piccoli gruppi, a loro volta suddivisi in mini-team da due lavoratori. La vita sociale, già resa comunque impegnativa da turni lavorativi di 12 ore, viene azzerata con l'impossibilità di relazionarsi con l'esterno e con la chiusura di pub e altri locali.

Nonostante il contratto scada il 25 aprile, il 10 dello stesso mese, quando viene a sapere che la Nuova Zelanda ha deciso di chiudere tutti i voli internazionali, Gabrijel decide di prendere contatti con l'ambasciata italiana per capire come poter tornare a casa.

Dall'ambasciata scopre che sono stati organizzati due ae-

rei – gli ultimi – con destinazione Francoforte. Con una lettera della sua azienda riesce a raggiungere l'aeroporto di Christchurch dove rimane in standby list per quattro ore, poi la brutta notizia: sugli aerei possono salire solo i cittadini tedeschi. Il giorno dopo, la fila per l'ultimo aereo è ancora più lunga.

La speranza di poter tornare a casa inizia a vacillare sino a quando non scopre che c'è ancora un aereo, l'ultimo, in partenza da Auckland, con 50 posti. Gabrijel non esita un istante: si prenota e sborsa 250 dollari. Alla fine ce la fa: riesce a partire e il 14 aprile raggiunge Francoforte. Ma è da lì che inizia il vero viaggio.

Trovato un volo per Malpensa, Gabrijel arriva in stazione a Milano Centrale alle 18.40 del 15 aprile. Lo scenario è spettrale. Non c'è nessuno. I binari sono vuoti. I treni spariti. Alle 20 appare dal nulla un treno per Verona. Arrivato nella città scaligera un'altra amara sorpresa: il primo treno per Mestre è appena alle 5.40 del mattino del giorno dopo. Raggiunta Mestre vi rimane in attesa fino alle 15.30 prima di trovare un treno. Arriva a San Donà di Piave. Da qui l'ultimo tragitto in bus. Alle 18 di giovedì 16 aprile l'arrivo in stazione centrale a Trieste. Città che lo attende per 14 giorni di quarantena.

«È stato un viaggio allucinante, ma ora la speranza è quella di poter riaprire l'osmiza. Con il blocco dei confini, e il calo di turisti stranieri, per far ripartire l'economia i triestini saranno fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Minucci della Cantina del Vescovo: «In via Torino siamo quasi tutti virtuosi. Dobbiamo fare in modo di tenere alla larga i furbi, altrimenti, se si dovesse verificare un nuovo lockdown, sarebbero guai veri per tutti». Per favorire una movida in sicurezza, Minucci propone di disporre tavolini e sedie anche nel piazzale contiguo: «A sedie e tavolini corrispondono altrettanti clienti. In questo modo la gente sta seduta e non si assembrano in piedi. Inoltre, con Tommaso Centazzo, che si occupa di security, è stato presentato un progetto in Questura per calmierare ingressi e uscite in via Torino. Il costo del servizio potrebbe essere suddiviso tra gli esercenti». Da Puro, sempre in via



Federica Suban

Torino, per cercare di evitare possibili assembramenti «serviamo da bere solo a chi ha il tavolo», specifica uno dei soci: «Inoltre siamo noi ad accompagnare i clienti ai tavoli. La maggior parte di noi sta facendo



Francesco Minucci

tutto con coscienza, ma poi c'è qualche locale che non rispetta le norme». Della stessa idea Alexandros Delithanassis, titolare dell'Antico Caffè San Marco, che aprirà dopo il 3 giugno: «Chi è in situazioni a rischio as-

sembramento e non riesce a gestirlo, può mettere dei buttafuori. Oppure chiami la polizia che, magari senza elevare delle multe, può fare degli ammonimenti. È paradossale, ma fino alla settimana scorsa c'erano dagli elicotteri ai droni, e ora nessun controllo. La movida non può mettere a rischio il lavoro di tutti». «C'è qualche collega che sostiene che non siamo dei vigili», conclude Matteo Pizzolini dell'Antico Caffè Torinese: «Al contrario, da imprenditore, penso di essere responsabile anche io di come e dove vengono effettuate le consumazioni. Ovviamente la responsabilità è anche del cliente, che può scegliere un locale meno affollato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL RICOVERO

Dal 10 marzo
in ospedale
anche intubato

Era il 10 marzo quando Lucidio Turri entrava in ospedale, con il coronavirus. Da quel giorno per lui e i suoi cari – a loro volta messi in “quarantena” – iniziava un incubo finito da poche ore. La sua vicenda, uno dei primi casi di positività a Gorizia, ha colpito molto città: la famiglia scelse di condividere la notizia della malattia, per rispetto e trasparenza nei confronti di amici e clienti di un locale tra i più frequentati e conosciuti, ma anche per dare un segnale forte, invitando i goriziani a non sottovalutare la pandemia. —

M.B.



Dopo oltre due mesi di battaglia guarito il cuoco della popolare trattoria Il virus l'ha debilitato, prosegue il recupero fisico al Gervasutta di Udine

Turri fuori dall'incubo Gorizia aspetta Lucio «Dalla riabilitazione dà ordini alla cucina»

LA STORIA

Marco Bisiach / GORIZIA

La sua famiglia “ufficiale”, i suoi parenti, e quella “allargata”, composta dai tantissimi amici e clienti della trattoria simbolo di Sant'Andrea, possono tirare finalmente un grande sospiro di sollievo. Lucidio Turri, Lucio, ce l'ha fat-

ta, ha battuto il Covid-19. L'incubo è finito da qualche giorno, quando i medici triestini hanno comunicato a lui e alla famiglia la negatività al tampone, e che era venuto il momento di lasciare l'ospedale. Non per tornare a casa, però, né nella sua amatissima cucina che ha già ricominciato a sfornare le tipiche specialità goriziane con la fine del lockdown: per quello ci vorrà ancora un po' di tempo e tan-

ta pazienza, visto che Lucio, uno dei titolari della storica trattoria Turri, ha iniziato ad affrontare adesso un'altra partita, quella della riabilitazione all'ospedale Gervasutta di Udine. Già, perché dopo un autentico calvario durato oltre due mesi, con tanto di alcune settimane di intubazione, tornare in forze e in piena efficienza non è uno scherzo. Servono pazienza, determinazione e tempra. Tutte doti

che comunque il buon Lucidio ha dimostrato una volta di più di avere in abbondanza, nella battaglia con il Covid-19 che ha saputo vincere.

«Ora Lucio sta bene, fisicamente e nel morale, anche se comprensibilmente è stufo di questa situazione e soprattutto sente una grande mancanza della sua famiglia, che non può vedere da oltre due mesi, e della trattoria – racconta la figlia Sira –. Ma del resto il percorso di guarigione prevede anche questo: chi come lui è stato colpito duramente dal virus ha bisogno di tempo e di una riabilitazione specifica per recuperare le forze. Per questo dopo mesi a letto, e persino intubato, ora è stato trasferito al Gervasutta per un periodo di terapie. Dovrà riprendere tono muscolare, soprattutto alle gambe, e tornare pian piano alla normalità. Non sappiamo ancora quanto tempo ci vorrà esattamente, ma il peggio è passato, e la nostra speranza adesso è che ci sia la possibilità di andarlo a trovare per riabbracciarlo finalmente e dargli ancora più energia in vista del suo ritorno».

Lucidio non ricorda molto delle settimane più difficili della malattia, a Trieste, e, co-

In alto a sinistra lo staff della trattoria riaperta e, a destra, Lucidio Turri Foto Bumbaca

Non ricorda molto delle settimane difficili passate a Trieste, tanto da confondere i sogni con la realtà

La famiglia contenta: «Non vediamo l'ora di rivederlo qui, faremo una grande festa per accoglierlo»

me racconta la figlia, nei giorni in terapia intensiva ha sognato molto, tanto da fare difficoltà poi a distinguere esattamente cosa sia accaduto realmente e cosa invece no. Quel che è certo è che la voglia di tornare ai fornelli è tantissima. «Anzi, già adesso praticamente coordina la cucina a distanza, al telefono, chiedendoci informazioni su come stiamo lavorando e dandoci indicazioni su cosa

fare e come farlo – scherza Sira –. Per tutti noi è la fine di un incubo, e lo stesso è per i tanti clienti che ogni giorno ci chiedono le ultime novità su papà. Non vediamo l'ora di riaverlo qui a Gorizia, e quando accadrà organizzeremo sicuramente una grande festa. Intanto però ci sentiamo di ringraziare tutti i medici e il personale dei reparti Malattie infettive, Pneumologia, Terapia intensiva e Riabilitazione degli ospedali Maggiore e Cattinara di Trieste, che sono sempre stati presenti e disponibili con Lucio e con noi, che chiamavamo ogni giorno per avere sue notizie». Per certi versi, suo malgrado (non abbiamo dubbi che ne avrebbe fatto volentieri a meno) Lucidio Turri è diventato un simbolo. Un simbolo positivo di coraggio, forza e speranza, per coloro che gli vogliono bene ma anche per Gorizia in generale, in questi tempi difficili segnati dal coronavirus. Ma anche l'esempio nitido di quanto difficile, irta d'ostacoli e lunga possa essere la via della guarigione e del ritorno alla normalità per chi ha incrociato la sua strada con quella del Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSALTO AL BAR DEI GORIZIANI

Aperitivo abbassa-mascherina La città come Gusti di frontiera

Stefano Bizzi / GORIZIA

La parola d'ordine è *aperitivo*. Senza “se” e senza “ma”, ma soprattutto senza mascherina. Come se non ci fosse ieri, più che domani. Sono bastati solo un paio di giorni per dimenticare la lezione degli ultimi mesi.

Nei fatti, dopo l'exploit del primo giorno di “liberi tutti”, l'appello alla moderazione lanciato martedì dal sindaco Ro-

dolfo Zibera (e da tanti altri suoi colleghi in tutta Italia) è finito inascoltato. Dal corso alle piazze Vittoria e Sant'Antonio passando dalle vie secondarie l'eccezione sono solo i bar chiusi. Ai tavolini il limite è la sola fantasia e non è certo colpa dei gestori che, per quanto richiamano all'ordine, non possono stare continuamente con il fiato sul collo dei clienti, spesso refrattari anche a mantenere la distanza di un metro dal

compagno di tavolo. C'è chi - bisogna riconoscerlo - rimane lontano, spostando indietro la sedia, e indossa anche la mascherina, ma è solo una sparuta minoranza. La tendenza è a tenerla sotto il mento, nel migliore dei casi sotto il naso, ma la creatività non ha limiti e c'è anche chi preferisce tenerla sulla fronte. A quel punto, forse, sarebbe meglio tenerla in tasca. Almeno non si sporca.

Alle 18.45 Gorizia è irrico-



La birra al tavolo, ma è difficile berla con la mascherina Foto Bumbaca

scibile. Nel senso che è viva come non lo è mai in mezzo alla settimana. In giro c'è tanta gente quanta non se ne vede neppure nel migliore dei *weekend* (Gusti di frontiera esclusa). Eppure è un mercoledì qualsiasi. È l'effetto del lockdown.

La voglia di socialità non si può fermare e se è giusto incontrare gli amici che negli ultimi mesi abbiamo visto solo attraverso una videochiamata, bisogna anche ricordarsi che ora la responsabilità è affidata al singolo: è individuale. Se il numero di contagi tornerà ad alzarsi, tutti gli sforzi fatti sino ad ora saranno stati inutili e allora aperitivi e cene scompariranno di nuovo. “Meditate gente, meditate”, diceva Renzo Arbore di fronte a una birra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA NOVITÀ

Grado sperimenta la spiaggia con i box formato famiglia da 20 metri quadrati

Sull'arenile davanti alle sabbiature verranno ricavati spazi adeguati per la tranquillità dei genitori e le esigenze dei figli

Antonio Boemo/GRADO

Uno speciale reparto famiglia. Seppur in forma sperimentale per questa stagione estiva, ci sarà anche questa novità nella spiaggia principale dell'Isola, gestita dalla Git. Una delle tante misure per attirare quanti più turisti possibile.

Un reparto dove, proprio per evitare le problematiche di vicinanza con altre persone ma anche per avere un maggiore spazio a disposizione, l'intera famiglia possa stare insieme in un ampio spazio, ben delimitato.

«Dopo un paio di mesi di “forzata convivenza” nell'ambito familiare – sottolinea l'amministratore unico della Git, Alessandro Lovato –, in modo particolare nelle famiglie con bambini piccoli, l'esigenza dei genitori di un po' di meritata serenità e quella dei bimbi di svago e sole si sposa nella nuova proposta della Git».

Insomma la “riscoperta” della famiglia vissuta come ai tempi passati nel contesto dell'ambiente casalingo, sembra aver rinforzato (per qualcuno forse ritrovato o addirittura imparato) quei rapporti che per la modernità e dinamicità della vita stavano pian piano sparendo.

Da qui allora l'idea della Git, peraltro indicata anche da alcuni genitori, di creare



Il presidente Lovato

un apposito spazio in spiaggia che possa consentire di continuare il rapporto di stretta vicinanza fra familiari ma, dopo il difficile periodo del coronavirus, anche di avere una maggiore sicurezza essendo più distanti da altre persone.

Lo “spazio famiglia” sarà di 20 metri quadrati e sarà dotato di ombrellone e due lettini, affiancato a uno spazio delimitato con un recinto colorato, dove i piccoli possono “scorrazzare” mentre i genitori possono riposare e rilassarsi.

Gli elementi che compongono il “bimbo corral”, come lo definisce ancora Lovato – sono lunghi un metro e alti 80 centimetri.

La composizione base, quella standard, di questo reparto famiglia prevede la sistemazione a lato dell'ombrellone e dei due lettini e su altro lato il “recinto” bimbi. Tuttavia può essere composto anche diversamente

su specifiche esigenze del nucleo familiare.

La zona individuata è quella nei pressi del piccolo reparto della “Baby beach” già attivo da qualche stagione, in pratica nella zona di fronte alle sabbiature.

Per verificare il riscontro della clientela il test inizierà con sei strutture di questo genere, ma la previsione è di ampliare ad almeno una ventina gli spazi dedicati alle famiglie.

Le tariffe saranno formalizzate la prossima settimana, ma pare che non si discosteranno di molto dal costo normale dell'affittanza delle medesime strutture adiacenti il reparto famiglia.

Una minima differenza per una maggiore sicurezza per tutti, per lo spazio a disposizione dei piccoli e per una maggiore tranquillità da parte dei genitori che possono godersi la tintarella senza il patema di dover controllare che i piccoli possano scappare da qualche parte.

«In generale stiamo preparando altresì – anticipa l'amministratore unico della Git – delle particolari iniziative per una maggiore sicurezza dei bambini. Sono in corso dei test di prova. Al termine delle verifiche prenderemo le opportune decisioni per venire incontro alle esigenze dei clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una mamma con il bambino sulla spiaggia Git di Grado

Il provvedimento che sta facendo discutere La giunta Raugna aumenta l'Imu sulla seconda casa, Lignano la toglie ai negozi

LA POLEMICA

Mentre la decisione della giunta Raugna di aumentare dello 0,5 l'aliquota dell'Imu per le seconde case a Lignano il bilancio del Comune, approvato già a dicembre, sta per essere totalmente riscritto. Tra il taglio delle tasse e l'erogazione di maggiori contributi, la manovra è straordinaria ed è cucita su misura a sostegno delle imprese e delle famiglie. Una risposta concreta che l'amministrazione di Lignano, sollecitata dalla minoranza con due distinte mozioni, varerà a giugno: una bocca-



Il sindaco di Lignano Fanotto

ta d'ossigeno che permetterà alle aziende di affrontare la stagione estiva al tempo del coronavirus con maggiore prospettiva. Nelle maglie dell'emendamento della giunta Fanotto, approvato all'unanimità dall'intero consiglio comunale, spiccano il taglio dell'Imu e della Tari per le attività produttive,

la riduzione dei canoni demaniali e la sospensione del canone di occupazione del suolo pubblico per i pubblici esercizi con la relativa possibilità di ampliare gratuitamente all'esterno la propria “piazza” con sedie e tavolini compensando così la perdita di posti a sedere. Non solo. Si pianifica anche un'implementazione dei trasferimenti all'ambito socio-assistenziale per offrire contributi alle famiglie in difficoltà favorendo l'acquisto di generi alimentari e contribuendo al pagamento degli affitti e dei costi per scuole e asili. Inoltre l'amministrazione predisporrà ulteriori misure di sostegno alle imprese e alle famiglie della riviera. «Il provvedimento è complesso e richiede tempo, ma queste misure saranno garantite. Ci siamo impegnati a sottoporre il documento alla conferenza dei capigruppo e poi, entro fine giugno, all'intero Consiglio» chiosa il sindaco Luca Fanotto. —

N.S.

PRO LOCO DI FOGLIANO REDIPUGLIA

Niente Viaggio della memoria sul treno Redipuglia-Caporetto

Non si terrà l'edizione 2020 del “Viaggio nella Memoria – Tradotta internazionale in treno storico a vapore”. Una decisione sofferta quella della Pro loco di Fogliano Redipuglia che, dal 2005, organizza l'evento di punta di tutta l'organizzazione annuale. Varie le dinamiche che hanno portato alla cancellazione di ciò che tutti definiscono, erroneamente, il “Treno storico”. «Vista la situazione legata al Corona Vi-

rus, siamo costretti a dover annullare l'evento del treno da Redipuglia a Caporetto – precisa il presidente della Pro loco, Carlo Forte». La 19.a edizione avrebbe dovuto realizzarsi domenica 18 ottobre. «Ci rammarica dover rinunciare ad uno degli eventi di punta del nostro sodalizio, ma non vediamo alcuna prospettiva di realizzazione e risulterebbe molto complicato gestire l'evento con eventuali regolamentazio-

ni governative da seguire e adottare», prosegue Forte.

Motivo di cancellazione è stato l'aumento spropositato da parte delle Ferrovie Slovene del noleggio delle infrastrutture che avrebbe costretto il sodalizio ad alzare la quota di partecipazione di 25 euro a persona e garantendo un minimo di 220 paganti solo adulti. «Le condizioni generali imposte dalle Ferrovie Slovene e dall'Agenzia organizzatrice



Figuranti della Grande Guerra alla stazione Transalpina

dei servizi sono troppo rigide costringendoci – continua Forte – a cancellare l'evento con la speranza che in questa situazione di ripartenza del settore turistico ci sia un abbassamento delle tariffe per poterci consentire di rimettere in essere l'evento nei futuri anni». Le prospettive della Pro loco in ogni caso sono di «ripartenza su tutti i fronti, in base alle direttive governative e regionali che ci consentiranno di sviluppare i progetti finanziari in essere», conclude il presidente. Sta intanto proseguendo la sanificazione della sede sociale di via Filzi a Fogliano e della Stazione Multimediale, sede del Museo multimediale della Grande Guerra, per riprendere quanto prima le attività sociali e turistiche. —

La ripartenza: Istria, Dalmazia, Quarnero

La Carnival Magic fa scalo a Ragusa Odissea finita per 760 marittimi

Personale bloccato per mesi al largo di scali americani: molti ucraini e romeni. Rimpatri in bus o aereo

Andrea Marsanich / RAGUSA

È arrivata ieri mattina all'ormeggio del porto di Gravosa (Gruž), a Ragusa (Dubrovnik), per la penultima tappa di quella che è una "crociera" riservata ai soli membri di equipaggi di navi bianche bloccati da settimane lontani da casa causa pandemia da coronavirus. Si tratta della Carnival Magic: dalla nave sono scesi poco più di 760 marittimi che lavorano per Carnival e che per circa due mesi erano rimasti bloccati su unità dell'armatore statunitense al largo di alcuni porti dei Caraibi e dell'America settentrionale e meridionale, dopo avere fatto sbarcare i passeggeri.

Tra le persone sbarcate, solo un drappello di otto marittimi risulta residente in Croazia: la grande maggioranza proviene da Ucraina e Romania, altri da Slovacchia, Serbia e Montenegro. Per farli sbarcare dalla Magic - che nei

giorni scorsi aveva fatto uno scalo tecnico a Gibilterra, senza che le persone a bordo fossero autorizzate a scendere - Carnival ha scelto Ragusa, dal cui aeroporto di Cilipi romeni e ucraini saranno rimpatriati con voli charter, mentre ai marittimi degli altri Paesi è stato assicurato il viaggio in pullman fino al confine della Croazia, dove saranno direttamente fatti salire su bus dei paesi d'origine.

A detta di Romano Perić, coordinatore dell'Ispettorato della Federazione internazionale dei lavoratori nel campo dei trasporti e responsabile dell'ufficio raguseo del Sindacato marittimi della Croazia, Carnival si è potuta rivolgere al porto di Gravosa dopo l'ok delle autorità croate all'approdo delle vavi da crociera. «La compagnia per far rientrare i marittimi ha dovuto scegliere soluzioni alternative, facendo tornare a casa parte del suo personale attraverso



La Magic arriva nel porto di Gravosa (Gruž), a Ragusa (Dubrovnik) FOTO DA JUTARNJI.HR

Ragusa e altri porti, in Europa e in Asia». Tra otto giorni a Gravosa - ha aggiunto Perić - è previsto l'arrivo di un'altra nave Carnival, la Breeze, dalla quale scenderà un centinaio di marittimi croati, come gli altri colleghi «bloccati da varie settimane in varie parti del mondo e con i contratti di lavoro scaduti».

La Carnival Magic - che Fincantieri costruì a Monfalcone e consegnò a Carnival nel 2011 - resterà ancora oggi a Ragusa. Le autorità sanitarie hanno fatto sapere che i marittimi croati sbarcati non saranno messi in quarantena ma dovranno sottostare ai controlli sanitari per i prossimi 14 giorni, anche se al termine di un periodo così lungo in mare l'opinione è che non via siano casi di coronavirus a bordo.

Una volta lasciata Ragusa, Carnival Magic calerà l'ancora a Istanbul, destinazione finale prima della ripresa delle crociere. È stato lo stesso Perić a rendere noto che in attesa di tornare a casa «ci sono ancora un migliaio di marittimi croati, specie dalmati, istriani e quarnerini per i quali il rientro è una sorta di odissea, fra contratti di lavoro scaduti, confini sigillati e voli cancellati». Complessivamente i cittadini croati che lavorano sulle navi da crociera sono circa tremila. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NISSAN

Innovation that excites

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY



A MAGGIO

LE PRIME 4 RATE LE PAGHI SOLO 1€

Con finanziamento I-Buy Valore Futuro Garantito





INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO JUKE

BOSE® PERSONAL® SOUND SYSTEM

GUIDA ASSISTITA PROPILOT

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC - BT: CONSUMI 4,9 L/100 KM; EMISSIONI CO2 112 G/KM. Nissan Juke Visia, prezzo di listino € 19.625 (IPT esclusa), prezzo di vendita € 17.320 con permuta o rottamazione e grazie al contributo del Concessionario. L'offerta è valida fino al 29/05/2020 presso la Concessionaria Autonord Fioretto. Esempio di finanziamento: anticipo € 5.500, importo totale del credito € 15.241,36, costo del pacchetto credito protetto € 562,42, Pack service comprende 2 anni di furto e incendio (€ 899), spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 33,95, interessi € 1.623 Valore futuro garantito € 10.594,8 (rata finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 Km (costo Km eccedenti € 0,10 in caso di restituzione del veicolo) in 4 rate da € 1 + 32 rate da € 145,08, Tan 5,99%, Taeg 6,28%, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile in Concessionaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA

Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE

Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA

Tel. 0431 919500



La ripartenza: confini

Kurz: «Irresponsabile riaprire i valichi con l'Italia»

Il cancelliere: il via libera entro l'estate dipenderà dalla situazione dei contagi
Anche la Slovenia vuole valutare la situazione. Croazia: sì agli accordi bilaterali

BRUXELLES

Alla battaglia contro il coronavirus comincia ad aggiungersi quella contro il tempo: il timore di veder andare in fumo la maggior parte dei ricavi legati alla stagione turistica estiva sta facendo salire la tensione fra i Paesi europei. Da una parte c'è chi vuole un vero coordinamento delle misure; dall'altra chi preferisce cominciare dagli accordi bilaterali fra le capitali. Accordi come quelli cui la Croazia sta da settimane lavorando soprattutto con Austria, Germania e Repubblica Ceca, e che hanno messo da tempo in allarme le categorie della nostra regione - dove il rischio concreto è di essere tagliati fuori da una direttrice Austria-Slovenia-Croazia - e la stessa amministrazione guidata da Massimiliano Fedriga.



Il cancelliere austriaco Sebastian Kurz

Ma i segnali continuano a non essere buoni, in uno scenario che riguarda il turismo ma - in Fvg - anche la stessa quotidianità di tanti cittadini. Ieri Austria e Slovenia, sebbene con sfumature diverse, hanno ribadito il "no" all'apertura delle frontiere. Se a lanciare la prima critica verso le riaperture an-

Zagabria conferma: intese a due ok per velocizzare la ripresa del turismo

nunciata giorni fa da Italia e Spagna è stato il segretario di Stato del ministro degli Esteri francese, che ha chiesto un maggiore «coordinamento» delle decisioni a livello europeo, l'affondo più diretto è arrivato dal cancel-

liere austriaco Sebastian Kurz: una riapertura del confine con l'Italia in questo momento «sarebbe irresponsabile alla luce dei dati epidemiologici in Italia», ha detto il cancelliere aggiungendo che una eventuale riapertura entro l'estate «dipenderà esclusivamente dall'andamento in Italia».

Altri segnali sono giunti dalla riunione in videoconferenza dei ministri europei del Turismo, occasione per cercare di fare il punto sulla situazione e promuovere il coordinamento. Da Roma il ministro Dario Franceschini ha parlato della necessità di «un ambizioso piano d'azione europeo a supporto del settore turistico». Ma se c'è stata unità d'intenti sulla richiesta che il settore turistico sia fra quelli messi al centro del piano di ripresa dell'Ue, ieri pomeriggio c'è stato un incontro fra i ministri degli Esteri di dieci Paesi - fra cui Francia e Germania - a testimoniare che i negoziati proseguono su binari paralleli. Chiarissime le parole del ministro croato del Turismo Gari Cappelli, che dopo la riunione con gli omologhi degli altri Paesi si è espresso così: «Siamo tutti consapevoli dell'importanza del settore turistico per l'economia e tutti miriamo a una ripresa rapida con un approccio comune che può

essere utile. La nostra conclusione è che più possiamo fare insieme meglio è. Tuttavia - ha aggiunto Cappelli - se c'è la possibilità di fare accordi bilaterali specialmente fra i Paesi con simili situazioni epidemiologiche, allora dovremo farlo per velocizzare la ripresa del settore turistico». E quanto alle linee guida proposte dalla Commissione europea per il settore e per la riapertura delle frontiere, sono necessarie «ulteriori discussioni», ha detto Cappelli.

Intanto, anche la Slovenia per il momento non si sbilancia in previsioni sull'apertura senza condizioni dei propri confini. Dopo avere fatto retromarcia lasciando "liberi" solo i valichi con la Croazia, ieri con il ministro degli Esteri Anže Logar a Lubiana ha fatto sapere che farà il possibile per normalizzare il transito entro il primo giugno, ma che tutto dipenderà dalle valutazioni che le autorità sanitarie faranno sull'andamento dell'epidemia nei Paesi vicini e anche in Italia, Paese con il quale a oggi non c'è alcun allentamento in vista ai confini. L'obiettivo di Lubiana, già dichiarato, resta quello di concordare una riapertura con i Paesi vicini che presentano un quadro epidemiologico simile a quello della Slovenia. —

GORIZIA

Zibera: necessario che il governo intervenga

GORIZIA

«Il Governo italiano intervenga. La sua assenza sulla riapertura dei confini rischia di penalizzarci fortemente». Da anni solo un ricordo tra Italia e Slovenia, e ancor di più tra Gorizia e Nova Gorica, il confine è stato riportato in vita dal Covid-19, e la riapertura potrebbe non essere vicina. Così il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera si appella a Roma ricordando come la ripresa non possa non passare da un dialogo tra gli Stati. «Slovenia, Austria e altri paesi europei stanno ragionando assieme sulla ripartenza dell'economia, a partire da quella turistica, lasciando totalmente fuori l'Italia che rischia l'isolamento - attacca Zibera -. Causa un'immagine scellerata promossa durante l'epidemia, che ci fa apparire ancora come gli appestati d'Europa, c'è la possibilità che almeno quest'anno i flussi turistici abbandonino il nostro Paese, con gravi ripercussioni anche sulla nostra regione e sull'area triestina e goriziana. È inaccettabile, il nostro Governo deve muoversi prima che sia troppo tardi e si materializzino perdite turistiche importanti». — M.BI.

Il Forum di Lubiana lancia l'appello alle due capitali e alle autorità locali: «Più collaborazione»

«Fra Roma e Lubiana un'intesa che faciliti la vita dei cittadini»

IL DIBATTITO

Lilli Goriup

Il Forum italo-sloveno di Lubiana si appella pubblicamente ai governi di Italia e Slovenia affinché si accordino per ripristinare la mobilità transfrontaliera tra i due Paesi. La richiesta di cooperazione è estesa alle autorità locali delle aree confinanti. La chiusura pressoché totale dei valichi, a seguito dell'emergenza Covid-19, è d'altronde un problema particolarmente sentito alle nostre latitudini: il blocco, da una parte e dall'altra del confine, sta influenzando la quotidianità di molti cittadini, oltre che i rapporti economici tra i due Stati. In questo senso l'appello sottolinea «la necessità di facilitare la vita delle persone e lo scambio di merci e servizi», chiedendo alle istituzioni di entrambi i Paesi il «massimo impegno perché si giunga quanto prima a una maggiore collaborazione».

La missiva è indirizzata innanzitutto all'Ambasciata italiana di Lubiana; al ministero degli Esteri della Repubblica di Slovenia; al presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga; ai sindaci Ro-



Jurij Giacomelli, presidente del Forum italo-sloveno FOTO DARTVSLO.SI

berto Dipiazza (Trieste), Aleš Bržan (Capodistria), Rodolfo Zibera (Gorizia) e Klemen Miklavič (Nova Gorica). «Fondamentale è coinvolgere anche Comuni minori, autorità sanitarie, Protezione civile, forze di polizia e così via - specifica al telefono Jurij Giacomelli, presidente del Forum -. Auspichiamo l'avvio di uno o più gruppi di coordinamento per gestire le regole imposte

da entrambi i governi, fornendo delle linee guida. Ci sono studenti triestini dell'Università di Lubiana che, se rientrassero in Italia, dovrebbero sottoporsi a quarantena. Senza contare le tante famiglie divise, di entrambe le comunità nazionali, e il fatto che i nostri vicini sono i nostri primi turisti».

«Bisogna aprire i confini prima possibile - commenta l'im-

Jurij Giacomelli: fondamentale l'avvio di uno o più gruppi di coordinamento per gestire le regole imposte dagli esecutivi

Kraus: la chiusura è stata un colpo duro Semolič: pare che i governi non capiscano le dinamiche transfrontaliere

prenditore triestino Edi Kraus, esponente della comunità slovena in Italia - agendo a livello di Ue, con regole uguali per tutti. La chiusura è stata un duro colpo per tante imprese locali che vivevano di economia transfrontaliera, specie nel turismo. Si è trattato di un dramma in particolare per le nostre comunità, che da tempi remoti si sono battute per abolire i confini: una vittoria

che evidentemente non si può dare per scontata».

Così Livio Semolič, segretario regionale dell'Unione culturale economica slovena (Skgz): «Da Muggia a Tarvisio, le nostre popolazioni si erano abituate a pensare le barriere solo come un ricordo di una sofferenza del passato e l'integrazione ha raggiunto una forma di interdipendenza transfrontaliera. Ma nel giro di due mesi la violenza dei confini è tornata a dividerci, con molteplici conseguenze. Abbiamo ricevuto decine e decine di richieste, da parte di singoli e famiglie con problemi concreti provocati dalle nuove barriere. Al sollievo dopo aver letto giorni fa che il 3 giugno saremmo tornati alla normalità, è seguita la doccia fredda di rettifiche e distinguo. La percezione è che i governi centrali non capiscano le dinamiche transfrontaliere che per noi sono familiari, ma che a distanza di cento chilometri non lo sono più». La necessità di un incontro bilaterale è sottolineata pure dalla presidente Skgz, Ksenija Dobrila.

E il problema è vivo anche oltreconfine: «L'appello del Forum è condivisibile - commenta Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana - così come tutte le iniziative volte ad aprire i confini, nel rispetto delle misure di sicurezza. Non c'è famiglia istriana o fiumana che non abbia parenti in Italia, dunque spero caldamente che i governi sloveno e croato regolino quanto prima i rapporti con Roma. Ci siamo ritrovati divisi non solo dalla nazione madre ma anche dentro la nostra stessa comunità, causa la frontiera tra Slovenia e Croazia». —

La ripartenza: il mondo della scienza

Ruffo: «Più investimenti, l'app non basta»

Il direttore della Sissa torna alla carica: «Non è un problema regionale ma solo la strategia delle "3 T" può dare risultati»

Giulia Basso / TRIESTE

«Siamo entrati nella fase due fortemente impreparati e a oggi non c'è nessun segnale che faccia pensare a un'inversione di tendenza». E' la constatazione del direttore della Sissa Stefano Ruffo, che già un paio di settimane fa non aveva nascosto la propria perplessità per l'assenza di una strategia per affrontare la fase di riapertura del Paese. Ruffo ne aveva parlato in occasione del seminario online organizzato da Sissa e Ictp e tenuto dall'epidemiologo computazionale Alessandro Vespignani. E' ritornato nuovamente sul tema, confermando quanto già sostenuto in precedenza, dopo il webinar sull'immunità digitale che ha avuto come protagonista il fisico indiano Shivaji Sondhi, della Princeton University. «Neha parlato perché Sondhi aveva riportato una notizia data da Reuters secondo la quale in Italia, come in India, stavamo applicando la strategia



Il direttore della Sissa Stefano Ruffo

delle tre T: testare, tracciare e trattare - contestualizza Ruffo -. Mi è sembrato pericoloso che venisse diffusa una notizia del genere, perché in Italia non c'è nessun segnale che questa strategia, consigliata anche da Vespignani nel corso del suo seminario, sia stata adottata. Certo è stata scelta un'app e il Governo ha lanciato uno studio epidemiologico su ampia scala, ma questi sono soltanto ele-

menti di una strategia». L'ormai famigerata Immuni, di cui tanto si parla, non sarà pronta per la fase sperimentale prima di fine mese, come ha annunciato in audizione in Commissione giustizia al Senato il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. E comunque Ruffo stesso è convinto che non basterà un'app per risolvere il problema. «La strategia da adottare, che finora è stata applicata in pochissimi

paesi, come la Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, è complessa e richiede investimenti importanti: per fare un certo numero di campionamenti sulla popolazione con tamponi e test sierologici, per individuare i contatti dei positivi e isolarli, è stato stimato che servirebbe una squadra di almeno 50 mila persone in Italia, diciamo circa 1500 in Friuli Venezia Giulia - afferma il direttore della Sissa -. Non è impossibile farlo, ma era qualcosa a cui si sarebbe dovuto pensare già prima, durante la fase uno, per poi esser pronti a ripartire».

Per Ruffo l'auspicio è che almeno si continui con il distanziamento sociale e l'utilizzo dei dispositivi di protezione, nella speranza che si riesca comunque a mantenere basso il numero dei casi positivi.

«Gli epidemiologi che hanno gestito la fase uno non hanno dato molte indicazioni su cosa fare dopo, o non sono stati ascoltati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSIEME A 20MILA MASCHERINE

Icgeb, donati dalla Cina mille kit diagnostici

L'Icgeb ha ricevuto in donazione dagli Istituti di ricerca cinesi con cui collabora ed è partner, 1000 kit di diagnostica per la rilevazione del Covid-19, un ennesimo significativo gesto di solidarietà e collaborazione con cui il Centro Nazionale Cinese per lo Sviluppo delle Biotecnologie CNCBD, il Beijing Genomics Institute (BGI) e l'organizzazione umanitaria Cinese Mammoth Foundation, hanno donato a Icgeb 1000 kit real-time a fluorescenza Rt-Pcr, per il test rapido di diagnostica. All'inizio del mese scorso, l'Icgeb aveva ricevuto in donazione dai suoi partner cinesi 20.000 mascherine protettive che sono state in seguito distribuite alla Protezione Civile locale, in

collaborazione con i funzionari della Direzione Centrale Salute della Regione Friuli Venezia Giulia. I kit Real-time a fluorescenza RT-PCR per la rilevazione del 2019-nCoV (Nuovo Coronavirus 2019) sono arrivati a Trieste questa settimana, ne verrà testata l'efficacia all'interno del Laboratorio di Virologia Molecolare dell'Icgeb saranno quindi distribuiti alle Autorità Sanitarie Regionali. Incessante in questo periodo, il lavoro del Laboratorio di Virologia Molecolare guidato da Alessandro Marcello che insieme al suo team ed in stretta collaborazione con molti dei laboratori IC-GEB, ha supportato un vasto numero di istituzioni, ospedali e industrie.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAFondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone ruraliREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SVILUPPO RURALE, LE OPPORTUNITÀ SI MOLTIPLICANO

Il mondo agricolo sta svolgendo un ruolo fondamentale durante questo periodo di emergenza. Per questo il PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mantiene il proprio sostegno con l'erogazione regolare degli aiuti a favore dei beneficiari.

Sul sito www.regione.fvg.it (area tematica Agricoltura-PSR, sezione Bandi in corso), è possibile trovare le informazioni sui seguenti bandi aperti:

BANDI MISURE A INVESTIMENTO

- **Intervento 4.1.1** - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole - "macchinari e attrezzature" con scadenza il 21/07/2020 e "fabbricati, macchinari e attrezzature" con scadenza il 19/10/2020
- **Intervento 4.2.1** - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli - accesso individuale. Scadenza 08/07/2020
- **Intervento 6.1.1** - Bando premio ai giovani agricoltori. Ultima proroga. Scadenza 03/06/2020
- **Intervento 6.4.2** - Diversificazione in attività agrituristiche. Ultima proroga. Scadenza 03/06/2020
- **Intervento 8.1.1** - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura - Prossima apertura (1° giugno). Scadenza 31/07/2020
- **Misura 19** - LEADER
Azione TS1 - GAL CARSO-LAS KRAS - Sostegno agli investimenti per riqualificare e migliorare l'offerta turistica. Scadenza 31/07/2020
Azione 3.1 - GAL OPEN LEADER - Cura e tutela del paesaggio. Scadenza 25/09/2020

BANDI MISURE A SUPERFICIE

- **Intervento 8.1.1 (azione 2)** - Mancato reddito per gli impianti di imboschimento a ciclo lungo già realizzati e collaudati - domanda primo anno di investimento (bando 2018)
- **Misura 10** - Pagamenti agro-climatico ambientali - domanda quinto anno di impegno (bando 2016)
- **Intervento 10.1.6** - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica - domanda facoltativa sesto anno di impegno (bando 2015)
- **Misura 11** - Agricoltura biologica - domanda quinto anno di impegno (bando 2016)
- **Misura 11** - Agricoltura biologica - domanda nuovo ciclo di impegni
- **Misura 12** - Indennità Natura 2000 - domanda quarto e quinto anno di impegno
- **Misura 13** - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane - domanda annuale

Tutti con scadenza
prorogata al 15/06/2020



PROROGA STRAORDINARIA DI SEI MESI PER TUTTE LE OPERAZIONI GIÀ FINANZIATE CON SCADENZE FRA IL 23 FEBBRAIO E IL 31 DICEMBRE 2020

Per agevolare la presentazione delle domande di sostegno bandi 4.1.1 e 4.2.1 è disponibile l'assistenza informativa sul sito www.regione.fvg.it
Iscriviti al nostro canale Telegram "Sviluppo Rurale FVG": news e informazioni sempre aggiornate sul PSR del Friuli Venezia Giulia

Autorità di gestione del PSR 2014-2020 - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - svilupporurale@regione.fvg.it

La ripartenza: la situazione in Italia

ALLARME ASSEMBRAMENTI

Incubo movida, scatta la tolleranza zero

Il capo della polizia Gabrielli: controlli più severi in tutte le città. I governatori: «Pronti a richiudere tutto»

Paolo Russo / ROMA

Da Milano a Verona, passando per Roma e poi giù a Palermo movida ed happy hour impazzano tra piazze, località balneari e centri storici. Tanto da far dire a più di un governatore: «Attenzione, se continua così si richiude tutto». A ricordare che «non è il tempo dei party perché così la curva epidemica risale» è anche il premier Conte. «Nessuno pensi che siano saltate le regole di precauzione». Nel frattempo, il capo della polizia, Franco Gabrielli, ha inviato una circolare ai questori, invitandoli «al massimo impegno verso l'attività di controllo del territorio», sia per contrastare la criminalità, che «per assicurare il rispetto del divieto di assembramenti e di aggregazioni di persone e l'osser-



Migliaia di ragazzi ieri pomeriggio alla Darsena di Milano

vanza delle misure di distanziamento sociale».

PIÙ CONTROLLI

I primi segnali di intensificazione dei controlli si sono avuti subito, già ieri, da Nord a Sud, dove l'ordine è

«basta tolleranza, chi sgarra paga», con multe che il decreto rilancio ha fissato tra 400 e 3.000 euro. I governatori dal canto loro brandiscono l'arma delle chiusure, con alcune variazioni sul tema. Con il vene-

to Zaia che prepara uno spot per ricordare a tutti le regole da rispettare agli «happy hour», mentre Zingaretti da un lato invita a usare la mascherina e dall'altro impone ai ristoratori e ai gestori degli stabilimenti balneari laziali di conservare i numeri di cellulari dei loro clienti, per ben 30 e 15 giorni.

IN LOMBARDIA

Attilio Fontana lancia invece un appello ai gestori lombardi di bar e ristoranti: «Se avete troppa gente che si accalca non lasciate più entrare i clienti, lasciateli fuori, non serviteli». Più facile a dirsi che a farsi, specie per chi non incassa un euro da quasi tre mesi. Così il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, lancia un appello ai sindaci «af-

finché rendano più semplici e veloci le procedure per aumentare la superficie occupata dai tavoli senza pagare per sei mesi la tassa sull'occupazione del suolo pubblico».

I DATI SUI NUOVI CONTAGI

Di fatto le immagini di quella gente pigiata in metro durante le ore di punta (ma non bisognava scaglionare orari di ingresso e uscita dal lavoro per impedirle?) pre-occupano davvero. Per ora, comunque, i dati sui nuovi contagi della Protezione civile segnano una discesa da 813 a 665. Ma si riferiscono a persone che si sono infettate più di due settimane fa. E comunque i numeri mostrano che Lombardia e Piemonte, sono ancora in difficoltà, la prima con 294 positivi in 24 ore, la seconda con 158. Due terzi dei casi

conteggiati in tutta Italia.

IL MONITO DI BOCCIA

«Il governo sta seguendo la situazione nei territori con estrema attenzione ed è pronto ad intervenire se si dovessero verificare situazioni preoccupanti», ha detto il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia in audizione alla Camera: «Se un territorio è ad alto rischio non può partecipare alla mobilità interregionale». Tradotto: non potrà riaprire il 3 giugno i propri confini agli abitanti delle altre regioni, ma neanche a chi proviene dai paesi Ue. Il giorno utile per decidere sarà venerdì 29 maggio, quando arriveranno gli ultimi dati del monitoraggio epidemiologico a cura dell'Istituto superiore di sanità e del Ministero della Salute. Fermo restando che i governatori non potranno di loro iniziativa fare l'inverso, ossia mantenere chiusi i loro confini a prescindere dai dati, come ha annunciato il toscano Enrico Rossi, facendo infuriare albergatori, balneari e ristoratori della sua regione. Per non parlare degli habitués di Versilia e Argentario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestazione di protesta a Torino: gli operatori sanitari "incatenati" «In busta paga a marzo c'è in più solamente il prezzo di un caffè»

Esplode la rabbia degli infermieri «Eroi già dimenticati Un euro di aumento»

IL CASO

Lodovico Poletto / TORINO

Le questioni sono due, e coincidono: la prima è legata alla borsa dei soldi, che è mezza vuota. La seconda l'hanno battezzata la «memoria corta». «E da eroi, quando la gente moriva in corsia siamo diventati dei rompiscatole cosmici. Vi ricordate le foto dei colleghi con i sacchi della spazzatura addosso ai posti dei camici? Ecco: quello dice esattamente come è ridotta la nostra sanità».

Nella città che ha ritrovato il traffico, i mercati pieni, i bar mezzi aperti e la gente che prende il sole sul lungopo, la rivolta degli infermieri che si sentono spremuti e abbandonati strida con le lenzuola ancora appese ai balconi: «Grazie ai medici e agli infermieri». E sembra di avere a che fare con due città diverse, che fanno a botte

tra loro. Da una parte ci sono le vagonate di cibo portate in ospedale per rinfrancare lo spirito e il corpo di chi lavorava nei reparti Covid e non Covid, le montagne di uova di Pasqua regalate ai lavoratori della sanità nei giorni della festa e della grande paura, e dall'altra i ricordi: «Ci dicevano di non usare le mascherine. Perché non ce n'erano. E le Ffp2 dovevamo lasciarle ai malati gravi» ricorda Daniele, fratello di un'altra infermiera che ha fatto la sua guerra. E adesso si sente abbandonata. E delusa. Anzi, più ancora tradita dopo aver dato tutto nei momenti dell'emergenza. «Eh sì, la gente ci applaudiva. Poi chi aveva promesso prebende e compensi, ci ha fatto l'elemosina. Un aumento nello stipendio di marzo e di un euro per ogni turno fatto. Le sembra normale? Prima ti dicono bravo, eroe, fantastico. Poi ti umiliano con un'elemosina» dice Claudio Delli Carri, sindacalista ed infermiere.

Già questa storia dell'euro in più a turno è uno scandalo che rimbalza in ogni chat, in ogni discussione, in ogni pausa caffè dove c'è un infermiere presente. Tradotto in soldoni quell'euro in più vuol dire una pizza al mese extra: 20 euro su per giù. Anche se poi alla fine qualche soldo in più arriverà. Perché alcune Asl del Piemonte hanno capito che non era così giusto. E hanno fatto scelte diverse.

Ora, è vero che nessuno si aspettava una pioggia d'oro. Che tutti avevano ben chiaro che la Sanità regionale ha il fiato corto dopo tutti i soldi spesi in questo periodo. E che a fine anno sarà anche peggio. Perché quando saranno presentati i bilanci al Ministero - con gli obiettivi non raggiunti - i trasferimenti diminuiranno. Ma un aumento così piccolo è davvero un'offesa. E Claudio Delli Carri, infermiere alle Molinette, ma anche segretario regionale di un sindacato che si chiama Nursing



Gli infermieri protestano davanti la sede della Regione Piemonte in piazza Castello a Torino

Up chiede giustizia. Perché, alla fine, su 24 mila e rotti infermieri ed Oss del Piemonte, il 14 per cento è rimasto contagiato dal Coronavirus. E sono 3 mila e 300 cristiani. Un esercito. Che guadagna quando va bene, ha 30 anni di anzianità e lavora in terapia intensiva - 1800 euro al mese.

Ecco la rabbia nasce da lì. E investe tutti. La Regione in primis. Poi lo Stato. Il ministero. Il premier Conte e tutti quanti. E non solo da ieri che sono scesi in piazza i lavoratori della sanità del sindacato Nursind per denunciare altre carenze, ma da più lontano. Da quel silenzio terribile con gli infermieri e i medici muti nel cortile del più grande, il più orga-

nizzato ospedale del Piemonte: le Molinette di Torino. Era il 30 di aprile. «Il nostro silenzio è per sottolineare come dalla Regione, in questi mesi di emergenza, abbiamo avuto soltanto silenzi» dicevano. Puntando il dito sulle stesse cose di ieri in piazza Castello: la mancanza di Dpi, le mascherine che non c'erano, i turni massacranti, la paura di infettarsi, i colleghi malati, e via elencando. L'euro in più - da incassare come extra nei mesi di marzo e aprile (ma poi anche maggio e fino a fine emergenza) è soltanto un'ennesima beffa. Che non riguarda direttamente la Regione, la sfiora «e arriva giù giù, fino a Roma», come dice il signor Delli Carri.

Le catene ai polsi degli infermieri, i corpi riversi sull'asfalto sono invece la rappresentazione del disagio, che ha a che vedere con tutte le carenze riscontrate in questo periodo. I soldi, per quelli del Nursind sono solo un dettaglio. E il signor Francesco Coppolella, che è il segretario di questo sindacato, non ha dubbi: «Ci hanno trasformati negli untori degli ospedali. Hanno abolito la quarantena preventiva e ci hanno rispediti in corsia». Gli eroi sono stati accusati di essere la causa di molti mali. Ora che l'emergenza è quasi finta arriva l'aumento. Se va bene con quei soldi si può comprare una pizza e una birra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e ripartenza: le misure

Appalti, Di Maio sposa il piano Conte Ma il M5S si spacca: «Serve l'Aula»

L'ala ambientalista dei 5 Stelle critica: modifiche al Codice solo in Parlamento. Costa: «Rispettare le norme Ue»

Federico Capurso
Ilario Lombardo

Fino a qualche mese fa sentirsi dire «adottiamo il modello Genova» era un pugno nello stomaco per molti grillini. E anche ora è difficile digerirlo, persino se sono il presidente del Consiglio e i principali ministri del M5S a sostenerlo. Un punto sul quale i 5 Stelle vogliono un chiarimento è come verrà discussa la modifica del Codice degli appalti: «Noi – spiega con grande pacatezza il capogruppo in commissione Industria alla Camera Emanuele Scagliusi – auspichiamo che non entri nel decreto Semplificazioni, ma che ci sia un percorso parlamentare. Anche per evitare che decida tutto il governo. Vista l'emergenza abbiamo acconsentito alla proposta del nostro viceministro Giancarlo Cancellieri di velocizzare i cantieri di Anas e Rfi (per 109 miliardi di euro, ndr), attraverso i commissari che opereranno con poteri speciali in deroga alle norme sugli appalti per tre anni. Ma ci auguriamo che per modificare il codice la discussione sia più lunga e avvenga alle Camere». Il problema resta lo stesso per il M5S: fare i conti con la propria storia, contemperare l'esigenza di superare le lentezze burocratiche e la difesa di ambiente e giustizia. «Questo piano fa saltare troppi controlli, non ci convince», dice Giuseppe D'Ippolito, deputato della commissione Ambiente. «Con il modello Genova si saltavano le procedure della valutazione di impatto ambientale e della valutazione ambientale strategica, così come altre. È un modello privo di garanzie di tutela ambientale».

Che la sfida della semplificazione e dello snellimento delle procedure per gli appalti delle opere pubbliche sia complicata dalle resistenze interne alla

maggioranza, Giuseppe Conte ce lo ha ben chiaro e nelle ultime ore non fanno che ripeterglielo gli sherpa che hanno il compito di convincere gli ambientalisti più duri tra i 5 Stelle. In vista dell'ok al decreto, che il premier promette di incassare in due-tre settimane, diventa però fondamentale evitare guerriglie e spaccature. Anche per questo ieri Luigi Di Maio ha scelto di intervenire in un dibattito che è stato riaperto dalle anticipazioni della Stampa sulla sburocratizzazione dei cantieri annunciata da Conte: «Va superato il Codice degli appalti, in modo da evitare lungaggini inutili – avverte il ministro degli Esteri – I cantieri devono essere completati

**I timori dei grillini
sul modello Genova
«Saltano le valutazioni
a tutela del territorio»**

in maniera spedita. E la realizzazione del ponte di Genova deve essere il modello. Meno burocrazia, meno scartoffie e meno passaggi intermedi».

Parole che alle orecchie di diversi colleghi di partito sono suonate come troppo simili a quelle di Matteo Renzi. In tal senso, è indubbio – e a Palazzo Chigi non hanno timore ad ammetterlo – che su questo progetto si sia creato l'asse tra il premier, il leader di Italia Viva e un pezzo di 5 Stelle che ha lavorato alla bozza del viceministro delle Infrastrutture Cancellieri: «Al netto di qualche differenza, c'è una forte convergenza – ammette la renziana Raffaella Paita, autrice del piano di Iv –, soprattutto sul ruolo e sui poteri dei commissari. In soli sei articoli noi prevediamo una forte velocizzazione delle procedure su lavori per 120 miliardi. Oltre a ferrovie, auto-

strade, Anas, portualità interveniamo sul dissesto idrogeologico e sull'edilizia scolastica attraverso il ripristino delle unità di missione che avevano abolito leghisti e 5 Stelle. Infine acceleriamo sui ricorsi al Tar e riduciamo i livelli di progettazione».

Tre mesi fa, prima del Covid, Di Maio ha incontrato i gruppi M5S, già sul piede di guerra per aver solo annusato che nel progetto di semplificazione del governo si sarebbero ammorbiditi i vincoli ambientali. Disse che non si poteva fare altrimenti. A partire dal 13 marzo, nelle settimane di lockdown, si sono susseguite videoconferenze e confronti anche franchi con Cancellieri. Il pacchetto finale sembrava abbastanza blindato, ma l'opposizione del ministro dell'Ambiente Costa ha riportato tutto a una fase interlocutoria. C'erano «troppe semplificazioni che bypassavano le tutele ambientali» e allora, con Cancellieri, si è aperto un canale di «confronto costruttivo» che ha portato ad alcune modifiche.

Proprio ieri Costa si è riunito con il suo gabinetto per discutere del dl Semplificazione e per cercare di placare alcuni timori che restano, sottotraccia, sulle modifiche alla procedura per la valutazione di impatto ambientale. I tempi per Costa si possono accorciare, data l'emergenza economica e la necessità di ripartire, ma ci «si deve muovere all'interno del perimetro dettato dalla normativa europea». Il rischio di una procedura di infrazione, mostrato chiaramente da Costa a Cancellieri, dovrà essere evitato nella bozza definitiva. Bozza che non è ancora arrivata, ma che il ministro ha chiesto, quando sarà pronta, di poter «leggere approfonditamente». Segno, evidente, che la partita non è chiusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Nella foto in alto, il nuovo ponte di Genova ricostruito in tempi brevi. In basso l'area dell'Expo di Milano del 2015

L'Autorità anticorruzione: «Nessuno vuole bloccare il Paese»
La necessità di una proposta ampia da presentare a breve al premier

Il modello è l'Expo, non Genova L'Anac studia la semplificazione

IL RETROSCENA

Giuseppe Salvaggiolo

Sì alle semplificazioni purché circostanziate per evitare i rischi di illeciti e infiltrazioni criminali, peraltro già verificatisi come dimostrano alcune in-

chieste giudiziarie. Investimenti sulla qualità della pubblica amministrazione, grande malata, causa di blocchi e ritardi più delle norme soggette a vorticosi cambiamenti. Limitato ricorso ai commissariamenti, non sempre risolutivi. Attenzione non solo alle grandi opere, ma anche ai piccoli cantieri diffusi sul ter-

ritorio. Preferenza per il modello Expo (controlli preventivi) anziché per il modello Genova (niente gare, deroghe a 360 gradi).

L'Anac attende le bozze del decreto semplificazioni allo studio a Palazzo Chigi, ma si porta avanti studiando le sue proposte. «Siamo perfettamente consapevoli della si-

tuazione e nessuno intende bloccare l'Italia», è il ragionamento che si fa nell'Autorità. Il presidente Francesco Merloni ha sempre ammonito a non farsi travolgere da «atteggiamenti emotivi e irrazionali, che fanno balenare, come spesso in Italia, non soluzioni concrete ma ricette miracolistiche». Per questo vuole elaborare una «proposta ad ampio spettro» e portarla al più presto all'attenzione del presidente del Consiglio.

«Si guarda il dito dell'opera bloccata e non la luna», è il classico monito di Merloni. Se anche con procedure di emergenza i progetti finanziati e aggiudicati sono eseguiti al 15%, evidentemente il problema è a monte. Quindi non le regole da cambiare.

Altrimenti non si spiegherebbe perché il mercato degli appalti cresca ininterrottamente dal 2014 (con l'eccezione proprio del 2016, per l'incertezza normativa dovuta al cambio del codice) e perché nel 2019 gli appalti «semplificati» dal decreto «sblocca-cantieri» siano cresciuti meno della metà di quelli «non semplificati».

Il nodo che strozza il settore, sostengono gli esperti dell'Anac, è la pubblica amministrazione. Anziana e dequalificata. Pertanto il piano a cui lavorano prevede assunzione di personale tecnico scientifico per gestire bandi e progetti («Slogan per slogan: meno deroghe e più ingegneri», scherza Merloni) e piena digitalizzazione degli appalti



Politica e ripartenza: le misure

Il superprocuratore Antimafia, Federico Cafiero De Raho: «Conciliabili tempi brevi e controlli. Appliciamo lo schema che è già stato usato nella ricostruzione delle aree terremotate»

«Iter più rapidi e lotta alle mafie non sono affatto contrapposti»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti

E indispensabile vigilare sulle infiltrazioni mafiose e sul malaffare, ma guai se il motore dell'economia andasse in stallo con la conseguenza che le mafie, allora sì, banchetterebbero sui resti dell'Italia. Il superprocuratore Antimafia, Federico Cafiero De Raho, non critica a priori una sospensione temporanea del codice degli appalti, come si sta pensando a palazzo Chigi in queste ore e come anticipato ieri da La Stampa. «Nella ricostruzione nelle aree terremotate, si dimostra come si possono conciliare rapidità degli appalti con l'efficienza dei controlli».

Procuratore, il governo pensa a velocizzare la ripresa, sospendendo temporaneamente alcuni obblighi del codice degli appalti. Dalla sua trincea di lotta alla mafia, come la vede?

«Guardi, prendiamo ad esempio la concessione dei prestiti alle aziende con garanzia dello Stato: in quel caso si è messo in moto un meccanismo che prevede velocità nell'istruttoria, ma anche verifica del soggetto che ne beneficia. È necessario temperare gli interessi. Perciò va benissimo la rapidità di accesso alla liquidità, ma accompagnato da verifiche parallele. In pratica, un sistema di controlli che consentono di verificare in tempi ragionevoli se vi sia contiguità alle mafie. Fondamentale è che l'accesso alle liquidità sia tracciato, con conto corrente dedicato, e bonifici per i pagamenti. Aggiungo che il tracciamento è previsto sia nel codice Antimafia che nel codice degli appalti. Un meccanismo del genere non determinerebbe alcun ritard



Il superprocuratore Antimafia, Federico Cafiero De Raho

do, ma soltanto la possibilità in qualunque momento di verificare che effettivamente si seguano le regole, ad esempio che non siano intervenuti subappalti senza autorizzazione».

Anche lei, insomma, concorda che la cosa peggiore in questa fase sarebbe tenere ferma l'economia?

«Importante è che ci sia trasparenza. Penso anch'io che la rapidità della ripresa non dovrà essere scoraggiata, ma si potrà e dovrà accompagnare da verifiche, ad esempio mediante una consultazione della banca dati della nostra

Direzione nazionale Antimafia o della Guardia di Finanza. Verifiche che avrebbero un'efficacia anche dissuasiva, perché se un'impresa temesse di essere coinvolta in una verifica che portasse alla luce elementi di contiguità mafiosa, si guarderebbe dal partecipare».

Basterà, come punto di equilibrio?

«Per la ricostruzione delle aree terremotate ci siamo riusciti con appositi protocolli che consentono alle prefetture, alle procure distrettuali e alla nostra Direzione nazionale Antimafia, di avere cono-

scenza dei particolari degli appalti. Ciascuno nel proprio ambito può fare gli approfondimenti di competenza. Ritengo che possa essere una soluzione capace di soddisfare da un lato l'urgenza dell'economia e dall'altro l'efficacia delle verifiche».

Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ha superato indenne le mozioni di sfiducia. Tutto ruota attorno allo scandalo delle scarcerazioni di detenuti mafiosi, che lei stesso ha scoperto quasi per caso il 21 aprile. Con il rientro in carcere dei mafiosi Zagaria e Bonura,

però, lo scandalo è superato?

«Per ottenere questo risultato sono intervenuti due decreti: il numero 28 del 30 aprile, e il numero 29 del 10 maggio. Il primo ha consentito di intervenire nel procedimento di scarcerazione alle autorità giudiziarie che si sono occupate dei soggetti detenuti. Nel caso di detenuti per reati di mafia o detenuti al 41 bis, la magistratura di sorveglianza deve acquisire il parere delle procure distrettuali che si sono occupate dell'indagine, ossia quelle che hanno sostenuto la posizione processuale fino alla condanna, e quando si tratta di un detenuto al 41 bis anche della direzione nazionale antimafia. Ciò ha consentito di portare alla magistratura di sorveglianza un quadro aggiornato dei collegamenti con la criminalità organizzata ancora attuali. Con

Le scarcerazioni dei mafiosi? Non contava solo la condizione patologica

il secondo, si impone al giudice di rivalutare le singole posizioni dei detenuti che sono stati posti in detenzione domiciliare».

Sembra che il Dap, con i nuovi vertici, stia lavorando con energia diversa da prima ad organizzare l'assistenza sanitaria dentro gli istituti di pena.

«Lo stesso decreto legge prevede che l'amministrazione penitenziaria acquisisca informazioni sulla disponibilità di strutture penitenziarie organizzate proprio per l'assistenza sanitaria. Se Bonura o Zagaria rientrano, è perché gli hanno trovato il luogo adatto dove metterlo».

Scusi, procuratore, ma non ci potevano pensare prima?

«Mhhh. .. In effetti si sarebbe dovuto comunicare al giudice di sorveglianza non soltanto la condizione patologica del detenuto. Se si fosse attualizzato il rischio di ripresa dei collegamenti con i clan, e si fosse spiegato che il detenuto era trattenuto in situazioni che escludono il contagio, probabilmente nessuno l'avrebbe messo in detenzione domiciliare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECRETO

Tirrenia, meteo e frequenze 5G. Le “mancette” del Rilancio

ROMA

Effetti positivi dell'emergenza Covid-19: la ex Tirrenia ha potuto ottenere la proroga per 12 mesi della convenzione con lo Stato per i collegamenti con le isole. Vale 72,6 milioni di euro e rappresenta una bella bocca d'ossigeno per la compagnia, adesso controllata dall'armatore Vincenzo Onorato. Nonché per i suoi creditori, prevalentemente le banche.

Malgrado nel finale siano sparite le richieste più singolari (come i 10 milioni per i bus di Taranto), nel dl Rilancio l'elenco degli interventi che poco o nulla c'entrano con l'emergenza è ancora piuttosto lungo. Quaranta milioni in tre anni vanno ad esempio al Tecnopolo di Bologna che dovrà occuparsi di meteo e clima e la cui attinenza con l'epidemiologia è davvero poco chiara. C'è però da completare i lavori e dare così il via al «sistema di alta formazione e ricerca nel settore della meteo-climatologia», spiega la relazione illustrativa al dl Rilancio. Priorità post-Covid talmente elevata da dare la facoltà alla Regione Emilia Romagna di derogare al codice appalti per quest'opera. Ed essere inserita in un articolo che si occupa di «esportazioni e internazionalizzazione».

Nell'Italia che riparte c'è anche da dare una sistemata all'Enit, l'Ente che dovrebbe occuparsi della promozione turistica del Paese. Settore chiave per la ripartenza economica. Così, dopo lungo dibattito, salta l'ampliamento a 5 membri del cda previsto nelle bozze del decreto circolate fino a pochi giorni fa. Nella versione definitiva resta il consiglio a 3 membri ma scompare quello nominato dalle categorie: il terzo consigliere arriverà ancora dal governo, su indicazione però delle Regioni. Chi per rilanciarsi intende usare l'auto può contare sul potenziamento degli uffici della Motorizzazione civile (7 milioni di euro per il personale). Chi invece vuol farlo in treno troverà 70 milioni destinati ai servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e merci non soggetti però a obblighi di servizio pubblico. Che non si capisce quindi perché debbano essere sussidiati e non usufruire degli stessi strumenti previsti per le imprese che operano sul mercato in settori bloccati dal lockdown. Alla faccia dei complottisti, l'emergenza Covid si fronteggia anche con il 5G. Nel senso che vengono rivisti i criteri per gli indennizzi agli operatori delle Tv locali che lascino libere frequenze per la nuova tecnologia. Però si allarga la platea, inserendo anche chi la concessione non ce l'ha ma utilizza la frequenza in virtù di una autorizzazione temporanea del Mise. —

GIA. PAO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(l'università di Torino ha studiato un sistema con «vetrina digitale» ispirato ad Amazon).

Quanto alle opere bloccate, «non basta occuparsi di quelle grandi, bisogna rilanciare anche gli appalti minori per far ripartire il Paese». Le semplificazioni si possono fare «senza stravolgimenti» e per lo più con una manutenzione legislativa.

Tante soluzioni sono allo studio, nel solco di quanto fatto sin dai primi giorni del lockdown «per aiutare pubbliche amministrazioni e imprese ed evitare appesantimenti burocratici». Due le richieste a governo e Parlamento: un intervento legislativo per emettere gli stati di avanzamento lavori (che consentono di pa-

gare le aziende) anche per i cantieri sospesi; la sospensione fino a fine anno dei contributi per partecipare a un appalto da parte di imprese e pubbliche amministrazioni (da 20 a 500 euro a seconda del valore), con cui l'Anac si autofinanzia. La prima è ancora in attesa, la seconda è entrata nel decreto rilancio e garantisce un taglio dei costi di 40 milioni di euro.

Poi l'Anac ha pubblicato un vademecum per gli enti pubblici, sia centrali sia locali, per «fare appalti semplificati e veloci a legislazione vigente». E ha allargato la disponibilità ad aiutarli (vigilanza collaborativa con controlli preventivi modello Expo) perché un appalto validato in tal modo viene impugnato so-

lo nel 10% dei casi e il 90% dei ricorsi è bocciato dai Tar.

Quanto all'estensione generalizzata del modello Genova, l'Anac ha sempre «manifestato perplessità». Due i motivi, tra legalità ed efficienza. Il primo è che «il modello Genova si basa sulla deroga a tutte le norme extra-penalistiche giustificabile solo per una «circostanza eccezionale» come la ricostruzione del ponte Morandi.

Il secondo è che non sarebbe necessariamente garanzia di successo, come mostrano varie esperienze commissariali del passato su rifiuti e sanità. «I commissari funzionano per interventi rapidi e specifici — ha sempre spiegato Merloni —. Se durano anni e con un mandato ampio, di-

ventano una patologia. Svuotano la pubblica amministrazione e creano un diritto fondato sulle deroghe».

Del resto le condizioni di Genova sono irripetibili: progetto messo a disposizione (gratuitamente) in tempi molto celeri, esplicita rinuncia al ricorso da parte dell'azienda esclusa «per puro spirito di servizio al Paese».

Altrove i ricorsi sarebbero numerosi e inevitabili. «Già oggi — ha spiegato Merloni in una recente riunione con gli operatori del settore — le procedure sotto soglia in cui si possono fare affidamenti molto semplificati rappresentano l'80% del totale. Siamo sicuri che il problema siano nuove deroghe?». —

Politica e ripartenza: i nodi del governo

«Matteo non ha mai pensato di far cadere il governo in questi mesi»
La trattativa ora si sposta sui futuri presidenti di commissione

Renzi salva Bonafede ma avvisa Conte: «Resti ancora in sella solo grazie a noi»

IL RETROSCENA

Fabio Martini / ROMA

Tanto rumore per nulla, o poco più. Dopo una settimana di suspense creata ad arte da Matteo Renzi («Bonafede? Vedremo...») e alla quale i media hanno fatto finta di credere, alla resa dei conti le due mozioni di sfiducia nei confronti del ministro di Grazia e Giustizia presentate al Senato sono state nettamente respinte: momento clou, ma senza vera suspense, era stato l'intervento in aula dell'ex presidente del Consiglio che dopo aver sferzato aspramente il Guardasigilli dei Cinque Stelle, ha detto: «Il presidente del Consiglio nei giorni scorsi aveva detto che se Bonafede fosse stato sfiduciato il governo sarebbe caduto» e dunque Renzi ha fatto capire di essersi inchinato alla «ragion di Stato» per senso di responsabilità.

I senatori di Italia Viva sono restati in maggioranza e le suc-

cessive votazioni hanno formalizzato quel che si immaginava: la mozione di centrodestra è stata bocciata (160 no e 131 sì), mentre quella presentata dalla leader radicale Emma Bonino è stata respinta con 158 no e 124 sì. Due voti che stabilizzano il governo? Sono stati preceduti – come si sussurra – da un patto di potere tra Conte e Renzi su poltrone e futuri provvedimenti? Qualche ora più tardi il capo di Italia Viva faceva trapelare la sua lettura del voto: «Se non era per noi, il governo andava a casa. Siamo stati determinanti». Dati alla mano una lettura legittima, ma alla quale sono parole che dimostrano che la trattativa non è affatto chiusa.

Da quel che trapela dai diversi quartier generali della maggioranza la novità è che si tratta su diversi piccoli «cantieri» ma l'ex sindaco di Firenze non alcuna intenzione di rinunciare alla sua «strategia della tensione permanente». In queste settimane sono tornati a parlare con Renzi in tanti – il presidente del Consiglio, Luigi Di

'NDRANGHETA

Agli affiliati Reddito di cittadinanza 116 denunce

Boss e gregari della 'ndrangheta con reddito di cittadinanza. È stata denominata «Mala Civitas» l'operazione della Guardia di Finanza che ha individuato 101 'ndranghetisti organici alle maggiori cosche della provincia di Reggio Calabria, con ruoli gerarchici diversificati al loro interno che avrebbero indebitamente richiesto e ottenuto l'assegno dall'Inps. Sono stati denunciati assieme ad altre 15 persone. Tra loro, esponenti di spicco delle più note famiglie di 'ndrangheta operanti nella piana di Gioia Tauro o delle potenti 'ndrine reggine dei Tegano e dei Serraino. Altri invece, sono capibastone delle maggiori cosche della Locride.



Il ministro Alfonso Bonafede davanti al Senato

Maio, Dario Franceschini – e tutti hanno capito quello che uno di loro sintetizza così: «Mai e poi Matteo ha pensato di far cadere il governo in pieno coronavirus» e dunque non si è aperta né chiusa nessuna mega-trattativa.

Dunque, si sta trattando su diversi piccoli «cantieri». Certo, il piano-choc da 120 miliardi per le opere pubbliche. Ma anche le presidenze di Com-

missione, che a giugno andranno al rinnovo di metà legislatura. Attualmente guidate da presidenti della Lega e dei 5S, le Commissioni mettono in palio 28 poltrone, tra Camera e Senato. Confida Renzi: «Se per caso, ma è pura ipotesi, si dovesse arrivare a un governo interamente tecnico, i Presidenti di Commissione assumeranno una notevole valenza politica, in quanto principali

interlocutori politici dei tecnocrati». In attesa che si stabilizzino gli scenari, trapelano i primi dettagli sulla trattativa in corso: la maggioranza si dividerà le Commissioni di Camera e Senato: 14 presidenze ai 5Stelle, 8 al Pd, 4 a Italia Viva e 2 a Leu. La partita strategica investirà le 4 presidenze più importanti: le due Bilancio e le due Affari Costituzionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella telefonata con il premier italiano la cancelliera tedesca ammette le difficoltà di un prestito Ue a fondo perduto da 500 miliardi di euro

Chiamata di Merkel: «I soldi del Recovery saranno meno»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Angela Merkel lo ha detto chiaramente a Giuseppe Conte l'altro ieri sera al telefono: i soldi del Recovery Fund potrebbero essere meno. Meno, nella forma e nella quantità, dei 500 miliardi di sussidi a fondo perduto che prevede la proposta emersa lunedì dall'accordo franco-tedesco. Era il grande timore del presidente del Consiglio e dell'intero governo: che alla fine il compromesso, che il 27 maggio dovrà trovare la Commissione Ue, sarebbe stato al ribasso.

Durante la loro chiacchierata di martedì sera, la Cancelliera e Conte si sono confrontati sulle reciproche strategie e sui riposizionamenti tattici della diplomazia italiana. Il succo del colloquio è stato sul senso della proposta avanzata a sorpresa da

Emmanuel Macron e dalla stessa Merkel. La cifra offerta, ha spiegato la leader tedesca, va considerata come il massimo possibile, non il minimo, o come ha detto Conte «la base di partenza». In realtà, 500 miliardi di soli «grants», trasferimenti che non intaccherebbero di un euro il mostruoso debito italiano, sarebbero un sogno per Roma. Conte non osa dirlo pubblicamente e Merkel gliene riconosce i motivi: deve rilanciare, per tenere in tensione i negoziati, dato che sul fronte opposto è già cominciata l'offensiva dei Paesi del Nord che chiedono esattamente il contrario: solo prestiti («loans»), da concedere dietro la garanzia di importanti riforme.

Ottenere il via libera a 500 miliardi di sussidi, senza prestiti, in gran parte utilizzabili per le aree più colpite, vorrebbe dire destinare all'Italia oltre il 20 per cento del totale, più di 100 miliardi che si potrebbero usare per inve-

stimenti green, sulla scuola, sugli ospedali. È chiaro che la Commissione tra una settimana dovrà tener conto anche delle resistenze di Olanda, Austria e Svezia, i più ostili al Recovery Fund proposto da francesi e i tedeschi, ma considerato un po' troppo «all'italiana». In vista di quella battaglia, Merkel è stata sincera con Conte sull'aspetto più ovvio della trattativa. Non sarà facile, anzi: sarà molto dura.

In 48 ore nell'agenda del premier erano previsti confronti telefonici con i principali alleati in questa battaglia. Ieri ha sentito la presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen. Le argomentazioni sono state molto simili a quelle con Merkel. Secondo Palazzo Chigi, Von Der Leyen ha confermato «ampia sensibilità» alla posizione dell'Italia. Conte l'ha sollecitata usando le stesse parole anticipate in un suo intervento pubblicato su Politico.eu in mattinata: «La mia

preoccupazione è che alcuni Paesi continuino a fare pressioni per un modesto Recovery fund, con una percentuale trascurabile di finanziamenti a fondo perduto».

Da quanto ricostruito dagli sherpa che stanno negoziando con i falchi del Nord, secondo un calcolo approssimativo fatto a Palazzo Chigi il compromesso potrebbe essere di 700 miliardi in totale: dei quali massimo 300 miliardi in di sussidi e ben 400 miliardi di prestiti. Anche per questo motivo, spiegano, Paolo Gentiloni, commissario agli Affari economici europei, vuole puntare ad arrivare a un fondo per la ricostruzione di mille miliardi di euro, così da far lievitare la componente delle sovvenzioni e farla rimanere a 500 miliardi. «Incoraggio la presidente Von der Leyen - sono le parole di Conte - a presentare un'ambiziosa proposta per il Recovery Fund e sul bilancio comunitario pluriennale in linea con le esigenze



La cancelliera Angela Merkel



Emmanuel Macron

e le aspettative dei Paesi europei». Di fronte a un calo del Pil dell'area euro, che il Fondo monetario internazionale, prevede di 7,5 punti percentuali quest'anno, «la quantità di risorse messe insieme da tutti gli strumenti europei, incluso il Recovery Fund - dice Conte - non è all'altezza delle stime ritenute necessarie da molte istituzioni pubbliche e private per mantenere a galla l'economia.

In cambio però il governo italiano dovrà dare qualche certezza sulle riforme, con un piano chiaro di allocazione dei fondi ricevuti. Per l'ennesima volta ieri l'Europa ha dato raccomandazioni per migliorare i procedimenti della giustizia e della Pa. Il decreto sulla semplificazione e sulla sburocratizzazione per le opere pubbliche diventa fondamentale agli occhi di Conte, con buona pace dei 5 Stelle terrorizzati dalle condizionalità europee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI PIÙ DI SEMPRE

Dal 18 Maggio al 18 Luglio

Acquista una **Veneta Cucine**
e potrai avere oltre alle promozioni in corso:

PIÙ SERENITÀ

grazie al finanziamento senza costi con:

30 mesi tasso **zero**
potrai pagare da **Gennaio 2021***

PIÙ SICUREZZA

grazie al trattamento antibatterico su:

superfici delle strutture in **BBS®**

piani **CARANTO®** in ceramica **ACTIVE™**
CLEAN AIR & ANTIBACTERIAL CERAMIC

Partner elettrodomestici **Whirlpool** **Hotpoint**

Veneta Cucine®

* Valido sulle cucine in consegna da Settembre 2020

Regolamento su venetacucine.com

Fino a 30 mesi prima rata a 120 giorni, importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000. Esempio: € 8.000 (importo totale del credito) in 30 rate da € 266,67 TAN fisso 0,00% TAEG 0,01%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua; importo totale dovuto € 8.000,10. Tan e Taeg possono essere diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Offerta valida dal 18/05/2020 al 18/07/2020. Messaggio pubblicitario. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. VENETA CUCINE S.p.A. opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

TRAGEDIA NEL BERGAMASCO

Muore a 10 anni incastrato nel cassonetto di abiti usati

Il bambino voleva solo giocare o forse cercava un paio di scarpe più nuove
La famiglia del piccolo ha altri quattro figli. Assistiti da Caritas e servizi sociali

Fabio Poletti

INVIATO A BOLTIERE (Bergamo)

Karim è morto a dieci anni. Voleva solo giocare con il cassonetto della Caritas che l'altra sera l'ha schiacciato. O forse cercava solo un paio di scarpe più belle delle ciabatte che aveva ai piedi anche martedì sera. A Boltiere, seimila abitanti, seicento migranti, pochi chilometri da Bergamo, dovunque si vada non si può non passare da via Monte Grappa, la strada che attraversa il paese. Dietro a una cancellata sono rimasti il nastro bianco e rosso dei carabinieri che hanno sequestrato il cassonetto e un biglietto appeso dai bambini della scuola elementare che ieri è rimasta chiusa per lutto: «Ciao Karim non ti dimenticheremo».

Karim Bamba era il secondo di cinque figli di Valencine, arrivato dalla Costa d'A-



Il bimbo è rimasto incastrato nel cassone per la raccolta di abiti usati

vorio 18 anni fa e Anna Maria Gambino, 37 anni originaria di Palermo. Lui era in Africa quando è scoppiato il Coronavirus e non è ancora riuscito a rientrare. Lei urla dietro la porta dell'appartamento al piano terra di un vicolo poco distante dal luogo della tragedia: «Lasciatemi stare, non voglio dire

Il sindaco: «Erano genitori poverissimi ma premurosi. Ora sono disperati»

niente. Sono state scritte troppe bugie su di noi. Non è vero che mio figlio era senza scarpe...».

Sono i vicini a raccontare di questa famiglia in condizioni di indigenza assoluta. Valencine lavora quando capita nei supermercati. Sua moglie è a casa coi cinque figli, Mohamed che ha

11 anni, Karim che ne aveva 10 e poi Aisha, Youssuf e Almari, tra i 7 e i 2 anni. La Caritas e i servizi sociali del Comune sono più di sei anni che li aiutano. Una vicina anziana alla finestra ricorda Karim e i suoi fratelli in giro per strada da soli: «Bambini scatenati. Certo che nella bella stagione li vedevamo andare in giro anche scalzi».

Dal vicolo esce una cugina del padre di Karim: «Anna è disperata, non riesce a farsi una ragione di questa disgrazia...». Il sindaco Osvaldo Palazzini parla di una famiglia molto bisognosa di assistenza: «Anni fa erano stati anche sfrattati. Li abbiamo messi in questa casa comunale. Non hanno mai pagato l'affitto, pagavamo noi le bollette, poi c'erano anche gli aiuti alimentari. Nessuno ha mai cercato di togliere i bambini a questa famiglia. A modo suo, con tutte le difficoltà, erano genitori premurosi. Gli avevamo fatto presente che il rischio c'era. A maggio avrebbe dovuto esserci un'udienza del Tribunale dei Minori per decidere se intervenire in qualche modo. L'udienza è stata rinviata a ottobre per il Coronavirus».

Il sindaco parla comunque di una famiglia che, superate le molte resistenze iniziali, aveva accettato di essere seguita dagli assistenti sociali. «Abbiamo cercato di non fargli mancare niente. Nè aiuti alimentari nè economici. Con il soste-

gno della Caritas gli facevamo arrivare anche dei vestiti. Per questo penso piuttosto a un gioco. Un tragico gioco di un bambino vivace finito in tragedia». È stata una passante che era andata a prendere la macchina al parcheggio lì davanti a vedere quelle due gambine oramai immobili che spuntavano dal cassonetto giallo. Ci sono voluti i vigili del fuoco per liberarlo. Il medico legale ha stabilito che il bambino è morto schiacciato dalla porta basculante del cassonetto. Il magistrato di Bergamo Emanuele Marchisio ha disposto un'autopsia, ma non c'è dubbio che il bambino abbia fatto tutto da solo.

Dove c'era il cassonetto sono rimasti a terra vestiti, una borsa rossa, un paio di tappeti. L'indispensabile per chi non ce la fa in questo paesino con 600 migranti, molti dei quali lavorano nelle fabbrichette artigianali della zona o nelle aziende agricole qui intorno. Gianluca Farnataro è il coordinatore della Caritas locale. Il centro d'ascolto davanti allo spiazzo dove è morto Karim è chiuso per il Coronavirus: «La loro è una famiglia molto conosciuta in paese. Sanno tutti che vivono in condizioni difficili. Prima della pandemia assistevamo una trentina di famiglie, ma adesso sono diventati di più. Molti sono migranti. Ce ne sono tanti in questa zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUAGROUP

TIARESHOPPING.COM

Riscopri la felicità, come se fosse la prima volta.

**È la vita che ritorna semplice
e straordinaria nel tuo wonderplace.
Tiare Shopping ti aspetta
per ricominciare,
come sempre, da te.**

IL CASO

Ferrovia veloce Budapest-Belgrado Il progetto diventa segreto di Stato

L'Ungheria classifica come riservati gli atti sull'operazione da due miliardi finanziata per l'85% da un prestito cinese

Stefano Giantin / BELGRADO

Un progetto infrastrutturale miliardario, già di per sé pieno di zone d'ombra, su cui ora viene pure posto il segreto di Stato, troncando così ogni speranza di comprenderne con esattezza i contorni e il reale impatto sull'indipendenza geopolitica del Paese. Accade nell'Ungheria di Viktor Orbán, dove s'inflammavano le polemiche sul mega-progetto della ferrovia veloce Budapest-Belgrado, tassello fondamentale del futuro corridoio su rotaia dal porto del Pireo, controllato dalla Cina, fino all'Europa centrale via Balcani, super-ferrovia pensata per facilitare l'afflusso di mer-

Tassello fondamentale del futuro corridoio su rotaia dal Pireo all'Europa centrale

ci «made in China» verso l'Europa. Della ferrovia superveloce – il più importante progetto in Ungheria dopo la centrale nucleare Paks II sponsorizzata da Mosca – si sa che sarà lunga 350 chilometri e che dovrebbe essere entrata in funzione entro il 2022. Non si saprà per almeno dieci anni, invece, quali saranno le clausole del contratto di costruzione sul tratto magiaro (circa

160 km), dopo che il Parlamento di Budapest ha deciso di classificare come riservati per un decennio appunto tutti i più significativi aspetti della realizzazione dell'opera infrastrutturale, che dovrebbe costare circa due miliardi di euro, per l'85% coperti da un mega-prestito della Exim Bank cinese. Le ragioni del segreto? Budapest si è limitata a sostenere che rivelare a tutti ogni particolare «ostacolerebbe l'abilità dell'Ungheria a condurre una politica estera» autonoma, suggerendo anche che il prestito cinese potrebbe essere a rischio, senza il dovuto riserbo.

Le giustificazioni non faranno che accrescere le contro-



Il premier ungherese Viktor Orbán

versie emerse già in passato, in particolare le polemiche sull'influenza della Cina sugli affari interni di Budapest a causa del prestito, ma anche sull'utilità dell'opera, considerato che a sud di Belgrado, verso la Grecia, tutto è fermo. Stime ungheresi inoltre prevedono che ci vorranno tempi lunghissimi prima che l'investimento sulla ferrovia dia i

suoi frutti. In più, nei lavori saranno impegnate in gran parte imprese cinesi, qualche azienda russa sul fronte serbo mentre su quello magiaro si parla anche di ditte vicine al tycoon pro-Orbán, Lorinc Meszaros. Il progetto poi cozzerebbe contro i piani strategici dello stesso Orbán, che aveva puntato sul porto di Trieste e non sul Pireo, ha at-

taccato il liberale Laszlo Keresztes, subito dopo l'apposizione del segreto. Quella ferrovia sarà «un pozzo senza fondo» di soldi pubblici e non, ha rincarato il partito nazionalista Jobbik. Sulla stessa linea il Partito socialista, che ha denunciato che ora Budapest sarebbe sempre più alla mercé di Mosca e Pechino, a causa dei debiti contratti. E anche nei corridoi del potere a Bruxelles si teme che la Cina stia tentando di «comprare influenza» in un Paese Ue approfittando della crisi generata dalla pandemia, ha rivelato l'agenzia Reuters.

Ma Budapest non è un'eccezione, a Est e nei Balcani. Lo ha confermato l'autorevole Center for Security Studies (Css) dell'Eth Zurich, che in un nuovo studio ha ammonito che, soprattutto in tempi di grave recessione, i Paesi della regione potrebbero sempre di più rivolgersi a Pechino con il cappello in mano, concedendo mano libera e influenza in cambio di prestiti. Ciò vale in particolare per grandi «progetti infrastrutturali». Il tutto va letto in un piano per «una più ampia dipendenza geo-economica» dell'area da Pechino, ha lanciato l'allarme il Css segnalando che la Serbia è ora «fra i primi beneficiari degli investimenti cinesi» in energia e infrastrutture e ricordando che, ad esempio, solo in Montenegro il 40% del debito estero è in mano ai cinesi, impegnati nella costruzione dell'autostrada verso Belgrado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LO SCIoglimento del Parlamento

Croazia, Milanović ha deciso: le elezioni si terranno il 5 luglio

ZAGABRIA

Si terranno il 5 luglio prossimo le elezioni parlamentari in Croazia. Lo ha deciso ieri il Presidente della Repubblica Zoran Milanović. A quanto precisa una nota della stessa presidenza croata, le elezioni nei seggi in Croazia si terranno il 5 luglio, mentre nei seggi presso le missioni diplomatiche e consolari il voto si terrà il 4 e 5 luglio.

Lunedì scorso il parla-



Zoran Milanović

mento di Zagabria è stato sciolto, tre mesi prima della scadenza naturale della legislatura, su iniziativa dello stesso governo che puntava ad andare al voto prima dell'estate. Lo stesso premier uscente Andrej Plenković (HdZ), alla guida dell'esecutivo di centrodestra, ha spiegato nei giorni scorsi che il governo considerava raggiunti tutti i propri principali obiettivi; mentre un nuovo mandato andrebbe finalizzato alla gestione della crisi economica conseguente alla pandemia e dunque alla sfida della ripresa.

L'opposizione da parte sua ha ipotizzato che lo scioglimento anticipato del Parlamento sia stata una mossa pensata per capitalizzare in termini di voti quella che viene considerata una

buona gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

In ogni caso, il 5 luglio contro i conservatori dell'HdZ (Unione democratica croata) ci sarà una larga coalizione di centrosinistra, capeggiata dal Partito socialdemocratico (Sdp). Negli ultimi sondaggi le due formazioni politiche sono praticamente allineate con il 28% delle preferenze ciascuna.

A destra si è intanto formato un terzo blocco che raggruppa partiti sovranisti ed euroscettici, i quali alle recenti elezioni presidenziali - che a inizio gennaio avevano sancito la vittoria dell'Sdp - si erano presentati uniti, col candidato Miroslav Skoro, famoso cantante, arrivato terzo con il 24%. —

Data di nuovo in bilico dopo il primo rinvio Serbia al voto in giugno Vučić torna a frenare

con prontezza e responsabilità per proteggere la vita dei cittadini», ha assicurato il leader serbo, che all'inizio del mese aveva annunciato la nuova data del 21 giugno per il voto.

Le affermazioni arrivano dopo un'altalena nelle cifre. Ieri i nuovi positivi sono stati 100 in tutta la Serbia, contro i 34 di domenica e gli 89 di sabato, mentre venerdì erano stati ben 114, il dato più alto da inizio maggio. Vučić ha anche attaccato l'opposizione, accusandola di avere «organizzato proteste fuori dalla presidenza durante il coprifuoco», mentre ha evitato commenti su Bosko Obradović, uno dei leader della minoranza, che ieri ha interrotto lo sciopero della fame con-

dotto per giorni per chiedere il rinvio delle elezioni, che comunque gran parte dell'opposizione pianifica di boicottare. «Senza cibo si può stare, ma non senza libertà», ha dichiarato Obradović.

Schermaglie a parte, Vucic appare lanciaatissimo nel mantenere il consenso. Lo confermano le scene – da molti sui social definite «distopiche» – del presidente che tiene un raduno politico a distanza, in uno studio Tv, con centinaia di suoi sostenitori, collegati via Internet e visibili attraverso tanti mega-schermi, ad applaudire il leader serbo, forse il comizio del futuro all'epoca del virus. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si è spento serenamente

IL CAV.

Giuseppe Gallus

(Ex M.llo Mag. della G.D.F.)

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSSANA, le figlie con i generi e la nipote ALESSIA.

I funerali si terranno in forma privata.

Trieste, 21 maggio 2020



Ci ha lasciato

Guerrino Bogatez

Ne danno il triste annuncio i figli EDVIN e MARCO, la sorella ADA e parenti tutti. Ultimo saluto venerdì 22 maggio dalle 10.15 alle 11 in via Costalunga.

Aurisina, 21 maggio 2020

E' mancata

Lucia Ravalico

Resterei sempre nei nostri cuori, il figlio MANLIO e i suoi cari.

Muggia, 21 maggio 2020

Si è spento serenamente

Vinicio Pavani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia GABRIELLA.

Lo saluteremo sabato 23 alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2020

Si uniscono al dolore i nipoti MAURIZIO e PATRIZIA, PAOLO e ANDREA, il cognato GIOVANNI.

Trieste, 21 maggio 2020



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Giraldi

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli LUCA con ANNALISA, MATTEO con LICIA, i nipoti PIETRO, DIEGO e CLARISSA.

I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2020

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB: sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

ECONOMIA

LO SCALO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Trieste Airport pronti i primi aerei A fine giugno si vola a Napoli e Catania

Recuperata la sinergia con Ryanair, Volotea oltre alla tratta con Olbia lancia le novità su Palermo e Lamezia Terme

Marco Ballico / UDINE

I primi voli, a fine giugno, su Catania e Napoli. Da luglio si ritorna anche a Londra, Valencia e altre destinazioni Ryanair. E pure su Olbia, Palermo e Lamezia Terme, le novità annunciate ieri da Volotea. Trieste Airport riempie un'agenda vuota da metà marzo causa pandemia. Lo fa allargando l'offerta verso Calabria, Sicilia e Sardegna, recuperando la sinergia con Ryanair e confermando le trattative con Alitalia e Lufthansa, senza però avere certezze sui tempi della ripresa dei collegamenti con Roma e Monaco.

Con Volotea, informa l'amministratore delegato dello scalo regionale Marco Consalvo, «consolidiamo il rapporto e apriamo un progetto che auspichiamo di lungo periodo. Dobbiamo andare con i piedi per terra e sperare che la curva dei contagi ci sia favorevole, ma non nascondiamo una grande soddisfazione per avere aggiunto bacini importanti». L'intesa ufficializzata con un comunicato congiunto riguarda l'avvio dei tre collegamenti per l'estate 2020 con Olbia (su cui si volava da e su Ronchi negli anni scorsi da metà lu-



Trieste Airport resta chiuso per decreto ministeriale fino al 2 giugno

Trattative con Alitalia e Lufthansa ma sui tempi della ripresa per Roma e Monaco niente certezze

glio a fine agosto, da quest'anno ci si allunga a settembre) e con le novità Palermo e Lamezia Terme. Tutte le rotte, che prevedono due frequenze settimanali, sono già disponibili sul sito www.volotea.com e nelle agenzie di viaggio: il primo decollo il 3 luglio su Palermo, quindi il 6 luglio su Olbia e Lamezia Terme. Sempre con la compagnia

Pizzimenti: bel segnale dal potenziamento dell'offerta della compagnia low-cost

low-cost riparte anche il Napoli, a giugno (domani sarà caricato il volo per le prenotazioni, molto probabilmente programmato nell'ultima decade del mese), anche in questo caso due volte alla settimana con progetto di salire a cinque da settembre. Un'operazione che rientra nel potenziamento dell'offerta di Volotea con 40 nuove rotte in Italia,

Francia, Spagna e Grecia. In questa fase di ripartenza del comparto turistico, osserva Valeria Rebasti, commercial country manager Italy & Southeastern Europe, «è un messaggio positivo e di speranza».

La soddisfazione è anche dell'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti: «Dopo questo periodo così difficile in cui tutti noi siamo stati messi a dura prova, quello di Volotea è un bellissimo segnale, un punto di partenza che sicuramente ci fa ben sperare per il futuro della Regione e dell'Italia».

Sul tavolo del presidente Antonio Marano e di Consalvo ci sono però anche le altre partite. E buone notizie arrivano da Ryanair. Con la compagnia irlandese è già fissato il primo volo post-virus su Catania (il 23 giugno), ma sono in vendita anche quelli su Cagliari (2 luglio), Londra Stansted (2 luglio), Valencia (3 luglio) e Bari (1 agosto). A luglio le frequenze per l'Italia saranno due a settimana, come pure su Londra, mentre su Valencia ci si fermerà a una. Ad agosto si salirà però a tre per Londra e a due per Valencia. Solo il Malta resta in stand-by, con possibile ripartenza rinviata a settembre-ottobre.

Si lavora naturalmente anche su Roma e Monaco, ma occorre attendere ancora un po': «Vorremmo partire sulla capitale con almeno un volo giornaliero e contavamo di riuscirci per fine giugno, ma non abbiamo ancora risposte da Alitalia. Quanto a Lufthansa, la prossima settimana ci diranno se rientriamo nella finestra di luglio o in quella di settembre per il riavvio del Monaco». La riapertura dell'aeroporto? «Le disposizioni sono di chiusura fino al 2 giugno – precisa ancora Consalvo –. Nell'attesa di date certe, la nostra intenzione è comunque di riaprire quando ci saranno voli commerciali e dunque negli ultimi dieci giorni di giugno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

L'OMBRELLO STATALE

Le aziende del Nordest alle prese con i dossier per la garanzia Sace

Luigi dell'Olio / MILANO

Non un segnale di fragilità tale da richiedere la protezione dell'ombrello statale, piuttosto un'opportunità normativa per finanziarsi a costo più basso di quello normalmente richiesto dal mercato. Sono numerose le aziende del Triveneto che stanno valutando se rivolgersi a Sace (spa del gruppo Cdp), che in base al Decreto Liquidità può rilasciare garanzie a condizioni agevolate, controgarantite dallo Stato, sui finanziamenti per liquidità erogati dagli istituti di credito. La protezione statale può essere richiesta sino a fine anno per finanziamenti di durata non superiore ai 6 anni, con possibilità di preammortamento fino a 24 mesi, a patto che l'impresa (o il professionista) non risulti presente tra le esposizioni deteriorate presso il sistema bancario e deve aver usato il Fondo centrale di garanzia fino alla capienza.

Stando a voci di mercato si sono già mosse varie aziende con sede o interessi rilevanti nel NordEst, anche se Sace non ha ancora ricevuto richieste per la lentezza delle procedure. Qualche esempio? Aspi, Benetton, Fincantieri, Ovs e Safilo. L'elenco cresce giornalmente, anche se finora i finanziamenti sbloccati da Sace si fermano a 100 milioni: le banche erogatrici devono riunire i cda. Quanto al gruppo della cantieristica, nella call giorni fa con gli analisti, seguita alla presentazione dei risultati trimestrali, il cfo Giuseppe Dado ha sottolineato che non esistono problemi di liquidità (il colosso guidato da Giuseppe Bono continua ad accumulare commesse e sinora non ha riscontrato ritardi nei pagamenti), ma che non è

escluso il ricorso a nuove linee di credito. In sostanza è solo questione di opportunità: si tratta di capire se il ricorso a un finanziamento bancario con garanzia Sace sia conveniente dal punto di vista dei costi rispetto ai risultati che si punta a raggiungere impiegando il capitale raccolto. Prima della pandemia le società industriali italiane, per finanziarsi a 10 anni, dovevano sostenere tassi generalmente superiori al 5%, con punte del 10% nei casi di aziende meno solide o in fasi di particolare tensione sui mercati, come quella attuale. Ma, alla luce del decreto Liquidità la provvista costerà molto meno se lo Stato garantisce al 70-80% le banche dalle perdite sui mancati rimborsi. Qui il decreto impone solo uno 0,5% di commissione an-

Ipotesi Fincantieri, Atlantia si è già fatta avanti. Ma alla spa per ora nessuna richiesta

nua al Tesoro per le garanzie cui va aggiunto il tasso bancario per fornice complessiva stimata da fonti attive sui dossier dal 2 al 3% annuo: in media meno della metà.

Atlantia, controllata dalla famiglia Benetton, fa sapere che Autostrade per l'Italia e Adr hanno fatto richiesta di prestiti con garanzia statale per importo fino a 1,5 miliardi. Telepass non percorrerà questa strada. Sembra orientata verso il sì Autogrill, che secondo il decreto può ottenere garanzie pubbliche per finanziamenti fino a 250 milioni. Paiono orientate a fare richiesta anche Ovs e Safilo; Essilorluxottica prosegue per la sua strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONE CON VOTO UNANIME

Confindustria, Bonomi eletto presidente: «Riforme profonde»

ROMA

Carlo Bonomi è il nuovo presidente di Confindustria, e dovrà affrontare la sfida storica di far ripartire un sistema produttivo soffocato dall'emergenza coronavirus, su una linea del fronte che impone oggi di tarare su nuove basi il confronto con il governo, come con i sindacati, rilanciando il peso della rappresentanza. De-



Carlo Bonomi

signato il 16 aprile dal Consiglio generale, quando ha vinto con 123 voti a 60 la sfida con Licia Mattioli, ieri Bonomi, imprenditore del biomedicale presidente della holding Synopo, lombardo (di Crema) del 1966, è stato eletto presidente dall'assemblea con voto unanime (non accadeva da 7 presidenze), 818 sì e una nulla.

Bonomi prende il testimone da Vincenzo Boccia e sarà leader fino a maggio 2024: l'onda del Covid-19 gli ha imposto di entrare in gioco prima che finissero i riti confindustriali dell'elezione, dettando una nuova linea nel confronto con il Governo sui decreti per l'emergenza. Bonomi in queste settimane ha chiesto un cambio di strategia nel sostegno alle imprese: «Un intervento im-

mediato e diretto piuttosto che interventi a pioggia» inutili. E ha indicato una strada in tre mosse: taglio dell'Trap, pagare i debiti che la Pubblica amministrazione ha con le imprese, sbloccare i cantieri per opere pubbliche già finanziate.

Ieri in assemblea a porte chiuse (quella pubblica è rinviata a fine settembre) Bonomi è tornato a sottolineare preoccupazione per la nuova ondata di pregiudizio anti imprese, come l'invito al Governo a non affossare Industria 4.0, e un messaggio ai sindacati: la necessità di nuove forme contrattuali. E nel Paese, ha detto, servono riforme profonde, «cambiamenti radicali». E quello che molti osservatori si attendono da lui, ora, anche in viale dell'Astronomia. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
SEVIL	DA SEBENICO A RADA	ore 11.00
FATIMA M	DA MERSIN A RADA	ore 15.00
APPALOOSA	DA BARI A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA		
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 07.00
NORDROSE	DA SIOT 4 PER CEYHAN	ore 12.00
MAERSK HORBURGH	DA MOLO VII PER FIUME	ore 19.00
METIN DADAYLI	DA ORM. 45 PER IZMIR	ore 20.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI		
JAGUAR	DA ORM. 1 A BACINO 1	ore 07.00
NORDROSE	DA SIOT 4 A RADA	ore 02.00

Elkann: avanti con la fusione tra Fca e Psa

«Patti scritti sulla pietra, sì al dividendo». Il presidente: sul prestito colloqui in corso, serve aiuto al settore. Exor, ok bilancio

Teodoro Chiarelli

Fca e Psa, avanti tutta sulla fusione. Lo ha ribadito ieri con enfasi il presidente e amministratore delegato di Exor, John Elkann, all'assemblea di Exor, prima, e in conference call con gli analisti, dopo.

A tenere banco, è soprattutto il settore auto, dove alla pesante situazione di mercato a livello globale determinata dalla pandemia di coronavirus si è affiancata la polemica politica sulla richiesta di Fca Italy di un prestito da 6,3 miliardi di euro a Intesa SanPaolo con la garanzia dello Stato attraverso la Sace. «Il prestito chiesto da Fca Italy è disegnato per aiutare il settore auto in Italia, serve a garantire liquidità in questo periodo – ha detto Elkann – Intesa Sanpaolo ci sta lavorando, abbiamo colloqui in corso». Nessun accenno alle polemiche sulla sede legale e fiscale fuori dall'Italia. Solo un accenno al fatto che «ogni Paese ha un diverso strumento per aiutare la sua base industriale». Il presidente di Exor ha però tenuto il punto sul maxi-dividendo straordinario di Fca da 5, 5 miliardi previsto dalle intese sulla fusione. «I termini dell'accordo con Psa sono scritti nella pietra e vincolati».

L'alleanza con Peugeot Citroën, dunque, va avanti a dispetto anche della pandemia. «Anzi, dopo il Covid – ha spiegato Elkann – la fusione ha ancora più senso. I lavori per il progetto di fusione 50/50 tra Fca e Psa stanno proseguendo secondo i piani e nei tempi previsti. La ragione strategica di questa combinazione delle due società e dei loro dipendenti è più forte che mai. Stiamo seguendo la timeline indicata. Sono molto soddisfatto del lavoro fatto finora. Il processo di autorizzazione da parte delle autorità sta andando bene». I tempi? Al più tardi nel primo trimestre del 2021.

L'emergenza Covid non ha certo reso le cose più facili per l'industria dell'auto, ha aggiunto Elkann. «Ma forse ne ha reso alcune più chiare. Siamo all'inizio di una nuova era di innovazione nel settore, dovuto alla tripla rivoluzione dell'auto: connessa, pulita e

autonoma. Le imprese e i Paesi che agiranno con più decisione per cogliere le opportunità di questa rivoluzione saranno quelle che avranno successo». Exor, ha detto il suo presidente, deve guardare avanti con ottimismo. «Attraverso gli anni e le generazioni, abbiamo attraversato molte crisi, tutte diverse, e ne siamo sempre usciti più forti di prima».

Exor approfitterà dell'attuale situazione, da un analista considerata conveniente per mettere a segno nuove operazioni? Elkann ha replicato di non credere che il mercato sia «cheap». «Ma ci sono delle aree di convenienza, soprattutto nel settore viaggi e accoglienza». Anche se sono sfumati i 9 miliardi di dollari della mancata vendita di PartnerRe, la holding ha ancora munizioni. «Avevamo già a disposizione 1,9 miliardi di euro e dopo le operazioni Gedi e Via ci restano 1, 5 miliardi. Puntiamo pure a ridurre il debito approfittando della fase di tassi bassi». E proposito del gruppo di riassicurazioni, ha confermato che dopo che Covéa ha deciso di non rispettare l'impegno assunto a marzo per l'acquisto di PartnerRe, la holding degli Agnelli non è più interessata a operazioni di aggregazione.

Su Cnh Industrial Elkann spiega che il processo per identificare il nuovo ceo sta facendo progressi. «Suzanne Heywood è ceo facente funzioni per risolvere il problema della guida operativa della società, ancora più necessario ora per l'emergenza Covid-19. Un problema che è, almeno in parte, all'origine dei deludenti risultati della società». Infine l'editoria. «Nell'acquisire il controllo di Gedi il 23 aprile abbiamo immediatamente effettuato alcuni cambi di leadership: ognuno di questi responsabili, che hanno maturato grandi esperienze professionali, possiede ora ciò che serve per guidare la necessaria trasformazione digitale con un rinnovato senso di urgenza. Sarà loro responsabilità trarre il meglio dai giornalisti e dai professionisti di grande talento che lavorano in Gedi e che sono la vera forza della società». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due operai al lavoro in uno stabilimento del gruppo Fca con i dispositivi anti-contagio Covid-19

Il governo non vuole intralciare l'intesa raggiunta dai due gruppi Fassina: dividendo necessario alla fusione, ha natura finanziaria

Decreto liquidità, cambia norma sulla distribuzione delle cedole

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

«Il governo non vuole bloccare la fusione fra Fca e Peugeot». Sono passate le 21 quando il sottosegretario al Tesoro Pierpaolo Baretta chiarisce al telefono la norma riformulata in Commissione Finanze alla Camera sulla distribuzione dei dividendi per le società che faranno richiesta di pre-

stito bancario garantito dallo Stato.

Per capire di cosa stiamo parlando occorre fare un passo indietro e leggere anzitutto il testo del decreto liquidità. Articolo uno, secondo comma, lettera i: «L'impresa che beneficia della garanzia statale per il prestito assume l'impegno che non approvi la distribuzione di dividendi nel corso del 2020». Fca ha chiesto 6,3 miliardi a Intesa Sanpaolo, e per questo ha sospeso anche la distribuzione dei dividen-

di ordinari dell'azienda. Nella maggioranza c'è comunque una forte pressione per modificare la norma: così formulata – questa l'obiezione – il prestito può essere richiesto da chiunque un minuto dopo la consegna degli utili ai soci.

Di qui la decisione di aggiungere una riga: «Qualora l'impresa abbia già distribuito dividendi, l'impegno anzidetto viene assunto dall'impresa per i 12 mesi successivi». Nel caso di Fca la questione è più complessa di co-

si. Dopo aver già deliberato la sospensione dei dividendi ordinari, ha invece in programma per il primo trimestre del 2021 la distribuzione di un utile straordinario necessario alla fusione paritaria con i francesi. A prima vista la norma sembra fatta apposta per lasciare un dubbio interpretativo. E in effetti all'interno del Pd c'è una corrente che sul tema sta dando battaglia. Prima il vicesegretario Andrea Orlando, ieri il ministro per il Sud Beppe Provenzano: «Dico no ai prestiti alle aziende che vogliono delocalizzare».

Qui però Fca si gioca ben altro: la distribuzione del dividendo straordinario serve a evitare che l'asse del nuovo gruppo si sposti verso il socio francese. E se la norma riformulata imponesse di attendere 12 mesi anche per quel dividendo, i piani di Fca andrebbero per aria. Stefano Fassina, deputato di Leu e autore della norma rivista conferma la versione di Baretta: «Per quanto mi riguarda quando si parla di dividendi ci si riferisce a quelli ordinari relativi agli utili. Il dividendo necessario alla fusione ha natura puramente finanziaria. Se poi restasse un dubbio interpretativo sarebbe utile chiarirlo». La questione politica appare risolta, come sempre il problema è apparire anche coerenti nei fatti.

Nell'orgia di norme uscite in queste settimane dal governo l'incertezza l'ha sempre fatta da padrona. Il decreto liquidità, atteso da migliaia di aziende in difficoltà, ieri ha subito altre due modifiche rilevanti. La prima: i prestiti alle aziende con fatturato fino a ottocentomila euro – e garantiti dallo Stato per l'ottanta per cento del loro valore – potranno essere restituiti in trent'anni. La seconda: la garanzia pubblica sale al cento per cento per tutte le domande di finanziamento fino a trentamila euro. Sempre che le banche si sbrighino a concederli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriella
ARREDO GIARDINO

Stile all'aria aperta

Gazebo, pergotende, coperture,
mobili da giardino e accessori
per spazi esterni.

Ampia scelta di piante e fiori.

V.le Trieste 177/A • Gradisca d'Isonzo
telefono 0481 93 721

www.gabriella-arredogiardino.it



Il negozio con le nuove tendenze d'arredo dei marchi leader per l'outdoor living

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-5-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
A						
Acea	16,83	0,48	12,4	21,8	-8,73	164163
Acotel Group	2,39	-3,63	2	3,9	-16,43	17195
Acsm-Agam	2,02	-3,35	1,7	2,8	1	3559
Adidas ag	219,5	0,97	171	315,35	-24,51	108
Adv Micro Devices	51,33	-0,52	36,87	54,66	26,41	3969
Aedies	0,798	1,4	0,722	1,8	-26,45	61302
Aeffe	0,903	-1,53	0,77	2,03	-54,71	269700
Aegion	2,267	-	1,6005	4,139	-44,63	5678
Aeroporto Marconi Bo.	7,86	-2,96	6,57	12,1	-35,15	2361
Ageas	30,75	1,62	25,31	53,1	-42,09	41
Ahold Del	22,3	-1,88	18,494	23,79	-1,98	623
Air France Klm	3,65	-3,34	3,65	10,005	-63,13	23564
Air Liquide	115,55	-0,3	99,2	140,55	-8,29	90
Airbus	54,37	0,22	46,82	139,12	-58,32	7392
Alerion	5,18	6,58	3,09	6,02	68,18	21709
Allgawatt	0,36	3,45	0,257	0,414	-10,22	26937
Alkerm	5	-1,19	3,91	8,86	-43,18	11060
Allianz	157,42	0,58	120,5	231,8	-28,12	2841
Alphabet cl A	1276	0,47	967,4	1415,6	6,69	147
Alphabet Classe C	1275,8	0,71	948,6	1414,2	6,6	7
Amazon	2258,5	-0,31	1523,8	2265,5	37,03	833
Ambientesis	0,57	0,35	0,44	0,8	20,51	5332
Amgen	207	-1,89	166,18	224,4	-3,79	75
Amgillon	23,03	4,97	16,32	30,14	-10,18	1078945
Anheuser-Busch	38,4	0,63	30,34	75	-48,05	1279
Anima Holding	3,372	-0,82	2,034	4,83	-26,73	3244487
Apple	290,4	0,05	203,8	300,55	12,71	1079
Aquafil	2,94	-0,51	2,7	6,56	-53,33	105392
Ascopiave	3,35	-	2,72	4,61	-12,19	133493
ASML Holding	290,15	2,08	189,16	292,5	9,74	42
Astaldi	0,4895	-1,31	0,3098	0,5825	-12,51	273030
Astm	17,47	2,1	12,38	26,9	-35,2	244096
Atlantia	13,615	0,37	9,82	23,03	-34,51	130511
Autogrill	4,08	-2,9	3,406	9,825	-56,16	1019556
Autos Meridionali	20,5	-1,44	18,1	30,7	-32,57	194
Avio	14,5	2,69	10,06	15,54	4,62	90451
Axa	15,606	1,11	12,486	25,49	-38,07	1062
Azimut	14,33	2,87	10,7	24,27	-32,66	2037752
A2a	1,176	1,25	1	1,896	-29,67	11319158
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,16	1,89	2,1	2,88	-0,92	2716
B Desio e Brianza	2,23	-3,88	2,23	3,23	-12,2	4257
B Ifis	7,44	-2,75	7,44	15,69	-48,86	224399
B Intermobiliare	0,0892	-0,89	0,0748	0,155	-23,76	53188
B M.Paschi Siena	1,028	-1,34	0,998	2,11	-26,47	2423754
B P di Sondrio	1,252	0,24	1,217	2,74	-40,61	2533840
B Profilo	0,1436	0,56	0,126	0,248	-35,89	332059
B Sardegna Rsp	8,64	-0,23	6,52	10,3	-9,05	1500
B Sistema	1,18	-1,17	1	2,14	-36,15	542973
Banca Farmafactoring	4,95	-2,94	4,075	6,13	-7,3	369075
Banca Generali	22,94	0,61	16,86	33	-20,79	420794
Banco Bpm	10,795	-0,42	1,062	24,56	-46,77	45171393
Banco Santander	1,6388	-0,31	1,8388	3,945	-50,97	5000
Basf	46,225	1,75	39,5	68,26	-32,99	600
Basinect	3,55	-1,39	3,04	5,55	-31,73	12893
Bastogi	0,9	-0,44	0,812	1,17	-17,05	10652
Bayer	59,8	-1,08	47,405	78,18	-16,53	5485
BB Biotech	64,5	0,94	43,95	64,5	5,74	10708
BBVA	2,6	-	2,498	5,311	-48,41	-0
BBC Speakers	8,7	2,35	7,5	14,6	-38,08	3187
Bca Finnat	0,21	-	0,203	0,349	-25,8	87144
Bca Mediobanum	5,545	0,18	4,078	9,115	-37,38	1054538
Be	1,03	-2,28	0,765	1,358	-18,25	226821
Beghelli	0,1705	-2,01	0,146	0,25	-21,06	138706
Beiersdorf AG	92,56	1,07	80,1	107,55	-13,25	20
B.F.	3,56	-1,39	2,71	3,96	-8,48	140706
Bioletti Industrie	0,1225	2,08	0,0958	0,1985	-37,66	77147
Biancamano	0,232	-2,93	0,182	0,297	-0,85	50590
Biesse	8,175	-0,3	7,1	18,52	-44,95	115707
Bibera	0,58	3,94	0,388	0,701	-12,84	4578
Bmw	50,63	1,2	37,43	74,66	-30,66	2858
Bnp Paribas	28,88	1,58	24,615	54,16	-45,31	6558
Borgosesia	0,38	-2,56	0,37	0,53	-18,45	17586
Borgosesia Rsp	0,9	-	0,9	1,39	-34,31	-0
Bper Banca	1,8895	-1,73	1,8895	4,644	-57,65	691467
Brenbio	7,09	-0,21	5,91	11,17	-35,9	1086484
Brioschi	0,07	-0,28	0,0632	0,1125	-20,45	432657
Brunello Cucinelli	27,9	1,45	23,8	38,54	-11,6	91229
Buzzi Unicem	16,825	1,05	13,515	23,55	-25,06	687854
Buzzi Unicem Rsp	9,3	-0,53	7	14,16	-32,8	79506
C						
Cairo Communication	1,358	-2,72	1,358	2,78	-49,98	157009
Caleffi	0,71	-5,33	0,67	1,27	-41,8	17484
Callagione	2,15	-1,83	1,9	3,14	-25,86	13176
Callagione Editore	0,828	-2,58	0,728	1,11	-24,73	1325
Campari	6,91	2,49	5,535	9,07	-15,11	2044552
Carel Industries	14,14	-2,75	8,84	14,8	2,02	29753
Cararra	1,36	1,94	1,06	2,225	-38,74	33675
Carrefour	12,44	-2,39	12,255	16,77	-18,24	5150
Cattolica Assicurazioni	4,018	-1,76	4,018	7,5	-44,73	121178
Cellularline	4,52	-0,22	3,98	7,02	-35,43	36514
Cembre	14	-	13,3	23,85	-41,67	40388
Cementir Holding	5,33	-1,48	4,3615	6,94	-20,73	68905
Centrale del Latte d'Italia	2,55	2	1,785	6,81	5,37	1387
Cerved Group	6,3	2,61	4,794	9,68	-27,54	658272
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,1115	0,45	0,0828	0,127	-7,08	48556
Cir	0,398	0,25	0,378	0,597	-27,37	1276829
Class Editori	0,1145	-	0,076	0,201	-35,67	125928
Cni Industrial	5,152	-0,12	4,8	10,065	-47,37	4558933
Coima Res	6,2	-0,64	5,64	9,48	-29,71	23110
Commerzbank	3,369	3,69	2,88	6,748	-38,66	20519
Conafi	0,311	-	0,258	0,338	1,97	2185
Continental AG	81	1,12	54	120,06	-29,57	362
Cose Belle d'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	49,9	-1,96	41	111,3	-51,65	6079
Cr Valtellinese	0,0415	-1,43	0,0365	0,094	-41,71	10199341
Credem	4,055	-1,46	3,585	5,42	-21,87	344330
Credit Agricole	7,056	-0,51	6,072	13,66	-45,51	2941
Csp International	0,376	-0,53	0,353	0,812	-37,75	29891
D						
Daimler	32,09	3,12	21,78	50,08	-35,26	6518
D'Amico	0,096	-3,03	0,0662	0,1532	-30,64	1853982
Danieli & C	11,5	-0,86	8,54	16,92	-29,79	25770
Danieli & C Rsp	6,26	-3,84	5,55	10,32	-38,02	64188
Danone	62,3	-	53,22	74,34	-16,17	16
Datalogic	10,41	-5,36	9	17,41	-38,29	129590
Dea Capital	1,26	-0,79	0,97	14,9	-13,7	74978
De'Longhi	17,33	-2,31	11,43	19,1	-8,06	241571

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
Deutsche Bank	6.807	3,26	4.904	10,25	-1,49	31621
Deutsche Borse AG	147,45	-3,25	101,75	152,4	6,23	338
Deutsche Lufthansa AG	7,9	-0,1	7,24	16,775	-52,09	15027
Deutsche Post AG	28,28	2,58	19,396	34,99	-17,71	295
Deutsche Telekom	13,735	1,44	10,8	16,716	-6,6	638
Diasorin	189,2	5,58	101	189,2	63,95	486038
Digital Bros	18,08	6,23	8,5	18,08	44,87	297169
doValue	6,1	-0,81	4,92	12,62	-50,41	191180
E						
Edison Rsp	0,856	-3,17	0,83	1,155	-16,89	326688
Eems	0,0984	2,71	0,062	0,162	70,24	377872
El En	19,58	-0,91	13,9	33,48	-40,74	160330
Elica	2,785	-2,28	1,956	3,855	-8,89	81161
Emak	0,57	-1,04	0,568	0,941	-37,5	53538
Enav	4,104	0,15	3,412	6,145	-22,86	809737
Enel	6,252	3,56	5,226	8,566	-11,6	31364778
Enervit	3,11	-	2,72	3,5	-8,8	-0
Engie	9,76	0,35	8,74	16,69	-33,08	4654
Eni	8,429	0,54	6,492	14,32	-39,12	19442931
E.On	9,492	0,72	7,839	11,498	-0,29	4324
Eprice	0,312	-4,73	0,152	0,501	-37,85	127276
Equita Group	2,32	1,31	2,05	2,9	-18,6	28857
Erg	17,12	2,27	13,89	23,22	-10,93	220828
Espinet	4,01	-0,99	2,785	5,58	-22,59	174569
EssilorIluotica	112,8	0,71	93,26	144,65	-16,63	1586
Eukedos	0,845	-	0,79	1	-17,16	34
Eurotech	5,505	-4,01	4,2	8,76	-34,7	666290
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Evor	44,58	-0,85	35,68	75,76	-35,47	525384
Exprivia	0,66	-1,2	0,507	0,852	-20,58	59176
F						
Facebook	208,9	5,79	132,96	208,9	13,9	2142
Falck Renewables	4,686	1,83	3,404	6,185	-1,97	1086445
Ferrari	145,25	-0,58	115,9	167,2	-1,79	698725
Fiat Chrysler	7,322	-1,59	5,806	13,356	-44,51	18307027
Fidia	3,09	3,34	2,22	4,085	-18,68	2000
Fiera Milano	2,97	-5,41	2,24	6,54	-45,8	798914
Fila	7,53	2,59	6,52	14,5	-47,56	182119
Fincantieri	0,632	-3,07	0,4224	0,92	-31,38	8032622
FinecoBank	10	1,46	6,918	11,74	-6,45	2915982
Fnn	0,4	-1,48	0,351	0,857	-42,61	273834
Fresenius M Care AG	75,08	2,26	56,1	77,84	11,73	6
Fresenius SE & Co. KGaA	44,76	8,88	25,93	50,48	-9,53	1738
Fullsix	0,56	-0,36	0,485	0,76	-19,54	3604
G						
Gabetti	0,303	-	0,24	0,418	4,84	74638
Garofalo Health Care	4,72	-1,87	3,705	6,08	-18,06	9513
Gas Plus	1,71	-3,39	1,355	2,45	-29,34	1684
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-0,11	0,408	0,4605	0,66	1870494
Gefran	4,905	0,31	3,7	6,88	-28,08	3797
Generali	12,26	0,53	10,385	18,88	-33,35	6462514
Geox	0,633	-5,8	0,489	1,19	-48,45	435877
Gequity	0,025	-3,85	0,0222	0,041	-16,11	190756
Giglio group	3,03	-0,98	1,485	3,82	7,07	122648
Gilead Sciences	66,67	-0,92	56,4	76,97	12,69	4863
Gpi	7,1	-1,39	4,9	7,98	-12,35	8259
Guala Closures	6,31	-0,32	4,65	7,76	-13,32	22361
H						
Heidelberg Cement AG	41,73	0,02	29,4	66,38	-35,78	454
Henkel KGaA Vz	77	-	64,6	96,28	-16,49	49
Hera	3,204	2,1	2,786	4,462	-17,85	3686221
I						
I Grandi Viaggi	0,76	-	0,6	1,385	-41,76	63354
Iberdrola	8,84	-	8,09	12,275	-4,97	1375
Igd	3,145	-5,27	3,145	6,39	-49,27	411506
Il Sole 24 Ore	0,4335	-1,48	0,4335	0,7	-34,71	41403
Illimity Bank	5,99	-0,17	5,4	11,43	-41,33	201945
Ima	5,24	-2,33	4,188	69,35	-18,25	182341
Immsi	0,337	-2,32	0,3055	0,808	-40,04	73765
Indel B	12,7	-0,78	11,7	21,8	-41,47	2282
Inditex	22,7	-	20,47	32,09	-27,66	-0
Infinium Technologies AG	11,84	4,28	10,62	22,08	-3,96	5527
Ing Group	5,32	2,25	4,388	11,06	-50,53	8691
Intek Group	0,204	0,49	0,1965	0,3145	-6,86	51747
Intek Group Rsp	0,445	0,68	0,34	0,5	-1,11	210091
Intel	56,76	1,05	43,775	62,81	6,55	450
Interump	27	2,35	19,51	32,08	-4,39	247309
Intesa Sanpaolo	1,499	0,57	1,32	2,6035	-38,73	150520818
Imvitt	9,5	-1,55	7,0751	11,07	15,59	2037846
Irce	1,485	-1,66	1,335	1,795	-16,81	18117
Iren	2,199	2,34	1,77	3,106	-20,71	2477503
Isagro	0,91	-0,87	0,6	1,24	-26,91	41473
Isagro Azioni Sviluppo	0,624	-3,7	0,4	0,928	-32,47	38884
It Way	0,888	-5,33	0,29	1,345	43,23	60190
Italgas	4,748	1,58	4,112	6,294	-12,78	2423241
Italian Exhibition	2,96	4,23	2,48	4,79	-29,52	2100
Italianaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	24,85	-0,6	21,5643	26,2	7,74	8594
Ivs Group	5,98	-0,33	5,78	9,78	-31,26	1982
J						
Juventus FC	0,8784	-2,07	0,545	1,2745	-29,56	8480846
K						
Kering	432,85	-1,52	386,3	612,2	-26,17	95
K-S AG	5,348	-2,41	5,022	11,2	-52,25	129
L						
La Doria	10,06	-0,98	6,22	10,5	7,82	53211
Landi Renzo	0,74	4,52	0,368	0,93	-18,05	1801856
Lazio S.S.	1,31	-	0,772	2	-13,59	421050
Leonardo	5,44	0,89	4,59	11,82	-47,94	688093
L'Oréal	252,1	0,92	204,7	275,7	-4,58	10821
Luve	11	3,77	8,38	14,55	-14,06	3536
Lventure Group	0,61	0,66	0,37	0,62	-2,24	110139
LYMH	380,95	0,94	286,95	437,55	-12,98	842
M						
Milmo Tecimont	1,375	1,1	1,36	2,698	-44,42	2815799
Marr	12,1	0,83	10,94	21,2	-40,54	81048
Massimo Zanetti Beverage	3,47	-2,25	3,38	5,98	-40,78	19386
Miadest	1,555	-4,21	1,37	2,709	-45,5	3624648
Mediobanca	4,42	0,27	4,172	10	-47,81	9646812
Merck KGaA	106,25	-0,28	80	125	1,67	110
Micron Technology	42,515	1,28	32,165	55,76	-10,57	5
Microsoft	169,16	-1,08	128,02	173,4	19,45	1539
Mintel	1,49	-3,87	1,21	1,66	-9,15	807
Mittel Öpa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4845	-1,02	0,256	0,5	31,3	2007454
Moncler	32,38	0,43	26	42,72	-19,19	712773
Mondadori	0,958	-4,1	0,958	2,1	-53,5	764968
Mondo TV	1,88	2,17	1,11	2,7	-21,34	748303
Monrif	0,105	-	0,0932	0,1535	-32,04	-0
Munich RE	187,05	-0,24	148	282,1	-29,6	25
Mutoline	16,7	4,38	12,46	23,1	-16,71	9109

DESIGN D'INTERNI

Nuova vita al bagno: tante soluzioni nella stanza più ristrutturata d'Italia

Il bagno è la stanza più ristrutturata dagli italiani con il 37% dei lavori realizzati nel nostro paese secondo una ricerca sul 2018 di Habitissimo.

Scegliere il suo "vestito" è un'operazione con la quale tutti - prima o poi - dobbiamo confrontarci, nel tentativo di creare ambiente pratico e funzionale che sia gradevole agli occhi. Optare per i giusti pavimenti e i rivestimenti parietali più adatti, dunque, diventa essenziale quanto la scelta della rubinetteria e di tutti gli altri accessori. Per quanto riguarda l'arredo del bagno, è sempre opportuno rifarsi allo stile della casa e al proprio gusto personale. A rappresentare una discriminante fondamentale sono poi anche gli spazi che si hanno a disposizione: un aspetto che, senza dubbio, contribuisce a preferire una scelta di rivestimento piuttosto che un'altra. I colori di tendenza per i rivestimenti dell'arredo bagno, in genere, cambiano di anno in anno e spesso, rilevante nella scelta, si dimostra il budget di spesa che ci si

è prefissati. Piastrelle, mattonelle e ceramiche rappresentano tuttavia i rivestimenti per il bagno più utilizzati negli ultimi anni. Elementi che assolvono a una triplice funzione: la bellezza di questi materiali, infatti, si coniuga con l'ampia possibilità di creazioni e combinazioni che si possono realizzare. Ma anche la praticità del loro utilizzo rappresenta oggi un valore molto considerato da chi deve scegliere i giusti rivestimenti per la propria stanza da bagno. Sul mercato dell'arredo bagno esistono centinaia di varietà di piastrelle, che si differenziano una dall'altra non solo per il colore, ma anche per la tipologia di decorazione, che può essere più o meno sofisticata. Di grande tendenza risultano oggi le decorazioni sulle pareti e sui pavimenti del bagno a motivi geometrici, oppure con disegni più elaborati. Vi sono anche alcune tipologie di piastrelle in grado di riprodurre fedelmente il caldo effetto del legno, offrendo la piacevole sensazione di camminare come su un parquet. Questa soluzione è disponibile sia per l'amante del bagno



classico, sia per chi desidera conferire a questo ambiente un aspetto decisamente più moderno. Tutte le piastrelle delle nuove collezioni sono realizzate mediante l'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sono disponibili in diversi formati. Il consiglio è quello di farsi aiutare da un designer, il quale sarà in grado di studiare molteplici opzioni di posa, ottenendo sempre delle creazioni originali ed esclusive per ogni differente tipologia di bagno.

Devi ristrutturare casa ma non vuoi entrare
in un negozio affollato per un preventivo?

bathmosphere

ha pensato a te!!!

Ti diamo la possibilità di
fissare un appuntamento
e, oltre a trovare tutti i prodotti necessari
per difenderci dall'infezione,
il negozio sarà
a tua completa disposizione

per 2 ore

...chiama e fissa il tuo appuntamento!



VIA DEI CALDERAI, 8
TRIESTE
TEL. 040.307569

UNA PROTEZIONE IN PIÙ

Dalle barriere a raggi infrarossi alle finestre a vetro antisfondamento

I sistemi di sicurezza generalmente presenti nelle grandi aziende sono disponibili anche per le abitazioni e godono delle detrazioni fiscali.

Le case del nuovo decennio sono sempre più moderne e tecnologiche, anche per quanto riguarda la sicurezza. Tra le soluzioni più innovative dal punto di vista della protezione perimetrale ci sono le barriere antifurto a raggi infrarossi, dette anche rilevatori per allarmi a fotocellula.

Si tratta di particolari sensori dotati di una luce non percepibile dall'occhio umano, che costituisce una vera e propria barriera. Questo sistema è l'ideale per le zone più esposte ai malintenzionati, come balconi e ingressi. Ma è perfetto anche per gli esterni, in quanto resistente alle intemperie, quali pioggia, vento e grandine.

Inoltre, consente di eliminare il problema dei falsi allarmi, causati da animali, foglie e rami: l'allarme si attiva solo quando entrambi i raggi di luce di cui è dotato vengono interrotti, ovvero con il passaggio dell'uomo.

Per sentirsi davvero al sicuro è importante però proteggere i punti della casa più esposti, come le finestre. Se l'abitazione si trova al piano terra ed è facilmente raggiungibile dall'esterno, la soluzione migliore sono le finestre antisfondamento, resistenti alle sollecitazioni meccaniche.

Il vetro antisfondamento da un lato evita l'intrusione di ospiti indesiderati dall'esterno, dall'altro protegge la sicurezza di chi è dentro casa. È in grado, infatti, di trattenere completamente i frammenti di vetro in caso di rottura, grazie all'alto spessore e alla presenza di pellicole plastiche interposte al suo interno. Una soluzione ideale per gli appartamenti sono le porte blindate in vetro, che garantiscono protezione lasciando passare al tempo stesso la luce naturale dall'esterno.

A differenza di quanto si pensi, si tratta di soluzioni accessibili a tutti, anche grazie alle detrazioni fiscali. Il prezzo del vetro antisfondamento è comunque variabile e dipende, oltre che dalla marca produttrice, dalle varie tipologie e dallo spessore.



I sistemi antifurto a infrarossi sono disponibili anche wireless



Materiali edili e porfidi



ARREDO GIARDINO

Bordure, Fioriere
Pali, Grigliati
Terriccio e Tanto Altro!

OLTRE ALL'ARREDO GIARDINO...
SPECIALIZZATI IN FORNITURA
MATERIALI EDILI, PORFIDI,
FERRAMENTA E VERNICI.
DA 35 ANNI AL VOSTRO FIANCO



LA EDIL PORFIDI TRENTINA È IN

Località Devincina, 22 (fronte deposito autobus) - Sgonico, Trieste
040 251044 oppure 338 9964386 | edilporfiditrentina@libero.it |
orari da lunedì a venerdì 7.30 - 17.00 SABATO 7.30 - 12.00

THERMOIDEA

di R. Marussi

SPECIALISTI IN IMPIANTI IDROSANITARI A TRIESTE

L'azienda **Thermoidea** opera a Trieste nel settore degli impianti civili ed industriali di riscaldamento, condizionamento, idrosanitari e gas.

Visita la nostra azienda



I NOSTRI SERVIZI

Grazie al nostro personale altamente specializzato vantiamo un'ampia conoscenza e abilità nella progettazione, realizzazione e manutenzione di **impianti e caldaie**

Località Villa Opicina, 2057/2 - Trieste

Tel. 040 215406

Fax 040 2155034 - E-mail: thermoidea@email.it

IN ITALIA

In viaggio nel futuro con le pantofole: la domotica piace sempre di più

La domotica è la disciplina che si occupa dello studio delle tecnologie volte a migliorare la qualità della vita nelle case e, in generale, negli uffici.

Sconosciuta ai più fino a qualche anno fa, ora è sulla bocca di tutti ed è diventata una potente alleata degli italiani, aiutandoli a gestire le proprie case. Ma non è tutto: la domotica permette di ottenere un notevole incremento delle prestazioni prodotte dai diversi impianti presenti all'interno di ogni abitazione, ottimizzando i consumi e consentendo ai proprietari di poter utilizzare vari servizi, quali controllo, comfort, sicurezza, risparmio energetico e comunicazione. Non vi è dubbio che il 2020 sarà l'anno della domotica. E' infatti previsto un aumento del 27% di smart home rispetto all'anno precedente. I dati, in fin dei conti, parlano chiaro: per il prossimo periodo si prevede una crescita del mercato della domotica pari al 13,6% annuo fino al 2024, con un giro d'affari per il solo mercato italiano di circa un

miliardo nel 2020. Secondo le più recenti stime, quest'anno salirà a 2,2 milioni il numero di abitazioni nel nostro Paese dotate di strumenti smart home. Quali, poi, le ultime tendenze del mercato, in fatto di domotica? Un successo crescente è quello fatto registrare degli smart speaker. Grazie a questi sofisticatissimi altoparlanti intelligenti, vi sarà sempre più la possibilità di controllare i dispositivi smart home tramite comandi vocali. Il settore della domotica presenta oggi novità decisamente interessanti, che si orientano verso l'installazione di servizi di valore e la presenza di brand sempre più prestigiosi. Ma quali sono i prodotti domotici preferiti dagli italiani? Lavatrici, caldaie, videocamere di sorveglianza e termostati sono in testa a questa speciale graduatoria. E così, ecco la nascita di prodotti che permettono di gestire il funzionamento di diversi oggetti solo attraverso una connessione internet. Da remoto, in totale comodità, è dunque possibile gestire il videocitofono, la televisione, l'illuminazione. Per una casa cibernetica al cento cento.



CERAME

**Un pavimento ad alta concentrazione tecnologica
realizzato da Skema per i tuoi ambienti.**

**SIAMO DI NUOVO APERTI
A DISPOSIZIONE
L'INTERO MAGAZZINO
A PREZZI STRACCIATI.**

Il pavimento LVT Star.K della linea Sintesy, introdotto nel 2018, si sta dimostrando una vera rivoluzione della pavimentazione: di grande formato, con grande stabilità dimensionale e soprattutto resistente all'acqua. Star.K è dotato di un pannello estruso che lo rende semirigido ma flessibile, forte e stabile anche se sottoposto a forti sbalzi di temperatura. È anche provvisto di sottofondo acustico pre-accoppiato così che non teme l'umidità. Insomma, un pavimento estremamente pratico nella pulizia e nella gestione quotidiana, adatto a tutti gli ambienti, anche quelli più proibitivi.

Via Revoltella, 1 - 34138 Trieste
Tel. 040 948323 - Fax 040 391002 **APERTO IL SABATO**

MAR

SRL

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

BAXI

Vaillant

Chaffoteaux

Associato
ATAS

MANUTENZIONE CALDAIE

Manutenzioni
Trattamenti
Igenizzanti
Sanificazioni
su impianti di
CLIMATIZZAZIONE

**TRIESTE • Via Antonio Baiamonti, 63
Tel. 040 829154**

**MONFALCONE (GO) • Via Rossini, 13
Tel. 0481 482303**

www.mar.ts.it

INFISSI

Luce e comfort con le finestre a tetto

Materiali, dimensioni, apertura e prezzi

Sono da scegliere in base alle esigenze di funzionalità dell'ambiente e assicurano quasi sempre prestazioni e benefici interessanti.

L'importante è scegliere la soluzione più adatta alle esigenze abitative ma anche allo spazio e alle caratteristiche della destinazione. Le finestre a tetto sono infatti utili per dare una maggiore luce ma anche per ricavare piccoli balconcini. Di conseguenza assumono forme differenti e anche la modalità di installazione può variare. Possono essere inserite sulla falda del tetto, in verticale o in orizzontale, oppure in combinazione sul tetto e in verticale. Tutto dipende dallo spazio per cui sono pensate tra un'area inutilizzata del sottotetto per cui è sufficiente un semplice punto luce, un piccolo e ospitale loft o una confortevole camera per gli ospiti.

Il prezzo viaggia di pari passo con il materiale (pvc, alluminio e legno sono le soluzioni più comuni e più pratiche) e le dimensioni. In realtà c'è anche un terzo elemento da non perdere di vista e assume un ruolo centrale in termini di praticità e usabilità. Si tratta dell'apertura della finestra a tetto che può essere a battente, a bilico o a compasso. Nel primo caso le ante si aprono verso

l'interno della casa ma si rivelano scomode se le finestre sono molto alte. La seconda è più strategica e comoda perché l'anta ruota su un perno centrale al telaio e quindi occupano meno spazio. Le aperture a compasso poco ingombranti e quindi utili soprattutto per le mansarde.

Qualunque sia la scelta, i vantaggi sono tanti: le finestre a tetto illuminano l'ambiente, garantiscono il ricambio dell'aria e garantiscono il corretto isolamento termico e acustico.

SICUREZZA E BENESSERE DEVONO ESSERE AL CENTRO DELLA SCELTA

Perché poi esistono tanti modi per chiamare le finestre per tetti, anche se poi il riferimento va sempre e solo alla stessa identica soluzione. Tra le denominazioni più diffuse ci sono quelle di lucernario e infissi per tetto. Anche se, a essere precisi, per lucernario si intende quella finestra che permette di accedere al tetto senza funzione isolante. Infissi per tetti è invece un termine generico con cui sono definite le finestre installate sul tetto, come i lucernari, gli abbaini e le finestre.



Le finestre a tetto illuminano l'ambiente e garantiscono il ricambio dell'aria

CARATTERISTICHE

Buon isolamento, fondamentale per evitare le dispersioni

C'è un aspetto supplementare a cui prestare la massima attenzione nella fase di creazione di una finestra di questo tipo è il corretto isolamento del tetto per evitare inutili dispersioni, ma anche infiltrazioni d'acqua nelle giornate piovose. Anzi, se questo spazio della casa è abitato e frequentato, fra tutte le superfici esterne il tetto è l'elemento a cui prestare maggiore attenzione perché provoca surriscaldamento nei mesi estivi per via del basso livello di isolamento e disperde più calore durante la stagione invernale. L'isolante deve essere perfettamente asciutto, non lacerato, coprire tutta la superficie del tetto e conservare lo spessore iniziale, soprattutto in prossimità della finestra. Se il sottotetto è praticabile, è consigliabile procedere dall'interno, fissando l'isolante parallelamente alla pendenza del tetto. E allo stesso tempo conviene posare l'isolante sul pavimento del sottotetto. Isolare la parte inclinata porterebbe solo a riscaldare inutilmente il volume del sottotetto con il calore che sale dagli ambienti sottostanti. L'investimento iniziale viene ripagato nel tempo in termini di comfort.

Serramenti Prelz

SCEGLI FINESTRE ITALIANE DI QUALITÀ!

I NOSTRI PRODOTTI:

- Creano comfort e sicurezza in casa
- Contribuiscono all'efficienza energetica
- Offrono soluzioni personalizzate migliorando la vita

PREVENTIVI GRATUITI

deceuninck

REHAU

VIA J. RESSEL, 5
SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)



040 828701



IDRA S.r.l.

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO
PER LE SOLUZIONI DI ARREDOBAGNO PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI IN CERAMICA, VENDITA
CALDAIE E RADIATORI

AGEVOLAZIONI FISCALI DEL 50%

Via Valmaura, 8 - 34146 Trieste (TS)
Tel. 040 826084 - 040 281279
www.idraonline.it

LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.00-12.30 e 13.30-17.00
SABATO: 8.00-12.00

LE IDEE

L'EUROPA NON PIÙ
OSSESSIONATA DAL DEBITO

ALESSANDRO VOLPI

Il decreto Rilancio presenta un elemento chiaro; per oltre metà delle sue voci dovrà essere coperto col debito e dunque grazie al sostegno europeo; la domanda inevitabile è se ciò sarà davvero possibile.

Fortunatamente, qualcosa sembra muoversi in tal senso. La Corte di giustizia europea ha risposto con fermezza alla sentenza della Corte federale tedesca, intervenuta sulla legittimità dell'operato della Bce, riaffermando la propria esclusiva competenza a verificare se un atto di un'istituzione dell'Ue sia o meno conforme al diritto dell'Ue. Dunque il tribunale tedesco non ha alcun titolo a esprimersi su tale materia e deve astenersi dal farlo perché, scrive la Corte europea, «eventuali divergenze tra i giudici degli Stati membri in merito alla validità di atti del genere potrebbero compromettere l'unità dell'ordinamento giuridico dell'Ue e pregiudicare la certezza del diritto».

A questa ruvida replica si è accompagnata l'immediata dichiarazione della presidente Christine Lagarde: la Bce è un'istituzione europea e, come tale, ricade solo sotto la giurisdizione della Corte di giustizia europea. Per simili ragioni, ha aggiunto, le strategie della stessa banca centrale non subiranno modifiche e, anzi, fronteggeranno gli effetti pesanti generati dallo choc pandemico. Si tratta di reazioni importanti perché fulminee, espresse in un linguaggio diretto e soprattutto perché volte a bloccare sul nascere i tentativi di contestare qualsiasi ipotesi di mutualizzazione del debito attraverso un drastico ridimensionamento della stessa Bce. Dalla Germania è arrivato persino il giudizio del presidente

del Bundestag Wolfgang Schäuble, già feroce falco ai tempi di Draghi, secondo cui la sentenza della Corte federale tedesca è pericolosa per la tenuta dell'euro e, dunque, assai inopportuna. Forse, anche in terra tedesca comincia a prendere corpo la consapevolezza che una rigida politica monetaria, ancora dettata dallo spauracchio di svalutazione e inflazione, non ha più ragion d'essere con un indice dei prezzi inchiodato al di sotto dell'1%. Forse, verrebbe da aggiungere, anche i tedeschi stanno capendo, visti i pessimi dati della loro produzione manifatturiera, che senza un po' di inflazione gli investimenti non hanno respiro e che senza una ripresa



Il lettone Valdis Dombrovskis, vice presidente della Commissione Ue, considerato un "falco"

dei loro principali partner commerciali il motore delle vitali esportazioni non si riaccende. Non è difficile capire che Francia, Italia e Spagna pesano nella bilancia commerciale tedesca, e nella tenuta dell'euro, molto più di Olanda, Danimarca e Austria. Così come non è difficile capire che non esistono più le condizioni per solitarie interlocuzioni con gli Usa di Trump e con la Cina.

Che le cose stiano cambiando emerge, altrettanto chiaramente, da un dato che riguarda in modo diretto il nostro Paese. Le agenzie di rating si sono espresse e hanno, di fatto, avvicinato sempre più i titoli del debito italiano, sia pur con sfumature diverse, peraltro non del tutto comprensibili, a *junk bond*, mostrando di nutrire molteplici dubbi sulla solvibilità del nostro debito. Queste valutazioni, insieme agli umori dei mercati e a qualche speculatore a cui piace vincere facile, hanno contribuito a rendere i Btp italiani più costosi dei titoli di altri Paesi europei, mettendo in tensione gli *spread*. Tuttavia, di fronte a un simile scenario già visto in passato nei momenti più cupi, stavolta è emerso un elemento, almeno in parte, nuovo. La Commissione europea, per bocca dell'algido lettone Dombrovskis, si è affrettata ad affermare che il debito pubblico italiano è sostenibile nel medio termi-

ne e dunque non ha bisogno di misure di aggiustamento; una dichiarazione impegnativa, e anche un po' singolare, quando il debito italiano si appresta a superare il 160% del Pil e il deficit corre spedito ben oltre il 10%. Anzi, la Commissione si è detta sicura che questo rapporto tornerà a un più confortante 140% nel 2030. Ora, qualificare come sostenibile un debito che è cresciuto, in rapporto al Pil, di oltre il 30% in breve tempo significa davvero un cambiamento di prospettiva evidente da parte della Commissione europea che fino a poco tempo fa, proprio attraverso i falchi come Dombrovskis, esitava a concedere all'Italia margini di flessibilità di qualche frazione di punto. L'Italia ha un fabbisogno finanziario lordo – deve raccogliere fondi sul mercato per finanziarsi – che si avvicina al 30% del Pil; una percentuale elevata ma che, grazie alla Bce, può coprire con tassi poco più alti dell'inflazione e destinati a essere trasformati in "utili" di Stato attraverso acquisti di BankItalia. Se la Commissione europea, finalmente, accetta di sposare la linea del *whatever it takes* e la sostiene in termini politici, le agenzie di rating smetteranno di dettare tempi di crisi e ricette per uscirne. La pandemia e la netta percezione che il debito non sia il primo dei problemi per realtà produttive in ginocchio stanno cambiando ciò che sembrava immutabile; e l'Italia non può che beneficiarne, trovando i finanziatori al decreto per il proprio "rilancio". –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCHÉ IL TASSO
DI SCONTO NEGATIVO
PUÒ DIVENTARE
UNA ZAVORRA

MAURIZIO MISTRI

Di recente Donald Trump ha chiesto alla Fed di abbassare il tasso ufficiale di sconto (Tus) sotto il livello zero. Il Tus è il tasso a cui la Banca centrale concede prestiti alle altre banche. Naturalmente se il tasso di sconto scende può scendere anche il tasso di interesse che le banche ordinarie debbono pagare.

Correntemente si assume che il basso costo del denaro favorisca una ripresa di consumi e investimenti, per cui si può comprendere che la preoccupazione di Trump sia combattere, con strumenti monetari, la disoccupazione generata dal coronavirus.

Per quanto ci riguarda anche la Bce attua una politica di bassi tassi di sconto. Comunque sia, l'avvento dei Tus sotto zero nell'economia attuale può essere visto come una anomalia, tanto che le manovre con le quali si porta il Tus sotto lo zero sono chiamate "manovre non convenzionali". Sono non convenzionali, ma sono praticate, con una certa consapevolezza che potrebbe essere difficile uscirne, ripristinando Tus positivi. Va da sé che il Tus inferiore allo zero, di fatto, ha reso difficile offrire una spiegazione coerente al concetto stesso di "tasso di interesse", svuotando di significato il concetto, keynesiano, di preferenza per la liquidità. Nei manuali di economia si trova scritto che il tasso di interesse (legato al Tus) è un compenso che il risparmiatore riceve in cambio di una ces-

sione temporanea di una data somma di denaro. Un compenso atto a superare la diffidenza del risparmiatore a cedere quella liquidità che gli consentirebbe di far fronte con immediatezza a esigenze improvvise. Ebbene, il prezzo di un bene dipende, tra i vari fattori, dall'utilità che ciascuno ritiene di poter ottenere con l'utilizzo di quel bene. Anche per la moneta è così, e il suo prezzo è dato dal tasso di interesse. Se il tasso di interesse è negativo si potrebbe sostenere che il detenere significative quantità del bene "moneta", per vari risparmiatori, produca una dis-utilità.

In questi tempi il prezzo del detenere moneta lo fanno le banche centrali dei Paesi economicamente più importanti. Lo fanno nel tentativo di stimolare una ripresa di investimenti e consumi. Tuttavia, qualsiasi ripresa di investimenti e consumi è stimolata allorché le aspettative sul ciclo economico sono positive. Semmai, il rischio che si può profilare è che i consumatori e gli investitori vedano nei Tus sotto lo zero, più che un segnale di stimolo, un segnale di stagnazione economica attesa per cui si astengono dal chiedere moneta per consumi e per investimenti.

Così, le politiche dei Tus negativi, invece di rappresentare un ricostituente per economie zoppicanti, potrebbero disincentivare investitori e consumatori.

In sintesi, il Tus, sia esso con valori superiori allo zero che con valori inferiori allo zero, per investitori e consumatori rappresenta un'informazione che per gli uni e gli altri va interpretata. Ho l'impressione che, oggi, l'interpretazione corrente circa il futuro dei nostri sistemi economici sia improntata a un pessimismo che soffoca gli *animal spirits* delle nostre società. Un pessimismo rappresentato dai Tus negativi. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

LEGALITÀ ❖ TRASPARENZA ❖ EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

legaletrieste@manzoni.it

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE
MITSUBISHI ELECTRICCESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA
SCONTO IMMEDIATO

65%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO RIENTRA
NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA PROMOZIONEIOP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

CLIMATIZZAZIONE

www.interfaced.it

UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 - Tel. 040 764429

www.climassistance.it | info@climassistance.it

TRIESTE



Lo scontro politico

Narodni Dom alla minoranza slovena Gli alleati lasciano il cerino a Dipiazza

La Lega dribbla il tema dopo gli strali di Fdi e Forza Italia. Imbarazzo nella civica del sindaco. Centrosinistra e M5s all'attacco

Fabio Dorigo

La storia del Novecento irrompe di nuovo sulla scena politica triestina e "incendia" la maggioranza di centrodestra. E rischia di trasformarsi nella pira del sindaco Roberto Dipiazza. La cerimonia di restituzione del Narodni Dom (l'ex Hotel Balkan) alla minoranza slovena, in programma il 13 luglio (a cent'anni esatti dal rogo fascista) alla presenza dei presidenti di Italia e Slovenia Sergio Mattarella e Borut Pahor, rischia infatti di essere "sfregiata" dal Consiglio comunale di Trieste. Il gruppo di Fratelli d'Italia ha annunciato che si metterà di traverso votando contro l'operazione avallata dal Municipio («Della vicenda si sta occupando il sindaco in prima persona con il segretario generale Terranova», informa l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi). Anche Forza Italia è perplessa sull'operazione Narodni Dom e parla di «accordo beffa».

Nel centrodestra triestino regna insomma l'imbarazzo. La Lega non si fa trovare e non si esprime. Il partito di Salvini fa il pesce in barile rispetto alle rivendicazioni della destra triestina. «Non posso adesso. Sono riunione», ripete ad ogni richiesta il vicesindaco Paolo Polidori. «Non posso parlare», aggiunge Polidori nel tentativo di chiarire la sua posizione. La Lista Dipiazza, invece, naviga a vista. «Sono favorevole alla restituzione del Narodni Dom. Anche il sindaco, mi pare, si è mosso in questo senso. In ogni caso devo approfondire la posizione di Fdi», spiega il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca.



Il presidente della Slovenia Borut Pahor davanti al Narodni Dom il 13 luglio 2019. Foto Silvano

«Meglio stare zitto che dire qualcosa di sbagliato», si barcamena il capogruppo dipiazista Vincenzo Rescigno.

«La destra triestina non perde l'occasione di alimentare polemiche che mirano a frenare il percorso di pacificazione e di superamento delle tragiche vicende del Novecento», attaccano in una nota congiunta i consiglieri comunali delle forze di centrosinistra, che esprimono invece «apprezzamento per l'impegno delle più alte cariche istituzionali a portare a termine il lungo iter relativo alla questione del Narodni Dom di via Filzi». I consiglieri di centrosinistra sottolineano che «la restituzione del Na-

rodni Dom alla comunità slovena è un passaggio di grande valore simbolico, poiché rappresenta la ricchezza culturale e linguistica che ha reso Trieste la città più europea d'Italia». «Nella Venezia Giulia c'è una destra che purtroppo resta su posizioni che definirei arcaiche. Gli sloveni non sono il nemico e io continuo a sperare e a lavorare per un futuro diverso dal passato», afferma la senatrice Tatjana Rojc (Pd): «La restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena non è una sorpresa di cui Fdi possa stupirsi, perché l'iter è cominciato addirittura con il ministro Alfano. E rendere conto pienamente dell'identità

plurale di Trieste dovrebbe essere solo normale». Non così normale, evidentemente, per il Consiglio comunale.

«I capi di Fdi sappiano che non ci sarà nessun ribaltamento di maggioranza in Consiglio comunale – spiega la segretaria del Pd Laura Famulari, riferendosi all'ipotesi di uscita di Fdi dalla maggioranza comunale – per il fatto che il Pd non è disponibile a nulla di simile. Questa occasione sarà utile per capire se il sindaco Dipiazza, che si riempiva la bocca con il "concerto dei tre presidenti", abbia ancora un'autonomia o se sia telecomandato dal vicino palazzo della Regione». Netta, anche se più sfumata,

la posizione dei Cinque Stelle. «La restituzione del Narodni Dom come atto simbolico antifascista ci sta tutta. È una questione etica», spiega la capogruppo Elena Danielis: «L'aspetto immobiliare merita invece un approfondimento dal punto di vista economico e amministrativo».

Dura la presa di posizione dell'Anpi. «Con la codardia tipica dei fascisti del ventennio, prima fanno i veri negazionisti inventando la favola dell'auto-combustione del Balkan, poi oggi, con prodezza squadristica, fanno dichiarazioni tali che è come stessero tentando nuovamente di incendiare il Narodni Dom cento anni dopo», attacca Fabio Vallon, presidente del Comitato provinciale Anpi.

L'appuntamento è per il 13 luglio prossimo. «Quest'anno commemoriamo il centesimo anniversario dell'incendio del Narodni Dom a Trieste», ha ricordato il presidente sloveno Pahor il 13 maggio scorso in una lettera al quotidiano *Primorski Dnevnik*, che festeggiava i 75 anni dalla fondazione: «Mi auguro che le circostanze mi permettano di ricordare e rendere omaggio a tale evento assieme al presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella a Trieste il 13 luglio e spero che presto il Narodni Dom possa essere restituito alla minoranza slovena». Le circostanze evocate da Pahor riguardavano l'emergenza coronavirus. Il presidente della Slovenia non aveva tenuto conto dei rigurgiti della storia che non passa. E che a Trieste, sul confine orientale, resta tutt'altro che condivisa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'AULA



Francesco Panteca della Lista Dipiazza si dice «favorevole alla restituzione del Narodni Dom. Ma devo approfondire la posizione di Fdi».

IL VICESINDACO LEGHISTA



«Non posso adesso. Sono riunione», ripete ad ogni richiesta di chiarimenti il vicesindaco leghista Paolo Polidori: «Non posso parlare».

LA SENATRICE DEL PD



La senatrice Tatjana Rojc sostiene che «gli sloveni non sono il nemico. La restituzione del Narodni non è una sorpresa, l'iter è iniziato con Alfano».



#noicisiamo

Il nostro **team** è operativo al **100%** e lavora da casa in piena sicurezza. In più, per supportarti al meglio, ti abbiamo anche dedicato **questa incredibile offerta**.

**PAGHI LE FINESTRE LA METÀ
CEDENDO IL TUO CREDITO
ECOBONUS.**

OKNOPLAST
Le finestre di Design

NSD s.r.l.
Serramenti

Tel. 040. 2456150 | Cell. 335. 6600977 | info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

LA MAPPA DEI MANAGER IN MUNICIPIO

“Minivalzer” di dirigenti L’Ambiente cambia capo

In pensione Caputi dopo 37 anni di servizio: al suo posto Cortese che lascia l'edilizia scolastica al "nuovo" Fantini. I sindacati contestano l'operazione

Massimo Greco

Avvicendamento alla dirigenza di un servizio comunale abituato ai fascicoli scottanti: dopo 21 anni di onorata milizia alla guida dell'Ambiente l'ingegnere Gianfranco Caputi ha salutato la platea al centro del campo e ha raggiunto gli spogliatoi pensionistici.

L'atmosfera ancora rarefatta del Municipio non ha al momento consentito una “ola” di saluto a un manager che ha sempre coltivato un profilo defilato e atteggiamenti all'insegna di una particolare cautela. Prenderà il suo posto il collega ingegnere Enrico Cortese, 62 anni in novembre, che si stava occupando di edilizia scolastica-sportiva dopo aver maturato una notevole esperienza sul sistema viario triestino: a sua volta è prossimo alla quiescenza.

Ma lo *switch* dirigenziale prevede un'ulteriore casella, come si evince dal verbale di concertazione in video-conferenza datato 21 aprile 2020, natale di Roma. Il terzo ingegnere di questa lotteria, Luigi Fantini, friulano, 57 anni a settembre, uno degli ultimi acquisti del management municipale e finora incaricato dell'edilizia scolastica “superiori”, subentra a Cortese negli edifici scolastico-sportivi. Di fatto Fantini non abbandona alcuna postazione, poiché le scuole superiori, per le quali era stato reclutato un anno fa in previsione di una competenza comunale, restano in carico alla Regione Fvg.

Quindi, per farla breve, il Comune non deve fare ulteriore



La torre del Municipio

campagna acquisti e risparmia una paga. Anche se, per non penalizzare la minore pesatura del nuovo incarico, lascia a Cortese il compito di seguire la galleria Montebello-Foraggi e ne rafforza la “delega” alla Ferriera, conguagliando con 12.000 euro lordi fino al termine del Dipiazza 3° e il semestre successivo.

Caputi si è ritirato dal servizio venerdì 8 maggio, 75° della resa del Reich, il giorno dopo aver compiuto 67 anni. Il

curriculum documenta l'ingresso in Comune avvenuto 37 anni fa nell'agosto 1983, durante l'effimera giunta del listaiolo Deo Rossi, che durò da maggio a ottobre, quando divenne sindaco il democristiano Franco Richetti. Sembra sia passato un secolo. Laureato in ingegneria civile, Caputi assunse la direzione delle fognature e degli interventi per l'edilizia. All'Ambiente approdò nella primavera 1999 quando Riccardo Illy viveva il suo se-

condo mandato.

Ma la Triplice comunale non ha firmato il verbale di concertazione riguardante lo *switch* Cortese-Fantini. Alla video-conferenza erano presenti Angelo Ruggero Giglio (Cgil), Walter Giani (Cisl), Maurizio Petronio (Uil); la Dir-el, sindacato dei dirigenti, schierava Luigi Leonardi, attuale responsabile del Patrimonio, e Corina Sferco, indimenticabile ragioniere-capo della civica amministrazione. Per la parte datoriale Santi Terranova e il capo-personale Manuela Sartore. I dirigenti hanno detto sì, chiedendo però di rivedere funzioni/pesature delle posizioni e sollecitando solu-

La Triplice non firma Petronio (Uil): «Si parli di retribuzioni, regole e orari del “lavoro agile”»

zioni per i colleghi a tempo determinato. Uil e Cisl hanno co-firmato una nota allegata al verbale, che contesta le modalità del *valzerino* dirigenziale, in quanto sarebbe bastato mantenere Cortese all'edilizia scolastico-sportiva e mettere Fantini all'Ambiente. Duro il giudizio di Maurizio Petronio (Uil) verso la gestione Terranova: «Molto reattiva quando si parla di dirigenti, assai meno quando si parla di lavoro “agile” non regolamentato, di orari serali protratti, di 100 euro di bonus Covid ancora non pagati alla Polizia Locale e al personale delle case di riposo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO A SOSTEGNO DELLE REALTÀ LOCALI

«Appalti spaccettati grazie a un patto fra Comune e imprese»



La conferenza in piazza Vecchia accanto a un cantiere. Bruni

Stefano Cerri

Finalmente si riparte: l'amministrazione risponde al grido d'allarme delle realtà edilizie con una mossa che “spacchetta” e “sburocratizza”. Un sospiro di sollievo per le piccole e medie imprese del territorio, messe a dura prova dall'emergenza sanitaria.

Ma in che cosa consiste il provvedimento lanciato? Si tratta di un protocollo d'intesa, sottoscritto da Cna Costruzioni, Ance Pordenone-Trieste e Confartigianato Trieste, che renderà meno “burocratica” la procedura d'appalto e, dunque, di affidamento dei lavori pubblici.

Una vittoria per tutti, perché il Comune, iniettando (a fronte di determinati interventi) liquidità fra l'imprenditoria locale, assisterà non soltanto alla progressione e al completamento delle opere pubbliche, ma offrirà appunto un contributo concreto a imprenditori coraggiosi e famiglie. «È un atto d'indirizzo politico forte che va ad aggiornare il “verde” di giunta», ha spiegato l'assessore Elisa Lodi in una conferenza stampa alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, nella quale sono stati illustrati i dettagli dell'iniziativa, anticipata ieri dal *Piccolo*. «È il frutto di un importante lavoro di

condivisione, nel rispetto delle norme vigenti. Questa disposizione è il risultato del momento storico che stiamo vivendo». Un ruolo fondamentale nella applicazione della direttiva sarà giocato dai cosiddetti “Rup” (i dirigenti “Responsabili unici del provvedimento”), invitati a suddividere, a “spacchetta” dove possibile, gli appalti dei lavori in lotti funzionali per sostenere le aziende “minori”. Come criterio di aggiudicazione sarà poi richiesto di fare riferimento al “prezzo più basso” per gare sotto il milione: un indirizzo sicuramente meno “burocratico” rispetto all'analisi dell'offerta più vantaggiosa. Inoltre, in aderenza con le disposizioni sanitarie di limitazione degli spostamenti, i criteri di scelta dovranno considerare anche la prossimità delle imprese al luogo di lavoro. «Una delibera assolutamente vigorosa e innovativa», ha ribadito Enrico Eva di Confartigianato Trieste: «L'amministrazione comunale è stata sensibile alle esigenze delle piccole imprese, precettandoci in questo periodo di crisi per definire i dettagli di una delibera che, se gestita con intelligenza, darà lavoro e ossigeno proprio alle piccole imprese del nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSISTENZA AI SENZA TETTO

Help center in stazione chiuso dalla giunta Opposizione all'attacco



Una senza tetto mentre dorme in strada

«Chiudere l'Help center della stazione ferroviaria è una dimostrazione di miopia politica e organizzativa». Sabrina Morena, consigliere comunale di Open Fvg, va all'attacco della scelta del Comune e dell'assessore al Welfare Carlo Grilli di sospendere l'attivi-

tà dello sportello assistenza, dirottandola su un'unità mobile. Una critica, la sua, condivisa anche da Valentina Repini, Fabiana Martini, Laura Famulari e Maria Luisa Paglia del Pd, Antonella Grim di Italia Viva e Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini.

«La chiusura del centro - spiega Morena in una nota congiunta del centrosinistra - potrebbe causare non pochi problemi di sicurezza e di salute dei cittadini e dei senza dimora. La mozione presentata in Consiglio e bocciata dalla maggioranza andava nella direzione di mantenere questo importante punto di riferimento dove le persone venivano smistate per l'accoglienza nei dormitori e per altri servizi sanitari, ripensandone le modalità di gestione alla luce dell'esperienza». Paglia rileva inoltre come una delle motivazioni usate per giustificare la chiusura sia stata «l'impossibilità di garantire il dovuto distanziamento e sicurezza. Come dire, ci sono troppi malati, chiudiamo l'ospedale». «Il no alla nostra mozione - conclude Morena - si somma alla bocciatura dell'estensione dei buoni spesa e della redazione di un Protocollo di emergenza: scelte che evidenziano come la giunta non si interessi abbastanza di chi vive nel disagio sociale». —

A.P.



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

LA RIPRESA DEI CONTROLLI MEDICI NON URGENTI DOPO IL LOCKDOWN

Boom di richieste per le visite al Centro cardiovascolare

Il riavvio delle attività non urgenti riporta superlavoro alla struttura del Maggiore. Ripartono anche gli appuntamenti "intramoenia". Rigidi i protocolli d'accesso



Una visita cardiologica eseguita nel rispetto delle nuove misure di sicurezza

Andrea Pierini

Regole ferree e accesso solo su appuntamento. Il Centro cardiovascolare del Maggiore, diretto da Andrea Di Lenarda, ha ripreso anche l'attività meno urgente dopo i due mesi di lockdown causa emergenza Covid-19. Ora, da una riduzione spontanea degli accessi da parte dell'utenza per i timori di possibili contagi, la situazione è diametralmente mutata, con numerose e crescenti richieste di visite. L'Azienda sanitaria universitaria integrata Giuliano Isontina ha istituito per questo un rigido protocollo per regolare l'accesso alla struttura, mentre sono già in fase di riprogrammazione i controlli relativi alla cosiddetta priorità D (differita). L'attività in ogni caso non si era mai fermata: i

codici U (urgenti) e B (brevi) sono stati sempre visitati mentre i titolari di codici De P (per le visite programmate) sono stati contattati telefonicamente dagli infermieri, i quali hanno effettuato dei controlli telefonici concordando le interviste con il cardiologo di riferimento. Un'iniziativa simile è stata applicata anche per le persone già in carico alla "Riabilitazione del cardiopatico". Qui, per chi è uscito dalla fase acuta, verrà data precedenza ai casi di maggiore complessità.

Da oggi è ripartita inoltre l'attività privata "intramoenia", con la prenotazione delle visite tramite il centralino del Cup. Per gli accessi, le persone saranno contattate al telefono dai tre ai sette giorni prima della visita per uno screening di eventuali casi so-

LA DONAZIONE

A Cattinara un nuovo ecografo grazie a Tmt

Trieste Marine Terminal, grazie a una donazione di 12.440 euro, ha finanziato l'acquisto di un ecografo portatile multifunzione My-Lab One, con due sonde, per Pronto soccorso e Medicina d'urgenza di Cattinara, ricevendo subito il grazie dell'Asugi. «Ancora una volta - così il vicesegretario Riccardo Riccardi - il mondo dell'imprenditoria locale attesta la sua solidarietà verso il sistema sanitario regionale». L'ecografo agevolerà percorsi diagnostici differenziati anche a tutela di operatori e pazienti. (lu.pu.)

spetti Covid-19 mentre il giorno dell'appuntamento, all'ingresso da piazza Ospedale, verrà eseguito un primo controllo con la misurazione della temperatura corporea, verrà eseguita l'igienizzazione delle mani e sarà fornita una mascherina chirurgica. Gli accompagnatori, al netto dei casi di non autosufficienza, dovranno attendere all'esterno.

«Nei mesi di marzo e aprile e nella prima metà di maggio - spiega Di Lenarda - abbiamo registrato un calo del numero degli infarti arrivati in ospedale. Attenzione, però, perché non è calato il numero degli infarti. Con la riapertura del servizio abbiamo registrato invece un aumento degli accessi legato a una risalita delle richieste».

Una situazione analoga si è verificata per i casi di ictus: la Clinica neurologica dell'Università, diretta dal professor Paolo Manganotti, in collaborazione con Pronto Soccorso e 118, ha effettuato uno studio dal quale è emerso come nella "fase uno" della pandemia da Covid-19 vi sia stata una riduzione di circa il 50% dei ricoveri per ictus, nonostante la creazione di percorsi dedicati a pazienti con e senza infezione da coronavirus. Il motivo è da ricercare nei timori dei pazienti con sintomi lievi o transitori di ictus di contrarre il Covid-19. «È importante - l'appello lanciato dai medici - che tutti i pazienti con sintomi neurologici acuti si rivolgano al sistema dell'emergenza per la diagnosi e la tempestiva terapia del caso, che ha sempre continuato a funzionare con efficacia».

Per quanto concerne l'attività fisica, Di Lenarda, aggiunge che «è necessario usare il buon senso. Dopo un lungo periodo di stop non bisogna cercare di recuperare il tempo perso, ma riprendere con cautela e in maniera graduale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINTRACCIO A FERNETTI

Dieci cittadini afghani trovati a bordo di un Tir partito dalla Serbia



I cittadini afghani intercettati a Ferneti

Dieci cittadini afghani, tra cui cinque minori, sono stati rintracciati dalla Polizia di frontiera all'interno di un tir in transito all'autoporto di Ferneti e proveniente dalla Serbia. Si tratta del terzo episodio in pochi giorni. Martedì scorso due afghani di 20 e 21 anni erano stati scovati tra i bancali di un mezzo pesante che stava scaricando merce in un'azienda agricola di Porcia, mentre una settimana fa altri cinque migranti erano stati rintracciati in un tir sempre a Ferneti.

La Polizia di frontiera ha deciso di intensificare i controlli temendo una ripresa dei tentativi di attraversare i confini a bordo di mezzi pesanti. La pratica era usata in

particolare in altri paesi, ma comporta dei rischi molto elevati per la sopravvivenza dei migranti. In tutti gli ultimi rintracci avvenuti tra Trieste e il pordenonese i camionisti sono sempre risultati estranei alla vicenda.

I dieci afghani intercettati a Ferneti dovranno ora osservare il periodo di quarantena previsto per chi arriva dall'estero. Per quanto concerne invece di due ventenni trovati a Porcia sono stati riportati ieri in Slovenia in accordo con le autorità locali. Ad eseguire il trasferimento sono stati gli uomini del Settore di Polizia di frontiera terrestre di Gorizia. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI I FUNERALI

In preghiera per Ravignani

La chiesa di San Vincenzo de' Paoli ha ospitato ieri una veglia di preghiera in ricordo di Eugenio Ravignani. I funerali dell'ex vescovo si celebreranno oggi alle 11 nella cattedrale di San Giusto. Gli accessi saranno limitati. Il rito sarà trasmesso su Radio Nuova Trieste e Tele4. Foto di Massimo Silvano



TUTTA LA BONTÀ' DELLE VERDURE

IDEE ORIGINALI E PIATTI RICCHI DI GUSTO

Primi, secondi, piatti unici, ma anche salse e condimenti, estratti e centrifugati: il mondo colorato e ricco di salute delle verdure non conosce confini. Con un occhio attento alla stagionalità, porterete in tavola piatti sempre nuovi e gustosi, grazie a tante ricette sane, buone da mangiare e belle da vedere.

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

GLI INTERVENTI IN CENTRO

Corso-Filodrammatico Doppio cantiere in atto

AcegasApsAmga cambia i tubi del gas davanti al Modernist
E a due passi parte la messa in sicurezza del cadente teatro

Massimo Greco

Nel raggio di cento metri due interventi, uno più visibile che impattante, l'altro più impattante che visibile.

AcegasApsAmga, come preannunciato, apre una trincea a metà di corso Italia per cambiare i tubi del gas. Nella vicina via degli Artisti l'ex Filodrammatico, in seguito ai recenti crolli evidenziati dai Vigili del fuoco, appare completamente avvolto dai dispositivi che lo ingabbiano per evitare che materiali piombino sulla strada e sul marciapiede.

Due aspetti distinti che evidenziano, a titolo diverso, le tante necessità manutentive richieste dall'area centrale di una città dalle troppe trascuratezze. Si pensi alle tubature del gas: la rete triestina - informa AcegasApsAmga - ha un secolo di vita e le vecchie condotte in ghisa grigia non rispondono più alle normative e non garantiscono



L'ex Filodrammatico in via degli Artisti. Foto di Andrea Lasorte

no la sicurezza dei materiali più innovativi. L'utility ha predisposto numerosi cantieri per avviare alla vetustà delle infrastrutture, ma mancano ancora all'appello 37 chilometri di tubi da aggiornare: corso Italia, via San Michele, via Ginnastica e adiacenze le zone "strategiche" da riqualificare nella distribuzione gas. I nuovi prodotti sono fabbricati in polietilene

ad alta densità.

Non sarà un cantiere da sbrigare in quattro e quattr'otto: AcegasApsAmga preconizza una durata di poco più di un mese, cercando di limitare il disagio. Ma i mezzi, già entrati in azione nel tratto tra Botteri e l'hotel Modernist, eliminano il marciapiede nel corso del lavoro e restringono la carreggiata di corso Italia. I negozi, già dan-

neggiati dal coronavirus, sono costretti a riaprire le attività a bordo trincea. Ci sono 60 metri di condotte "fresche" da inserire tra i civici 10 e 14.

Più delicato il caso dell'ex Filodrammatico, dove necessita l'intervento di messa in sicurezza. Martedì 5 maggio è crollato un abbaino all'interno dell'edificio, che è stato poi transennato dai Vigili del fuoco e dalla Polizia locale: un ulteriore attestato del livello di degrado in cui versa, dopo gli incendi del 2006 e del 2009.

La proprietà del vecchio e cadente teatro, che fa capo alla società Ferret, ha affidato l'urgenza all'impresa bujese Zaco, che ha chiesto al Comune l'occupazione del suolo pubblico: il capo dell'Urbanistica Giulio Bernetti ha concesso per 20 giorni di lavori, da completare entro il 13 giugno, il divieto di sosta-fermata e il divieto di transito pedonale.

Ricordiamo che l'ex Filodrammatico, un teatro di origine ottocentesca dal passato illustre e dal presente squallido, era stato comprato a cavallo di fine anno dalla società partecipata da Gabriele Ritossa e dai suoi alleati Alessandro Pedone e Alberto Diasparra. In precedenza lo stabile era appartenuto a Cierre, di cui erano soci la Cividin e la Cogg Riccesi. L'intenzione della nuova proprietà era di volgere l'ex teatro ad appartamenti e a posti auto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa promossa dalla III circoscrizione
Lavori in vicolo delle Rose
Se ne parla online alle 18
con Municipio e Acegas

L'APPUNTAMENTO

Simone Modugno

Riprende l'attività pubblica della Terza circoscrizione, seppur in maniera virtuale, dopo lo stop legato al coronavirus. Oggi alle 18 l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, parlerà dei lavori che verranno eseguiti in vicolo delle Rose (tema al quale ha più volte dedicato attenzioni anche il consigliere forzista Michele Babuder) nel corso di un'audizione a cui saranno presenti anche l'Acegas e l'architetto Andrea De Waldersein. All'appuntamento sono invitati a partecipare tutti i cittadini interessati. La seduta avverrà in videoconferenza: gli utenti che intendono collegarsi potranno mandare una mail a laura.lisi@comune.trieste.it per inviare la propria richiesta di partecipazione.

«In questi anni la Terza circoscrizione si è distinta per aver organizzato numerose assemblee pubbliche, permettendo a un gran numero di cittadini di conoscere l'or-



Laura Lisi

ganizzazione dei lavori nelle loro aree. In questo difficile periodo, però, il nostro lavoro risulta ostacolato e per questo invito i cittadini a mandare le loro segnalazioni in formato mail», spiega Laura Lisi (Movimento 5 stelle), la presidente della terza circoscrizione. Inoltre, ieri la circoscrizione si è riunita in videoconferenza e ha votato la delibera per una co-organizzazione con la microarea di Greta, destinando mille euro all'acquisto di beni di prima necessità per le persone più in difficoltà. La circoscrizione ha ricevuto una seconda richiesta da parte di una associazione rionale, che chiede anch'essa aiuti per chi soffre la crisi economica causata dalla pandemia, e deciderà prossimamente se assegnarle dei fondi. —

Se non la provi,
ti perdi tutto il divertimento.

NUOVA OPEL CORSA
BENZINA, DIESEL OPPURE ELETTRICA.

SCELTA OPEL DA **10.900€**

BEST BUY CAR OF EUROPE

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411175

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE - Via Terza Armata 95 - Tel. 0401/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS s.a.s. - Via Bovero, 2/A - Tel. 040/810988

Corsa 1.2.75 CV al prezzo pieno di 10.900 €, oltre oneri finanziari; anticipo 3.500 €, importo totale del credito 9.723,80 €. L'offerta SCELTA OPEL TOP include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria del valore di 900 €), FLEXPROTECTION PLATINUM per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici del valore di 695,87 €), CREDITO PROTETTO del valore di 377,93 €; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 6.162,79 €; interessi 1.303,98 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 11.184,79 € in 35 rate mensili da 139,00 € oltre a rata finale pari a 6.162,79 €; TAN fisso 5,45% e TAEG 8,02%. Offerta valida sino al 31 Maggio 2020 con permuta/rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi in caso di sottoscrizione contratto SCELTA Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso le concessionarie. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 4,7; Emissioni CO₂ (g/km): da 85 a 106. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto delle condizioni di utilizzo, di guida, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico. *www.autobest.org

LE PIU' BELLE STORIE DI DRAGHI E FOLLETTI



*Leggerete le più belle fiabe
con protagonisti draghi e folletti,
attinte dalle tradizioni più svariate
e rielaborate per i lettori più piccoli.
Per la gioia di bambine e bambini
amanti della magia e dell'avventura*

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

Arte e antiquariato

La Stadion riparte da Bacon e Parin con la novità dell'asta a tempo

Contrattazioni online fino a lunedì per 250 lotti. E altri 150 saranno battuti virtualmente il 12 giugno

Fabio Dorigo

Un'asta a tempo per ricominciare. La Stadion, che quest'anno festeggia il suo trentennale, è ripartita sabato 16 maggio con due giorni d'anticipo sulle riaperture della "fase 2" prevista nell'ambito dell'emergenza sanitaria Covid. La ripartenza presenta diverse novità molto interessanti in linea con le disposizioni legate alla pandemia attuale. Una su tutte è l'asta a tempo che, partita per l'appunto sabato scorso, terminerà lunedì 25 maggio alle 18. Fino al 25 maggio sarà infatti possibile andare sul sito della Stadion e fare delle offerte su più di 250 lotti. Numerosi i vetri di Murano firmati Venini, Seguso, Orlando Zenaro, Toso, Barovier, Moretti e Salviati. Da segnalare un vaso in vetro a tromba di Tiffany (stimato tra i 500 e i 700 euro). Ci sono poi tappeti antichi, gioielli, icone russe, lampade e arredi vari. C'è, per

esempio un salottino in stile Luigi XV con stoffa floreale composto da un divanetto e quattro poltrone, stimato tra gli 800 e i 1.200 euro.

Nell'asta a tempo ci sono poi grafiche di artisti importanti tra cui Henry Moore, Renato Guttuso, Hans Hartung, Emilio Scanavino, Arman, Roberto Sebastian Matta, Gregg Chadwick, Bruno Cassinari e Franco Gentilini. Da tenere d'occhio un'incisione a colori di Francis Bacon ("Disteso in spiaggia", 65 centimetri per 50, esemplare 26 di 99), valutata tra i mille e i 1.500 euro.

A seguire poi l'immane sfilata di opere di pittori triestini e non solo: Parin - lotto 70, Perizi, Giovanni Zangrando, Livio Rosignano, Romano Rosini. Sabino Coloni, Pietro Lucano e Ugo Flumiani. Tra questi spicca l'olio su tela "Giovinetta in lettura" di Gino Parin, valutato tra i mille e i 1.500 euro. Da ammirare, ancora, anche "La modella" di Zangran-



"La modella" di Zangrando. In alto l'incisione di Bacon. Sotto "Giovinetta in lettura" di Parin



do, opera realizzata con pastelli colorati e stimata tra i 250 e i 350 euro. Dall'Ottocento arriva la chicca della pittrice francese Marie Dieterle van Marcke con l'olio su tela "Al pascolo", stimato tra gli 800 e i 1.200 euro. Iscrivendosi direttamente tramite il sito www.stadionaste.com si avrà la possibilità di fare le offerte per i lotti preferiti. Allo scadere del tempo, fissato come si diceva lunedì 25 maggio alle ore 18, chi avrà effettuato l'offerta più alta si aggiudicherà il lotto desiderato. Per tutta la durata dell'asta i partecipanti vengono costantemente avvisati delle variazioni dei prezzi e di eventuali rilanci, in modo da poter intervenire direttamente nelle contrattazioni.

Ma non finiscono qui, le novità della Stadion. Il 12 giugno avrà luogo l'asta virtuale, la prima della storia trentennale della Stadion. Il coronavirus, insomma, non ferma la casa d'aste triestina. «Si potranno fare offerte in diretta tramite pc oltre alle solite offerte scritte e telefoniche», spiega il direttore Furio Princivalli: «È un modo per stare al passo con i tempi e sempre vicini alla nostra clientela». Nell'occasione sono annunciati più di 150 lotti, molti dei quali sono delle vere e proprie novità, alcune arrivate pure via email. Le sorprese, insomma, non mancheranno, il 12 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi stiamo insieme...

perchè avere una casa è ancora più importante

TIRABORA
IMMOBILIARE

Vivere OGGI nella TRIESTE di DOMANI

Corso Italia n°24
Tel: 040.634112

Main Sponsor **Triestina Calcio**

WWW.TIRABORA.IT WWW.LUSSO.CASA

BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Trieste - Via Roma n° 18
Tel: 040.3480375
mail: info@bancastaranzano.it
www.bancastaranzano.it

Vieni a vedere la casa che ti piace e ti aiuteremo ad acquistarla con un mutuo "facile"

SI PUO' FARE

LO SAI CHE...

L'OK BIPARTISAN DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN DORLIGO

Sì al “piano regolatore” della Val Rosandra con 52 idee di sviluppo

Spiccano nell'agenda il restyling della stazione di Draga, il rilancio dell'area di Bottazzo e il recupero delle ghiacciaie

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Un Piano ricco di 52 idee-progetto, che vanno dal recupero delle ghiacciaie al rilancio di Bottazzo, dalla ristrutturazione della vecchia stazione ferroviaria di Draga Sant'Elia alla valorizzazione della fonte Oppia e della rocca di Moccò.

Le idee-progetto verranno suddivise nell'ambito di tre filoni: ambientale, primario, turistico. Il primo guarderà alla predisposizione di misure per la conservazione della flora e della fauna autoctone, il secondo allo sviluppo agricolo e forestale, il terzo alla promozione del territorio.

Dopo una dozzina d'anni di attesa, la Val Rosandra ha finalmente un proprio Piano di conservazione e sviluppo. Lo ha approvato ieri mattina, all'unanimità, il Consiglio comunale di San Dorligo della

Valle, riunitosi online per la prima volta nella sua storia. A illustrarlo è stato l'assessore per l'Ambiente e il Territorio, Davide Stokovac: «Nella redazione del Piano – ha detto l'esponente dell'Unione Slovena – abbiamo tratto spunto dai principi contenuti nell'Agen- da 21, il programma scaturito dalla conferenza Onu su ambiente e sviluppo del 1992, che costituisce una sorta di manuale per lo sviluppo sostenibile del pianeta. I nostri obiettivi infatti – ha aggiunto – sono quelli di garantire la conservazione di un bene preziosissimo, come la Val Rosandra, coniugandola con uno sviluppo compatibile e rispettoso dell'ambiente. Va precisato – ha sottolineato Stokovac – che alla realizzazione del Piano hanno contribuito numerosi soggetti portatori d'interesse, dai privati alle associazioni lo-

cali, alle Comunelle. Inoltre va ricordato che buona parte dell'area della Valle rientra nell'ambito di queste ultime».

L'assessore ha poi sottolineato che il Piano ricade anche nell'ambito del sistema “Natura 2000”, «il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica – ha aggiunto – istituita ai sensi della Direttiva “Habitat”, che ha l'obiettivo di garantire il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari».

In sostanza, l'assemblea di San Dorligo della Valle ha dotato la Val Rosandra di una sorta di Piano regolatore ambientale.

«Abbiamo previsto una divisione in zone – ha ripreso Stokovac – perché ogni singola area avrà una propria funzio-



Una splendida panoramica della Riserva naturale regionale della Val Rosandra. Foto Andrea Lasorte

ne nel contesto generale. Si tratterà di predisporre le misure atte a difendere la flora e la fauna tipiche della valle dalle invasioni di elementi che le sono estranei – ha evidenziato – di assicurare la manutenzione dei prati, favorendo, soprattutto nella parte alta del versante che sale verso San Lorenzo, le attività di coltivazione del terreno, di dotare l'intera area della necessaria segnaletica per agevolare l'arrivo di turisti e visitatori».

In questa prospettiva, sono

state individuate tre zone: la Rn, che sarà caratterizzata dalla massima tutela naturalistica, e che riguarderà per esempio la Gola del torrente Rosandra; la Rg, nella quale la difesa dell'ambiente andrà fatta convivere con le attività agricole; la Rp, che ospiterà le strutture funzionali alla Riserva, come le strade e gli accessi.

Idee chiare anche per quanto riguarda i finanziamenti: «Siamo aperti a interventi sia pubblici, sia privati, sia misti – ha concluso Stokovac – ma

contiamo soprattutto sui progetti europei. Fondamentale era avere pronti nel cassetto i 52 progetti da sottoporre a chiunque sia seriamente interessato a realizzarli».

Il sindaco, Sandy Klun, si è detto «molto soddisfatto per l'approvazione del Piano, che ha visto unite le forze della maggioranza e quelle di opposizione, a conferma che questo documento rappresenta una svolta per il nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA DELL'APPUNTAMENTO SETTIMANALE

Percorsi, gel e distanze: il mercatino di Muggia torna oggi a pieno regime

Luigi Putignano / MUGGIA

Da oggi il mercato settimanale di Muggia riprende ad operare a pieno regime.

La scorsa settimana il mercato era tornato dopo il lungo stop dovuto all'emergenza sanitaria. Una riapertura parziale, concessa esclusivamente agli operatori del settore alimentare e florovivaistico. Da oggi, il tradizionale mercato muggesano torna a riprendere la propria attività in toto.

«Le condizioni per lo svolgi-



Il mercatino di Muggia anteCovid

mento del mercato settimanale dovranno essere coerenti con le linee guida regionali e non ci permetteranno di utilizzare le consuete modalità messe in campo fino a prima dell'emergenza – ha spiegato l'assessore al Commercio Francesco Bussani – comunque l'appuntamento della settimana scorsa ci ha permesso di sperimentare nuove condizioni di attuazione del mercato, che oggi ritorna a pieno regime».

Nello specifico, è stato previsto che l'area per lo svolgimento del mercato settimanale del giovedì sia suddivisa in due percorsi monodirezionali, con ingresso in via Roma ed uscita in via Signolo (percorso “A”) e con ingresso in piazzale Foschiatti e uscita in via Roma (percorso “B”). I varchi d'ingresso e uscita saranno presidiati per contingentare la presenza massima nei due ambiti,

che è stata valutata in circa 45 persone per il percorso “A” e in circa 80 persone per il percorso “B”. Ciascun commerciante dovrà organizzare la propria attività così da assicurare che l'accesso al banco avvenga nel rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro, oltre a garantire la pulizia e igienizzazione quotidiana delle attrezzature prima dell'avvio delle operazioni di vendita, l'utilizzo di mascherine e guanti monouso, con questi ultimi che possono essere sostituiti da una igienizzazione frequente delle mani, anche grazie agli erogatori vicini alla cassa. In questo scenario, infine, tornano in essere i divieti di sosta in via Tonello, via Signolo e in via Matteotti (da via Deluca), necessari per consentire il normale passaggio dei mezzi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT DELL'ESEMPLARE AVVISTATO DI RECENTE

Gemini la “curiosa” Ecco l'Ibis eremita di casa in zona Siot

Riccardo Tosques / S. DORLIGO

È una femmina, si chiama Gemini e ha 5 anni.

L'ibis eremita che da alcune settimane sta gravitando attorno alla Siot di San Dorligo della Valle ha un identikit.

Il raro animale fa parte del progetto per la Reintroduzione della specie in Europa promosso dall'associazione austriaca Waldrapp-team come ha spiegato Nicoletta Perco, referente italiana del Progetto Life+ per la reintroduzione dell'ibis eremita in Europa: «La specie impara la rotta di migrazione dall'Austria alla Toscana seguendo i genitori umani che guidano lo stormo fino al sito di svernamento. Poi da adulti gli ibis migrano da soli e tramandano la rotta appresa ai loro figli».

Gemini è un soggetto particolarmente curioso. Nel marzo dello scorso anno il volatile si fece apprezzare essendosi fermato sul davanzale di una finestra dell'ospedale di Pordenone dove cercava attenzioni sulle vetrine del reparto di Pediatria.

«Per questo motivo era stata tolta dal gruppo di migratori, tuttavia quest'an-



L'Ibis eremita di San Dorligo

no, rimasta con gli altri ad Orbetello, si è mossa verso nord – racconta Perco – frequenta per lo più gli altri ibis nell'Oasi dei Quadris, a Fagagna, ed ogni tanto si fa vedere in zona San Dorligo. Difficilmente andrà più a nord».

Ciò significa che Gemini potrebbe decidere di rimanere ancora nel nostro territorio, motivo in più dunque, come raccomandato dalla ornitologa, di non avvicinarla né disturbarla.

Ancora una curiosità per gli appassionati. Gli ibis del Progetto Life+ possono essere virtualmente seguiti sul cellulare scaricando la App Animal Tracker oppure attraverso la pagina @Bentornato Ibis ed il sito www.waldrapp.eu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO IN RIVIERA

Lavori di manutenzione alla rete elettrica: utenze senza luce il 26

MUGGIA

Disagi in arrivo per i cittadini muggesani. Martedì 26 maggio, dalle 12 alle 19, a causa di lavori programmati da E-distribuzione, è prevista l'interruzione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica per alcuni lavori di manutenzione urgente. Questo l'elenco delle vie interessate: salita di Muggia vecchia relativamente ai ci-

vici dal 5b al 5/h, 20/4, 20/3, 20/2, dal 20s al 20t, 20v; via dei Bonomo per i civici 2, 3, 4b, dal 7 al 13, dall'8a al 10, dal 14 al 34, e dal 40 al 42; via Strudthoff al civico 1, dal 29a al 31, dal 31d al 31e, dal 35 al 39, dal 4 al 10, dal 10b al 12a, e dal 12c al 14b; borgo San Cristoforo dal 2 al 30, dal 36 al 98, e dal civico 1 al 31, e dal 35 al 97; strada Fortezza dal civico 15 al 21; borgo San Pietro dal



Salita di Muggia Vecchia (a destra) sarà una delle vie interessate

2 al 40 e dal civico 1 al 39, oltre ad alcune utenze presenti in abitazioni senza numerazione in salita di Muggia vecchia e in borgo San Cristoforo. Durante i lavori, l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata, quindi l'invito di E-distribuzione è quello di “non com-

mettere imprudenze e di non utilizzare gli ascensori”. Con un sms al numero 3202041500, riportando il codice Pod presente in bolletta, si potranno avere maggiori informazioni. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9 Distribuzione mascherine soci Ada

L'Ada (Associazione diritti degli anziani onlus) oggi distribuirà ai propri soci una serie di mascherine confezionate dalle volontarie dell'associazione. Per informazioni telefonare al numero 040/367800 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

10 Webinar sui social network

Oggi alle 10 lo Studio Sandrinelli, nell'ambito di "Riflessioni (sul digitale)" propone il terzo incontro online. Il

nuovo webinar sarà dedicato a "Cinque consigli per gestire al meglio i Social". A parlarne sarà Barbara Candotti, socia dello Studio Sandrinelli e responsabile del comparto Digital, che racconterà le migliori potenzialità dei social network in tempo di coronavirus: quelle stesse pratiche utili oggi possono diventare ottime risorse future, per chi riconosce l'importanza di sapersi rinnovare. Le semplici istruzioni per partecipare agli incontri gratuiti sono sul sito www.studiosandrinelli.com: è sufficiente registrarsi al link segnalato per accedere gratuitamente all'incontro il giorno dell'evento. Ogni sessione prevede per

tutti la possibilità di porre domande. Gli incontri sono a numero chiuso e i posti sono limitati (secondo ordine di registrazione). Gli incontri proseguono anche nel mese di giugno.

18 Diretta streaming sugli armeni

Oggi alle 18 si terrà una diretta streaming sulla pagina facebook e il canale YouTube di UnitedCultures dal titolo "Armeni, il primo genocidio del XX secolo". Nel 1915 la Turchia pianificò il genocidio di oltre un milione e mezzo di armeni. Una tragedia e un crimine contro l'umanità

che fino al 1973 il mondo ha ignorato. Solamente allora, infatti, la Commissione Onu per i diritti umani ha riconosciuto ufficialmente lo sterminio come il primo genocidio del ventesimo secolo. Ne parleranno Maria Luisa Paglia, coordinatrice del gruppo UnitedCultures e Adriana Hovhannessian, componente della piccola comunità armena di Trieste, dell'Associazione Italia Armenia di Padova e vicepresidente dell'associazione AraraTs.

18 Incontro online Triestebookfest

Oggi alle 18 secondo appun-

tamento con il Maggio dei libri di Triestebookfest. "3 libri di Trieste" è il nome della mini rassegna online organizzata dall'associazione culturale, in vista della quinta edizione del festival letterario omonimo. L'appuntamento di oggi, in diretta sulla pagina Fb e il canale youtube di Triestebookfest, sarà un incontro/intervista con Silvia Chiarini, libraia italiana a Vienna. Prossimo appuntamento martedì alle 18.

Domani Celebrazioni Santa Rita

Domani si celebra la festa di

Santa Rita da Cascia. Anche quest'anno la parrocchia cittadina dei Santi Andrea Apostolo e Rita da Cascia (via Locchi 22) celebrerà la sua copatrona. Le norme statali e regionali per il contenimento del contagio da coronavirus rendono impossibile lo svolgimento della processione e della festa in oratorio. Sarà invece possibile ricevere, sempre nella chiesa di via Locchi, le tradizionali rose benedette, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.30. Le Sante Messe saranno celebrate nei seguenti orari: 8, 10.30, 15, 16.30 e 18.30. Quest'ultima sarà celebrata da monsignor Marino Trevisini, parroco e decano di San Giusto.

SOLIDARIETÀ

“Volere volare” compie 20 anni voce forte contro le dipendenze

L'Associazione Alt lancia il nuovo numero della sua rivista di strada al fianco dei giovani

Giulia Basso

Il lungo periodo di isolamento forzato ha aggravato i problemi di dipendenze da sostanze legali e illegali. È aumentato il consumo di alcool e tabacco, non si è fermato lo spaccio di droga, e l'impossibilità di giocare d'azzardo ha causato un aumento del livello di stress per i giocatori patologici e inasprito le relazioni di convivenza. Lo racconta Mila Sponza, presidente di Alt, associazione triestina di volontariato per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze. «In questo periodo Alt non si è mai fermata: abbiamo ricevuto moltissime telefonate, soprattutto da par-

te delle madri di giovani con problemi di dipendenza e la nostra psicologa ha continuato a lavorare a pieno ritmo, sia con incontri a distanza sia, quando necessario, con incontri in presenza rispettando le misure di sicurezza - spiega la presidente dell'associazione -. Sono tornate anche molte persone che non sentivano più la necessità di essere seguite, perché era forte il bisogno di sfogarsi, di essere rassicurati, sia da parte dei familiari sia da parte dei ragazzi. Sono fiera dei miei collaboratori che hanno continuato a lavorare con coraggio anche in queste circostanze difficili». Nata nel 1990, Alt quest'anno taglia il



Alcuni dei componenti dell'associazione Alt, che opera nel campo del contrasto alle dipendenze

La quarantena ha aggravato le fragilità ma il sodalizio può contare su 76 volontari

traguardo dei suoi primi 30 anni di attività: con 76 volontari e un piccolo staff affiatatissimo porta avanti molte attività sul territorio, allo scopo di sostenere le famiglie toccate dal problema della dipendenza e sensibilizzare la popolazione su questi temi. Alt dedica particolare attenzione ai bisogni del mondo giovanile, svolgendo un ruolo attivo nell'ambito scolastico e nei contesti d'aggregazione sociale e divertimento. Ora ha riaperto la sua

sede in Androna degli Orti 4, dove gestisce uno sportello informativo, offre supporto psicologico ai ragazzi, ai genitori e ai familiari, ospita gli incontri della compagnia "Stolen Wordz", composta da giovani attori e poeti, e quelli della redazione del suo giornale "Volere Volare", giunto al ventesimo anno d'attività, una longevità che poche riviste di strada possono vantare. Proprio in questi giorni è uscito l'ultimo numero del foglio diretto da

Elena Dragan e Pino Roveredo, dedicato a questo periodo di "Tempo sospeso" (<http://volerevolareweb.com/>). Nel giro di qualche mese riprenderanno le attività legate al progetto sul gioco d'azzardo "La rivincita delle donne". Le iniziative di Alt sono portate avanti in rete con altre associazioni e cooperative del territorio e in collaborazione con il dipartimento delle Dipendenze di Asugi. (Info su www.assalt.org).—

ARTE

Riaprono le prime mostre Al via Palcic, Legovini e Mayr

Francesco Cardella

Al via la "fase 2" anche per quanto riguarda le mostre allestite dalle gallerie d'arte cittadine. Si (ri)parte con la personale di Claudio Palcic, ospitata nella "Sala d'Arte Rossoni" di Galleria Rossoni all'interno del Palazzo Hirschel in Corso Italia 9. Inaugurata lo scorso marzo, la mostra racchiude la vena pittorica di Palcic, "artista di frontiera"

dedito anche all'insegnamento, alle illustrazioni, alla grafica e alla scenografia, già protagonista di centinaia di esposizioni e collettive, tra Italia, Slovenia e nel resto del mondo. La personale di Claudio Palcic, riproposta secondo le attuali norme di sicurezza (mascherina, guanti, accesso limitato) resterà aperta sino al 3 giugno, visitabile il mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19.30, sabato

dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (3426640046).

Da oggi riapre i battenti anche l'attività di EContemporary, la galleria di via Crispi 28, affidando la ripresa alla vernice virtuale della mostra "Nel ciel che più della sua luce prende", colorata dagli acquerelli della monfalconese Marina Legovini, membro del consorzio regionale per la valorizzazione dell'artigianato artistico del Fvg nel



Una bella opera di Marina Legovini

mondo. La mostra è visitabile sia in rete (www.artland.com/galleries/econtemporary) che in galleria, nelle giornate dal giovedì al sabato dalle 17 alle 20, oppu-

re su appuntamento (cantori.elena@gmail.com (3287349711)).

Sabato segna invece l'inaugurazione, anch'essa online, della mostra "I don't want to

be a onager", targata Studio Tommaseo e legata alla personale di Teresa Mayr, la vincitrice del "Premio giovane emergente europeo Trieste Contemporanea 2019". La mostra, curata da Daniele Capra, sarà visitabile dal 25 maggio al 31 luglio allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, da martedì a sabato, dalle 17 alle 20. La vernice del 23 maggio verrà invece trasmessa alle 18.30 sul sito di Trieste Contemporanea e sulla pagina Fb (040/639187).—

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Norma Cossetto e quegli intellettuali con qualche “amnesia”

LA LETTERA
DEL GIORNO

Ho visto con piacere che è stata ricordata in prima e poi a pagina intera su Il Piccolo Norma Cossetto, nel 100° anniversario della sua nascita: finalmente lo spazio che merita!

Alla soddisfazione segue, però, lo stupore mio e di tanti amici e dirigenti delle comunità istriane, fiumane e dalmate nel vedere l'articolo affidato alla penna della

professoressa di storia dell'Università degli Studi di Trieste Anna Maria Vinci, che io ricordo personalmente per la sua lectio magistralis anni or sono in Consiglio provinciale - invitata dalla giunta di sinistra Bassa Poropat - a parlare di Foibe ed Esodo in occasione del Giorno del Ricordo, dove fece una lunga cavalcata del '900 (sembrava l'omonimo film del '76) per arrivare infine quasi in sordina ai crimini dei partigiani di Tito (i titini, ma guai a dire che avevano la stella rossa sul berretto). Ieri come oggi, constato



Targa dedicata a Norma Cossetto. Foto Bruni

che ogni volta che gli intellettuali provenienti dagli istituti della Resistenza, come la Vinci, sono chiamati ad esprimersi sulle vittime

delle violenze causate dai partigiani tirano in ballo parallelismi con le vittime delle violenze causate dai fascisti o dai nazisti, creando

una sorta di giustificazionismo storico che annacqua i gesti criminosi e distoglie dalla narrazione degli eventi. Inoltre, se la Vinci afferma di non sapere se la Cossetto coglieva la particolare situazione etnica dell'Istria, certamente sa (ma omette di dirlo) che gli sloveni e i croati fedeli a Tito non la coglievano e lo dimostrarono con le violenze che portarono alle Foibe e all'Esodo nella loro visione univoca dell'Istria jugoslava.

Ieri in aula, oggi su Il Piccolo, il tempo non è passato e una certa cultura giustifi-

cazionista fatta di timidi “se” e “però”, o amnesie, continua a gonfiare la dittatura del pensiero unico. Qualcuno avvisi questi signori che siamo nel terzo millennio e anche che il Parlamento europeo ha recentemente votato un documento di condanna delle peggiori dittature del '900 equiparando nazismo a comunismo (e Tito dittatore e comunista lo fu, anche dopo il '48). È tanto difficile ammetterlo e dirlo in pubblico?

Fabio Scoccimarro
assessore regionale

LE LETTERE

Ravignani
Dette fiducia
al laicato

Se ne è andato in punta di piedi il vescovo emerito monsignor Eugenio Ravignani, con la delicatezza e la discrezione che gli erano consuete. Vogliamo ricordarlo come appartenenti alla Chiesa tergestina e come membri del Movimento dei focolari con particolare affetto e gratitudine. Ci siamo sentiti sempre ascoltati per la sua istintiva tendenza alla pazienza e all'accoglienza di chiunque. Da sempre uomo e pastore del dialogo, anzi pioniere del dialogo in città verso i cristiani, verso i non cristiani o verso chi non aveva una precisa fede religiosa, mons. Eugenio Ravignani ha declinato al meglio le nuove esigenze di impegno scaturite dal Concilio vaticano II dando fiducia al laicato, immergendosi nei problemi dei più bisognosi, condividendo le ansie dei lavoratori e degli immigrati, che arrivavano in città. Ringraziamo il Signore per avercelo donato come vescovo e già prima come stimato docente, rettore del Seminario. Grazie di tutto don Eugenio!

Matteo Fanni Canelles

Movimento dei focolari Trieste

Economia
Coronavirus
e petrolio

I porti italiani di Genova e Trieste alimentano di greggio il cuore manifatturiero della Germania attraverso un oleodotto a forma di “V” rovesciata con vertice a Ingolstadt, in Baviera. In particolare, noi triestini abbiamo avuto l'opportunità di tastare in questo modo il polso dell'economia tedesca fin dal 1967, quando la Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino Spa) aprì la pipeline. Cinque anni dopo, nel 1972, attentatori palestinesi fecero brillare i depositi dell'oleodotto e si poterono vedere le due enormi colonne di fumo

LO DICO AL PICCOLO

Scooter, segnaletica ignorata nel tratto pedonale di via Tigor

Il tratto pedonale di via Tigor, ormai, sembra non sia più pedonale!

Sarebbe uno dei tratti più poetici e caratteristici della città, ma per taluni pare sia soltanto una scorciatoia per sé, il bene degli altri non conta. Sono molti infatti a scendere con lo scooter spento o in folle giù per la discesa, addirittura arrivando contromano da via San Vito.

Ma c'è anche chi sale col motore acceso. Disinvoltamente. Come se fosse la cosa più naturale del mondo.

Queste foto le ho scattate nel giro di 10 minuti all'incrocio con via Cereria la sera del 18 maggio. Quello che sorprende è la spavalderia o la totale noncuranza degli scooteristi. E se in quel momento passasse qualcuno? Una mamma con i bambini, per esempio. O una persona anziana con difficoltà a camminare? O l'ignoto signore che liberamente, come se fosse una cosa sua, sta scavando tra i pezzi di mu-



ro e i cubetti di porfido e che meriterebbe un'altra lettera alle segnalazioni? Si può fare

qualcosa? Un'agile barriera o una migliore segnaletica? Ma ancora prima, qualche multa: il

bilancio del Comune ne gioverebbe.

Prospero Lombardi



nero che si alzavano dalle cisterne in fiamme. A questo seguì l'attentato al villaggio olimpico di Monaco 1972, conclusosi all'aeroporto ba-

varese con la strage degli atleti israeliani e dei loro coach. Dal 1991, col crollo dell'Unione sovietica e l'“ubriacatura” generale della globalizzazio-

ne dei mercati, il traffico di petroliere che alimentavano l'economia tedesca iniziò la sua irresistibile ascesa. Prima dell'avvento della corren-

te epidemia, il traffico di petroliere era arrivato ad un livello almeno cinque volte superiore di quello ante-1991. Fra marzo ed aprile, al culmi-

ne dei contagi, ci fu un rallentamento del flusso di petroliere e io, che vedo il terminal dalla finestra di casa mia, ho potuto notare che passavano anche 12 ore con il terminal vuoto.

Mentre gli italiani erano confinati nelle abitazioni dalle norme di contenimento della pandemia, i tedeschi riuscivano a contenere il numero dei decessi per coronavirus a 1/5 di quelli italiani, anche grazie ai 28 mila posti-letto di rianimazione (oltre 5 volte i disponibili in Italia).

I tedeschi si opposero alla richiesta italiana verso l'Europa di adottare un “Piano Marshall”, e ripresero la produzione industriale fin da metà aprile, facilitati anche dalla caduta del prezzo del greggio (12 dollari e 1/2 al barile). È ormai quasi un mese che vedo dalla mia finestra il traffico di petroliere al terminal ritornato a pieno regime.

Pietro Costan

Ovovia / 1
Prendere esempio
da Venezia

A Venezia si toglie perché non ha mai funzionato tra guasti e inconvenienti, a Trieste il sindaco invece la propone. Ma quali sono i tecnici che hanno ispirato questa idea? Il sindaco di Trieste si consiglia con il collega di Venezia prima di prendere quelle che ritengo potrebbero essere solenni cantonate!

A proposito, il trenino del Porto vecchio che nel 2016 ha portato migliaia di persone a costi irrisori sino al Polo museale si “mette in archivio” dopo avere avuto oltre 5.000 firme di approvazione di cittadini e turisti. Quante firme di adesione raccoglierebbe il sindaco per questa nuova idea? E intanto il tram di Opicina è ancora fermo e i turisti criticano.

Leandro Steffè

PICCOLO ALBO

Segnalo il ritrovamento di un paio di chiavi Volkswagen in zona via Mameli; contattare il 347-4587128.

50 ANNIFA

DI ROBERTO GRUDEN

21 MAGGIO 1970

A causa di uno sciopero "Il Piccolo" non esce per cui si danno notizie dei giorni precedenti

Domani sciopero di 24 ore per le riforme in tutta la regione. La manifestazione pubblica dei sindacati si terrà a Udine, dove arriveranno i lavoratori della nostra provincia in autocolonna.

La Triestina ha perso in casa del capolista Novara per due a uno. Un rigore ai padroni di casa e l'espulsione di Ridolfi hanno tolto ogni scampo agli alabardati, che hanno segnato con Paina a risultato ormai compromesso.

Con un "gala" al Palazzo Grassi di Venezia, si è concluso il 1.º Raid automobilistico dell'Unione Stampa Turistica Italiana, che ha toccato Torviscosa, Umago e Cervignano. A vincere è stato Tullio Stabile del "Piccolo", coadiuvato dalla moglie Gemma.

Scatta domenica il massimo campionato di softball femminile, alla seconda edizione. Quest'anno vi partecipano tre compagini della regione: l'Opicina Trieste, le Peanuts di Ronchi dei Legionari ed il Monfalcone.



NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, 040232253;

via Gruden 27 - Basovizza, 040226898 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via di Cavana 11, 040302303.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505

Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Cristoforo Magallanes
Il giorno è il 142º, ne restano 224
Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.36
La luna sorge alle 5.03 e tramonta alle 19.19
Il proverbio Non sempre gli occhi chiusi dormono. Non sempre gli occhi aperti vedono

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto µg/m³ 9,6

Via Carpineto µg/m³ Np

Piazzale Rosmini µg/m³ 6,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 12

Via Carpineto µg/m³ 10

Piazzale Rosmini µg/m³ 15

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 83

Basovizza µg/m³ Np

AILETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Dereghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º / 30º / 40º / 50º / 55º / 60º e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



TULLIO
Tanti cari auguri campione per i tuoi 90 da tutti quanti ti vogliono bene



LUCIA
150 sono arrivati, tanti auguri dalla mamma, dal marito e dalla tua splendida famiglia

CIÒ CHE NON VA

Bicicletta da mesi abbandonata sulla via

Segnalo la presenza dal mese di novembre scorso di una bicicletta abbandonata e legata ad un palo di segnaletica stradale all'altezza del civico 20 di vicolo Castagneto, come da foto. Cosa si può fare per restituire le bici ai legittimi proprietari e toglierle dalla strada?

Daniela Palma



La pubblicità legale con  A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente **efficace**

LEGALITÀ ❖ TRASPARENZA ❖ EFFICIENZA

legaletrieste@manzoni.it

ELARGIZIONI

In memoria di Gianni Greblo da parte della famiglia Giacomich 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Rodolfo Bartole da parte di Marina e Sergio 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

ALBUM

Rubi aspetta

Archiviata la quarantena dovuta all'emergenza virus, i "4 zampe" domestici si riappropriano pienamente delle loro case e riprendono i loro ritmi.

Ne sa qualcosa Rubi, che dovrà però aspettare il rientro degli umani per festeggiare degnamente i suoi 17 anni.

Marina Novato



ORTIE GIARDINI

AIAB*

AROMATICHE SUL BALCONE, IL BASILICO È FACILE DA COLTIVARE

Le giornate cominciano a farsi calde e chi non vorrebbe preparare un condimento fresco e veloce per la pasta, il riso o per il pesce? Anche chi non ha la passione per l'orto, anche chi ha il pollice nero con le piante può diventare un coltivatore provetto di basilico. È la pianta solare per antonomasia, il suo aroma inconfondibile, stuzzicante per l'appetito è l'ingrediente principale per la preparazione del pesto alla genovese, ottimo per la pasta, per arricchire le insalate, ideale per accompagnare

la mozzarella e i pomodori freschi. Sminuzzato assieme ai pistacchi ci regala una gradevole variante al pesto classico.

Reperire piantine biologiche è facile, le troviamo persino al supermercato anche in pieno inverno. Per coltivare il basilico all'aperto dobbiamo però attendere il mese di maggio perché è una pianta che teme il freddo. La sua coltivazione è molto semplice: è necessario trasferire la piantina in un vaso capiente con terra fertile, fornirgli abbondanti annaffiature e tanto sole; an-

che la mezz'ombra può andare bene, in questo caso avremo forse meno foglie ma un maggior profumo.

Per far sì che la pianta continui ad emettere nuove e tenere foglioline occorre impedire che vada a fiore, cimando gli apici non appena si nota un primo accenno della spiga fiorale. Se qualche stelo lo lasciamo libero di produrre fiori potremo ammirarne la timida fioritura bianca che sarà visitata da api e bombi ed infine potremo raccogliere l'intera cima che, seccata all'ombra, diventerà un ottimo ingrediente per i no-

stri condimenti invernali.

Non dimentichiamo gli effetti estetici di una bella fioriera di basilico: le foglie grandi e lucide del basilico genovese (*foto*), il colore amaro e le foglie merlettate del basilico rosso, la deliziosa cupoletta del basilico greco, il profumo di cannella del basilico messicano con i suoi fiori color malva! Ogni estate i vivaisti propongono nuove varietà, dalle foglie più o meno grandi, dai profumi più o meno intensi e dall'aspetto sempre più curioso. —

*Ass. per l'agricoltura biologica



CULTURA & SPETTACOLI

Società

Un saggio di Maria Giuseppina Muzzarelli, docente all'Università di Bologna, racconta gli sfarzi nel guardaroba, nella gioielleria, nel cibo. E la mano ferrea dei legislatori nel colpirli

Abiti e tacco cinquanta? Dal Medioevo a oggi è questione di regole

L'INTERVISTA

Arianna Boria

La prima bolognese colpita dalle leggi suntuarie fu tale madonna Francesca, nel 1276, sospettata di aver sfoggiato uno strascico troppo lungo l'8 di agosto, festa di San Domenico. In realtà, l'incaricato della delicata misurazione da parte del comune non poté nemmeno avvicinarsi alla gonnella della signora, protetta dalla sollevazione dei presenti che finsero di equivocare sulle intenzioni dell'uomo. Assolutamente legittime, peraltro, in base alle nuove norme che volevano "infrenare il generale trasmodamento" e "le immoderate et excessive spexe". Non era questione di capriccio o di vanità femminile: nessuna donna, meretrici a parte, poteva portare vesti che toccassero terra, pena una multa, che colpiva anche il sarto che aveva confezionato l'indumento incriminato, e la confisca della dote. E sotto la scure del legislatore cadevano anche accessori e gioielli, feste e banchetti.

Ce lo racconta la storica del Medioevo **Maria Giuseppina Muzzarelli** in un saggio ricchissimo e affascinante **"Le regole del lusso"** (il Mulino, pagg. 276, euro 24), che illustra un corpus di norme che rimase in vigore in tutta Europa per cinquecento anni, ma che può suscitare più di una riflessione legata al presente. «Quando ho cominciato a occuparmi di questo tema - racconta Muzzarelli - le leggi suntuarie erano quasi una sorta di ferro vecchio, un elemento che era utile per ricostruire usi e idee di un mondo comunque molto lontano. Nel giro di poco tempo, il tipo di interesse si è trasformato sotto le mie mani. Il tema della sostenibilità e dei limiti si è posto al centro della lettura. La domanda è: si può consumare quel che si vuole nel nome della libertà, del consumismo, della circolazione della produzione? Da ultimo, il nostro sguardo si è ulteriormente modificato, perché il tema delle regole è diventato centrale. È accaduto così che

le leggi suntuarie, all'improvviso e in modo inaspettato, da norme di un mondo lontano, sono diventate di "questo" mondo. Tre diversi sguardi si sono posati sulle stesse disposizioni, che, da testimoni di usi, sono diventate riflessione che combina sostenibilità con regole e limiti. Abbiamo dei limiti, dobbiamo darci dei limiti, le misure e le restrizioni sono addirittura uno strumento di salvezza».

Che cosa prendevano di mira le leggi suntuarie?

«Quello che suscitava impressione andando per le strade, quello che pubblicamente catturava l'attenzione, quindi soprattutto gli abiti. Intesi come numero, tessuto, ampiezza delle maniche, lunghezza degli strascichi, quanti bottoni avevano e quanto pesavano, arrivando a indicare con precisione la circonferenza della veste all'altezza dei piedi. Persino l'oro che si poteva portare addosso, massimo tre chili».

Un po' laborioso da verificare...

«Il tema delle verifiche arrivava per due strade e anche qui tocchiamo la contemporaneità. Il legislatore prevedeva che funzionari andassero, canine alla mano, perché ovviamente non c'era il metro, a misurare per strada larghezza e lunghezza degli strascichi, il che comportava evidenti difficoltà. Ma c'era anche un altro aspetto: si chiedeva la collaborazione del cittadino. Le leggi prevedevano regolarmente che si denunciassero le persone che si riteneva facessero uso improprio dello strumento dell'apparire, e che una parte della multa andasse al denunciante. Certo, la delazione è vista come atto sgradevole, ma, l'altra faccia della medaglia è che se le regole servono a salvarci tutti, vanno rispettate da tutti. Anche questo è un approccio che ci riporta al presente. La multa, poi, è una sorta di tassa sul lusso e anche una forma di redistribuzione della ricchezza, quindi i consumi sono leva da utilizzare per aggiustare le differenze, per introdurre elementi di equità».

Oltre agli strascichi non piaceva neppure l'equivalente del nostro tacco dodici...

«Il corpo delle leggi esprime

L'AUTRICE

Medievista e storica della moda



Maria Giuseppina Muzzarelli insegna Storia medievale, Storia delle città e Storia e patrimonio culturale della moda all'Università di Bologna. Con il Mulino ha pubblicato "Guardaroba medievale. Vesti e società dal XIII al XVI secolo" (nuova edizione 2008), "Il denaro e la salvezza" (2001), "Pescatori di uomini" (2005), "Un'italiana alla corte di Francia. Christine de Pizan, intellettuale e donna" (n.e. 2017), "Breve storia della moda in Italia" (n.e. 2014) e "Acapo scoperto. Storia di donne e di veli" (n.e. 2018). Nel 2020 è uscito "Le regole del lusso. Apparenza e vita quotidiana dal Medioevo all'età moderna". Per le Lezioni di Storia degli editori Laterza, quest'anno al Verdi di Trieste Muzzarelli ha raccontato la breve e tumultuosa vita di Santa Caterina da Siena.



Storia di donne e di veli" (n.e. 2018). Nel 2020 è uscito "Le regole del lusso. Apparenza e vita quotidiana dal Medioevo all'età moderna". Per le Lezioni di Storia degli editori Laterza, quest'anno al Verdi di Trieste Muzzarelli ha raccontato la breve e tumultuosa vita di Santa Caterina da Siena.

il pensiero e il progetto dei legislatori, ma indirettamente ci fa capire anche quello che era apprezzato, desiderato, che andava di moda. Alle donne piacevano queste piattaforme alte, che raggiungevano fino a cinquanta centimetri. Al punto che quando viene emanata la proibizione di portare piastre più alte di cinque dita, le donne prendono posizione, e una legge successiva stabilisce la libertà di tacco. Che cosa ci dice questo? Che non c'è solo il legislatore col suo disegno, ma anche una società che qualche volta, su qualche aspetto, prende atto dell'irricevibilità delle restrizioni».

Cos'erano le vesti bollate?

«Mettiamo che qualcuna ce l'avesse già un abito di un peso o con un numero di bottoni vietato dalla legge. Valeva il principio della non retroattività, quindi il legislatore prevedeva che, entro due giorni - in modo che non si facesse in tempo a confezionare un abito nuovo, aggirando la norma - si potesse registrarlo, facendovi apporre un segno di riconoscimento. Le seimila registrazioni fatte a Firenze ci offrono uno straordinario gazzettino della moda, una testimonianza unica. Nemmeno l'iconografia restituisce così tanti dettagli. Scopriamo che si portavano abiti metà di un colore e metà di un altro, alla Desigual, con righe orizzontali e verticali, addirittura con righe nelle righe, che un vestito poteva avere anche sette, otto colori. Il fenomeno dura trenta, quarant'anni, poi nel '400 già non è più così».

Si vietano anche i tarocchi, lo zafferano usato nei decori per simulare l'oro...

«Certo, perché si voleva a volte apparire dove non esisteva fino in fondo la consistenza economica... E pensiamo che le norme valgono anche per i banchetti, colpiscono l'apparenza data dagli abiti ma anche dal consumo alimentare. È il tentativo di creare un canone più sostenibile, l'invito alla coscienza del consumo. Pur nella larghezza, intesi: si consentivano 4 chili di carne ciascuno... E in campo non ci sono solo i legislatori, ma anche i predicatori, che sulle piazze parlano non di vizi o virtù, non



Ritratto di Lucrezia Panciatichi del Bronzino, 1540 circa, Galleria degli Uffizi

di vanità in generale, ma di appropriatezza del consumo. Vanità non è voler apparire, ma voler apparire qualcosa di diverso dalla propria condizione».

Su cosa si accaniva, in particolare, il legislatore?

«C'era una messa a fuoco particolare sull'apparenza delle donne, almeno in Italia, in Francia, meno in Inghilterra. Pensiamo che dal '200 al '700 queste leggi vengono emanate in tutta Europa, soprattutto nel '300, '400 e '500, poi sempre meno. Si colpivano le donne non perché fossero più amanti dei lussi, ma perché fungevano da vetrina della posizione, del potere della famiglia. Le diverse condizioni so-

ciali si rappresentavano attraverso le donne e la regolamentazione delle apparenze delle donne era un modo per arrivare a tutta la società, ma colpendo particolarmente loro. È un dato su cui val la pena di riflettere, anche perché gli uomini non vestivano in maniera sobria...».

E la legge non li contemplava?

«Alcune leggi fiorentine, altre in Savoia, ma la maggioranza parlano di donne. Quando nasce la moda, al tempo delle prime leggi suntuarie - che vengono fatte proprio perché la moda è diventata un fenomeno rilevante - la prima e più evidente manifestazione di questa novità è rappresentata da-

NOVITÀ
EDITORIALI

Sellerio pubblica l'ultimo Camilleri con Montalbano

La casa editrice Sellerio uscirà in giugno con due chicche. Il 16 luglio, a un anno dalla scomparsa di Andrea Camilleri, Sellerio ne onora la memoria pubblicando "Riccardino", il romanzo finale

della lunga e amatissima serie del commissario Montalbano. Il romanzo ha avuto un'anteprima al Salone Internazionale del Libro di Torino Extra, in cui lo scrittore Antonio Manzini ne ha letto il primo



capitolo: la lettura è ora disponibile anche sul sito della casa editrice sellerio.it. Prima di Camilleri, il 18 giugno, appuntamento in libreria con "Il borghese Pellegrino", il nuovo romanzo di Marco Malvaldi. Dopo lo straordinario successo di "Odore di chiuso" – forte di 200.000 co-

pie vendute e del quale sono stati già venduti i diritti cinematografici – Malvaldi rende nuovamente omaggio a Pellegrino Artusi con un perfetto "enigma della camera chiusa", e celebra con questo romanzo il secondo centenario della nascita del grande gastronomo.

VICINO/LONTANO ON



Stefano Allievi

Allievi
e la spirale
distruttiva
dell'Italia

UDINE

L'economia, tasto dolente degli scenari globali post pandemia, sarà al centro della quarta serata del Forum digitale "Vicino/lontano On. Dialoghi al tempo del virus": appuntamento oggi alle 21, in diretta streaming sul sito vicinolontano.it. A coordinare il talk sarà il vicepresidente di vicino/lontano Paolo Ermano. Darà la parola a Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica all'Università Tor Vergata di Roma e presidente del comitato scientifico di Next-Nuova Economia per Tutti; agli economisti Patrizio Bianchi, docente all'Università di Ferrara e Antonio Massarutto, professore ordinario all'Università di Udine oltre che direttore di ricerca all'Istituto di economia e politica dell'energia e dell'ambiente alla Bocconi. Interverrà nel dibattito anche il sociologo Stefano Allievi, direttore del Master sull'Islam in Europa all'Università di Padova, autore del volume "La spirale del sottosviluppo. Perché (così) l'Italia non ha più futuro" (Laterza).

Il saggio segnala gli enormi squilibri demografici già ben evidenti in Italia, ma destinati ad aggravarsi. Questa prospettiva rende l'immigrazione necessaria, se non si vuole che i giovani si trovino a dover affrontare un sistema previdenziale insostenibile. Per contro, il nostro mercato non offre un numero sufficiente di lavori qualificati, con l'effetto di una preoccupante disoccupazione di persone con elevate qualifiche, laureati e diplomati, costretti a emigrare. Il risultato sarebbe un gigantesco impoverimento del capitale umano del Paese, con squilibri socio-economici gravissimi, che ci rendono un caso unico in Europa. L'intervento di chiusura della serata spetta al giornalista, poeta e documentarista curdo iraniano Behrouz Boochani, finalista Premio Terzani 2020. —

IL LIBRO

Le “mission impossible”
di Barbara Fornasir
architetto della fantasia

Nel volume pubblicato da Luglio Editore raccolti i progetti dell'archivio e le testimonianze di chi l'ha conosciuta

Marianna Accerboni

A un anno dalla sua scomparsa, avvenuta il 18 maggio 2019, i “sogni” dell'architetto Barbara Fornasir, progetti realizzati e non, si avverano tutti. Grazie ad Antonella Caroli, che ha recuperato e analizzato il suo corposo archivio e ha voluto pubblicare un libro che, realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con la famiglia, su iniziativa della sezione triestina di Italia Nostra, e intitolato appunto “I sogni di Barbara”, è in libreria da questa settimana.

Caratterizzano l'agile pubblicazione una linea grafica elegante, firmata da Seherzada Ahmethović, collaboratrice per qualche anno della Fornasir, e, quale colore-guida, quel rosso intenso che lei aveva scelto per allestire nel 2017 al Salone degli Incanti la mostra della ricca collezione d'arte di Vittorio Sgarbi e della madre Rina Cavallini.

In 231 pagine (editore Luglio) e un accurato e colorato contrappunto tra numerose foto e testi, scorre la vita di Barbara, quella lavorativa e quella privata, che solitamente, nell'esperienza di un architetto, sono in pratica inscindibili. Vi si avvicinano le tappe di un'esistenza scandita sul filo della creatività e della tenacia, iniziata nel '51 a Gorizia, dov'era nata in una famiglia in cui l'arte del costruire è di casa: progettisti che per tutto il corso del '900 fino a oggi sono stati attivi tra Cervignano, Monfalcone, Gorizia e Trieste, occupandosi di opere pubbliche e di edilizia privata.

Dopo l'intervento dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che ricorda la liaison tra Barbara e la municipalità in varie “impossible mission”, che lei riusciva spesso, nonostante le difficoltà, a portare a termine, seguono, tra gli altri, i ricordi di Elisabetta Sgarbi e della stessa Caroli, Rossana Bettini, Stefano Cosma, Zeno Saracino, Alex Pellizer.

Il ritratto privato di Barbara è poi stilato attraverso il ricordo affettuoso e familiare della bellissima madre Marialuca Marcegaglia Fornasir, della sorella Virginia e del fratello Marco, giornalista, che la ricorda “volare” e vincere



L'architetto Barbara Fornasir, scomparsa un anno fa

sugli sci, passione della sua vita; e le parole puntuali del figlio Giovanni Cagnato, che traccia di lei un ritratto professionale preciso, redatto con amore consapevole.

Le immagini, accompagnate dai testi scritti da Barbara per i suoi progetti, raccontano poi la sua poliedrica creatività, fatta di colore e di idee originali, di sottili e coraggiosi coup de théâtre espressi con misura e con stile, come quella volta che tappezzò parte di palazzo Costanzi con pagine del Piccolo in una

sa nel libro attraverso numerosi progetti. Fedele al concetto, presente per altro in tutti suoi lavori, del rispetto per la storia e le preesistenze. Inizialmente designer di mobili e di arredi d'interni, architetto per passione – decisione che aveva già preso a 4 anni, forse ispirata dalla professione del padre ingegnere – da progettista di restauri intuitiva e al passo con i tempi, già dagli anni '90 si era dedicata anche alla bioarchitettura, divenendo delegata di zona dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura. Una sezione del libro lo racconta assieme alla sua originale rivisitazione e progettazione di caffè storici, negozi e ristoranti, alla testimonianza dei suoi studi, dal Metrocubo a quello di via Corti, alla Biennale diffusa e alla Biennale Internazionale Donna in Porto vecchio, come ricorda la presidente dell'Associazione BID Alda Radetti. A breve, il suo patrimonio librario verrà conferito al “Kapannone” di Angera dello scrittore Andrea Kerbaker, dove sarà creato il Fondo architetto Barbara Fornasir, mentre è in programma una mostra delle sue opere in collaborazione con il Comune di Trieste. —



gli uomini. Sono loro che portano farsetti aderenti, gambe fasciate in calze coloratissime, cinture basse per niente funzionali. Le prime manifestazioni di “gratuità”, di moda per moda, sono degli uomini. Negli anni '40-60 del Trecento questo fenomeno si fa evidente».

Obiettivo delle leggi?

«Prevalentemente politico. Ma anche economico, per limitare le importazioni, tagliare le spese in un settore e impiegare le risorse altrove, mettere le mani nelle tasche dei cittadini attraverso le multe. E poi morale, obiettivo che si coglie nei proemi delle leggi, nelle prediche e negli interventi della letteratura, da Dante, a Villa-

ni, alla satira del novellista Sacchetti. Le leggi sono un grande fenomeno, in tutta Europa, con una sua universalità».

Oggi possiamo parlare di regole del lusso?

«Noi oggi abbiamo nuove sensibilità riguardo al tema delle regole, non tanto del lusso ma del consumo. Capiamo che sono un limite, una scocciatura, ma anche uno strumento di governo e di coesistenza. L'acquisizione drammatica di questi tempi è un contributo al futuro, un rendersi conto che la società prevede la coesistenza di desideri, gusti, necessità diverse, ma che le regole sono inevitabili e, qualche volta, salvifiche». —

FATTI
& PERSONE

La cinquina del Campiello in diretta l'1 giugno su Rai5

La pandemia non ferma il Premio Campiello che si prepara a un'edizione «che passerà alla storia anche per la festosità» come annuncia il presidente della giuria dei Letterati Paolo Mieli in video-

conferenza. La cinquina finalista verrà annunciata lunedì 1 giugno alle 15.45 in diretta su Rai5 nel corso del programma 'Terza pagina'. Durante la trasmissione, condotta da Licia Troisi, Mieli ri-



percorrerà il dibattito tra i componenti della giuria e l'esito della votazione. I libri arrivati a questa edizione sono 222 tra i quali è stata selezionata una short list di 56 titoli tra i quali verrà scelta la cinquina. L'1 giugno verrà inoltre annunciato il vincitore del Premio Campiello

Opera Prima, per il quale sono arrivate 25 segnalazioni. La serata finale si svolgerà in autunno ma sono ancora da definire «luogo, ora e giorno» ha detto il presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, Enrico Carra-

L'ANNIVERSARIO

Con gli schizzi di Eco entriamo nell'abbazia insieme ai monaci del Nome della Rosa

A 40 anni dalla prima uscita *La nave di Teseo* pubblica una nuova edizione con i disegni dell'autore e una nota critica di Andreose

Roberto Carnero

A quarant'anni dalla prima uscita, torna oggi in libreria, in una nuova edizione con disegni inediti dell'autore, il romanzo che fece conoscere in tutto il mondo **Umberto Eco (1932-2016), Il nome della rosa** (pagg. 648, euro 18). A pubblicare il volume è **La nave di Teseo**, il cui attuale presidente, Ma-



rio Andreose, nel 1980 era direttore editoriale di Bompiani, il marchio che lanciò Eco come narratore. Lo stesso Andreose firma ora una nota critica che illustra i materiali, finora inediti, presenti nel volume: «I disegni, o schizzi, e le annotazioni manoscritte del futuro autore del Nome della rosa testimoniano il minuzioso lavoro pre-

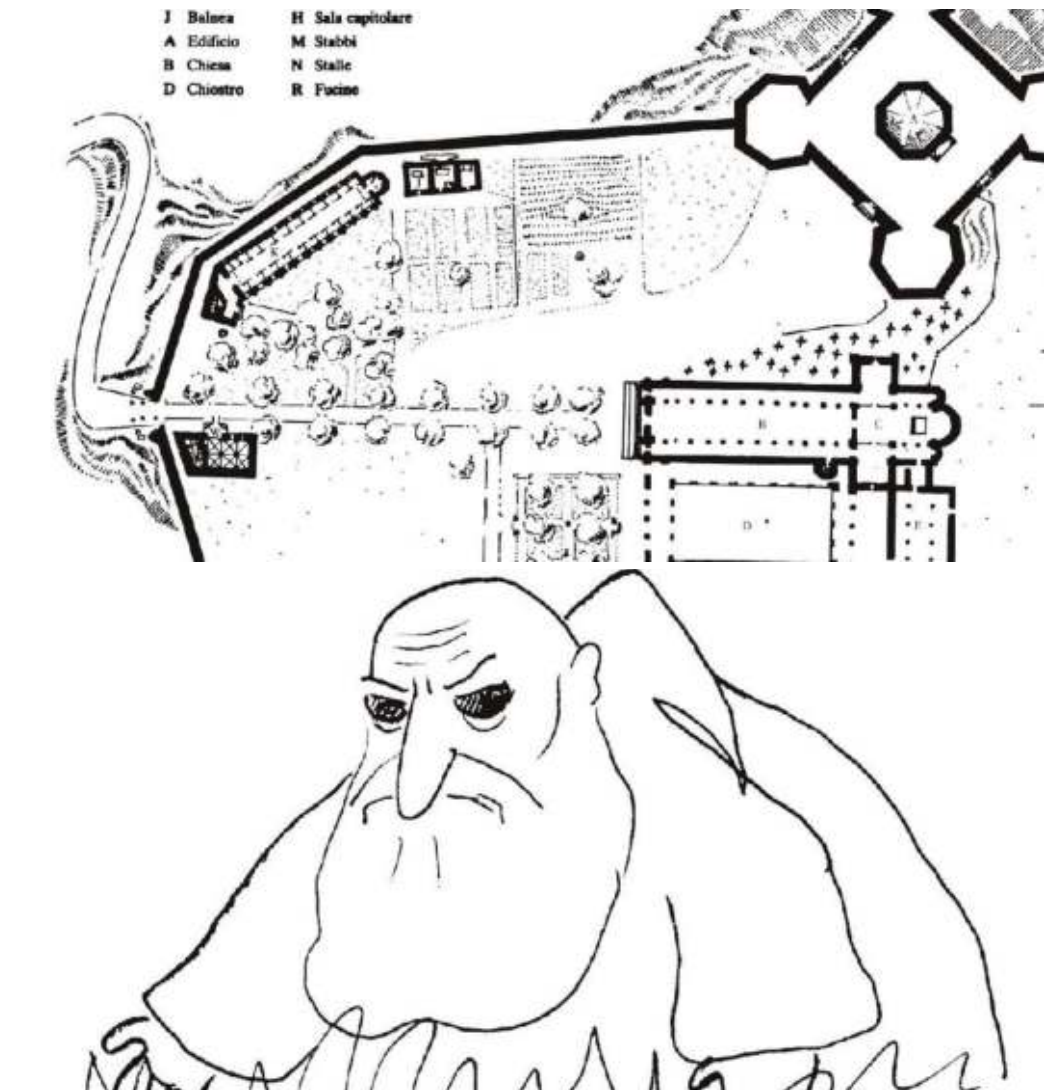
paratorio prima della stesura del romanzo avviata nel 1978 e la cui pubblicazione avverrà nell'ottobre del 1980».

Del resto è stato lo stesso Umberto Eco a spiegare, nelle Postille al romanzo (un testo del 1983, pure riprodotto in questa nuova edizione), che «per raccontare bisogna anzitutto costruirsi un mondo, il più possibile ammobiliato sino agli ultimi particolari»; e che, una volta completata questa operazione, «le parole verranno quasi da sole. Rem tene, verba sequentur».

I disegni - schizzati con il tipico tratto veloce e arguto dell'autore - riguardano innanzitutto l'identità, la fisionomia dei protagonisti, ma anche profili e piante di abbazie, castelli, labirinti, elementi così importanti per la trama del romanzo. Spiega ancora Andreose che, ai fini della narrazione, l'attenzione di Eco «riguarda anche ogni dettaglio architettonico, come il numero di gradini di una scala a chiocciola,

per definire la durata dei dialoghi dei personaggi che vanno da un luogo all'altro, per non dire delle indispensabili feritoie di aerazione da aggiungere alla struttura della biblioteca per consentirne l'apocalittico falò». Insomma, un'immersione anche visiva, attraverso la fervida immaginazione dell'autore, nella vita quotidiana di un'abbazia benedettina del XIV secolo, «in cui, oltre alla produzione primaria della pergamena per l'attività dello scriptorium, i lavori agricoli vengono eseguiti con gli strumenti della tecnica più avanzata e così la produzione di vino, del pregiato olio d'oliva e quello, più comune, di semi e degli apprezzatissimi burro e formaggio; non mancano raggugli su attrezzi e posate allora in voga in cucina e a tavola».

Vale la pena ricordare come nel 1980 Umberto Eco, illustre professore di semiologia, sorprese tutti presentandosi come romanziere con *Il nome della rosa*, opera tutta postmo-



La pianta dell'abbazia e Guglielmo da Baskerville come li ha disegnati Umberto Eco

derna nel suo giocare a cavallo di diversi generi letterari. Un thriller di ambientazione medievale, che si rifaceva a certo romanzo gotico, ma anche al giallo moderno, pur sviluppando, a un secondo livello di lettura, elementi storici, filosofici, teologici. L'opera si presenta, nella finzione narrativa, come la traduzione di un manoscritto in cui un anziano monaco benedettino, Adso da Melk, racconta alcuni fatti di cui fu testimone, durante il proprio noviziato, in un'impresata abbazia dell'Italia settentrionale. Gli eventi si situano nel

1327, quando Adso segue il suo maestro Guglielmo da Baskerville, incaricato dall'abate di indagare su alcune misteriose morti avvenute nel sacro luogo. Il monaco-detective comprende che gli omicidi hanno a che fare con il divieto di accedere a una particolare sezione dell'imponente biblioteca, in cui sono conservati testi "proibiti" sul tema del comico e del riso, opere considerate pericolose e destabilizzanti dal punto di vista ideologico e religioso. Si tratta, in particolare, del secondo libro, da tutti considerato perduto, della

Poetica di Aristotele, incentrata, appunto, sulla commedia e sul riso.

«Il nome della rosa», che ha rivelato il genio narrativo di Umberto Eco, è stato tradotto in 60 Paesi con oltre 50 milioni di copie vendute. Ha vinto il premio Strega nel 1981, ispirando poi, nel 1986, il celebre film di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery nel ruolo di Guglielmo da Baskerville, nonché, più di recente, una serie tv diretta da Giacomo Battiatto e trasmessa dalla Rai l'anno scorso, protagonista John Turturro.

IL LIBRO

I tre Fontanot di Monfalcone tra gli italiani che “fecero” la Francia

Federica Gregori

Era stato battezzato "L'Affiche rouge", il manifesto rosso, stampato dalla propaganda nazista in quindicimila copie e affisso ai muri di Francia nel 1944. Sopra, nomi e volti di partigiani da poco catturati e fucilati: la particolarità è che erano tutti



stranieri, per provare all'opinione pubblica francese che la Resistenza era opera quasi esclusiva di immigrati. Spartaco Fontanot, partito da Mon-

falcone, era uno di loro: lui e i cugini Nerone e Giacomo, anch'essi arrivati dalle medesime zone, sono solo alcuni dei tanti immigrati italiani che hanno sacrificato la vita per la Resistenza francese, tutti e tre fucilati, ventenni, tra il '43 e il '44. E anche se a Nanterre esiste la "Rue des trois Fontanot", quelli che conoscono la loro storia si contano sulle dita di una mano.

La Francia non sarebbe la stessa senza i suoi immigrati, e altrettanto l'Italia «senza la storia dei suoi figli che hanno dovuto andarsene»: è la tesi cardine di **"Gli italiani che hanno fatto la Francia. Da Leonardo a Pierre Cardin"** che esce oggi per **Baldini+Castoldi** (pagg. 336, euro 19),



Un particolare dell'Arriche rouge. A destra, la foto di Spartaco Fontanot

libro dedicato "a tutti i migranti italiani in Francia". Migrante lo è lo stesso autore: Alberto Toscano, giornalista ex presi-

dente dell'Associazione stampa estera francese, vive dal 1986 a Parigi, dove i media lo hanno definito "il più francese

dei giornalisti italiani".

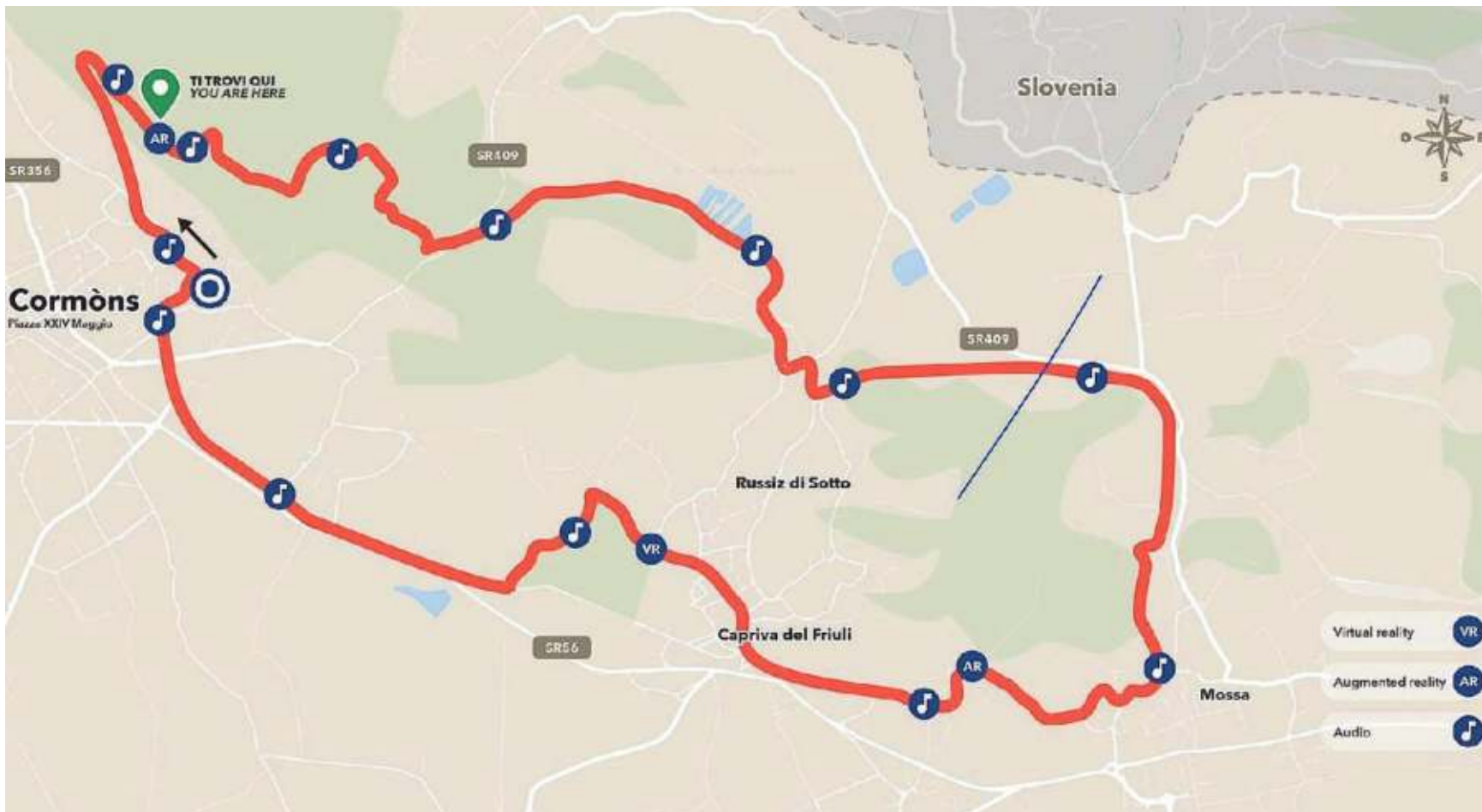
Dalle scienze alla politica, dal cinema alla musica, dall'architettura alla moda allo sport: sono davvero tanti, sottolineando l'autore, i campi dove gli italiani hanno contribuito a rendere grande la Francia. E non sempre ufficialmente riconosciuti. Un esempio su tutti: lo stesso inno della Marsigliese, attribuito al compositore e poeta Rouget de Lisle ma mai da lui firmato, sarebbe ispirato alle "Variazioni per violino e orchestra" di un italianissimo Giovanni Battista Viotti di Fontanetto Po, provincia di Vercelli. Tesi contestata ma dubbio più che legittimo, rileva Toscano, «anche se ai francesi non piace affatto porcello».

Da Leonardo da Vinci a Pietro Costante Cardin da Sant'Andrea di Barbarana, provincia di Treviso, ultimo di dieci figli e futuro principe del prêt-à-porter, l'autore intraprende quindi un ricco ma agile viaggio lungo i secoli, tracciando un flusso che, rileva, non si è mai fermato, con le sue «motivazioni e condizioni

che variavano a seconda delle persone e dei periodi storici». Il libro schiude le sue parti più originali e interessanti proprio quando si concentra su figure o su aspetti meno conosciuti, come nel capitolo dedicato all'astronomo Gian Domenico Cassini o quello di sapore gastronomico su Caterina de' Medici, che racconta le accese tenzoni culinarie tra cuochi italiani e francesi, sfide agguerrite come fossero dei "Masterchef" rinascimentali: tra i tanti "tesori italiani" che sedurranno i palati d'oltralpe, il gelato o, a contrastare il tripudio di carni, le verdure da lei «importate e lanciate», incluso l'afrodisiaco - per Caterina - carciofo. Piace la disinvoltura di accostarsi a eventi storici anche importanti senza pretese di carattere scientifico - pur intervistando docenti di storia antica o storici dell'immigrazione - né l'intento di tracciare biografie, ma sempre con curiosità e un'ironia lieve: risultato è che il libro lascia, a ogni fine capitolo, la voglia di approfondire i protagonisti raccontati. —

Otto percorsi raccontati per riscoprire il Collio / 1) "Mamma li turchi"

CORREVA L'ANNO 1478



SCHEDA DEL TRACCIATO

Venti chilometri da fare in due ore in bici

Collio XR è un progetto ideato dalla Fondazione Carigo con Intesa Sanpaolo grazie alla realizzazione Digital Experience di Ikon e lo studio paesaggistico di Land Italia.

Il primo, degli otto itinerari previsti s'intitola: «Mamma li Turchi». Il punto di partenza è fissato in piazza XXIV Maggio, a Cormons, in provincia di Gorizia.

La lunghezza del tracciato è di venti chilometri e il tempo di percorrenza in bicicletta si aggira sulle due ore. A piede dovrebbe essere coperto in quattro, a seconda anche della camminata.

Lo stile narrativo è quello del racconto storico, autore del percorso: Antonio Degrassi, mentre la sceneggiatura è firmata da Giovanni Ziberna. Ricerca storica, ambientazioni e approfondimenti a cura di Lucia Pillon. Testi in voce di Blp. Edizioni, Cinecittà, Roma.

Gli ottomani al di là del fiume Riviviamo i giorni di Cormons

Tra natura e storia: dove e quando tutto l'Isonzino affrontò la minaccia orientale
«Se Venezia non riesce a fermarli saremo costretti a trattare con quei predatori»

LUCIA PILLON

Correva l'anno 1478. Gli alberi che crescevano alla sommità del Quarin, alle spalle di Cormons, erano stati tagliati per creare il vuoto intorno al castello che all'esterno si presentava come un rettangolo di mura: grande, chiuso da ogni lato e allungato a seguire il profilo del monte. Una solida costruzione emergeva con una vecchia torre: era il mastio. Sotto una seconda torre, altrettanto vecchia, si apriva la porta che permetteva di entrare nello zirone, come tutti chiamavano il rettangolo delle mura. Di là, una mattina, uscirono due uomini, e si avviarono verso il paese. Il sole, nel cielo, era già alto; cominciava un'altra giornata calda, e non c'era da stupirsi: era la fine di luglio. I due andavano di buon passo, approfittando della discesa. Uno, ser Odorico, abitava in una delle case all'interno del castello. L'altro veniva da Gorizia e si chiamava Michele. Parlavano, e sembrava che tra loro esistesse una certa confidenza.

«L'ho saputo da informatori veneziani, Michele: al di là dell'Isonzo sono stati avvistati dei turchi: tre corpi di razziatori a cavallo, ciascuno con il suo comandante. Uno, Iskender, pare guidi 20 mila cavalieri! 20 mila akinci, un castigo di Dio!»

CARIGO GREEN

Sul sito del Piccolo i video degli itinerari

Per quattro settimane su Il Piccolo anticipazioni alle storie da vivere "live" sul Collio, attraverso otto racconti e soprattutto attraverso i video sul web che spiegano i percorsi e le esperienze da vivere sul campo.

Scaricando l'App CollioXR realizzata da Ikon per il progetto CarigoGreen, si attivano contenuti audio, di realtà aumentata e virtuale che raccontano il Collio in maniera innovativa, multimediale ed esperienziale. Si accede così a racconti di vario genere.

«Le spie di Venezia tendono sempre a ingrossare le cifre – disse il goriziano – Contano i cavalli, non i cavalieri; basta tener conto che ogni uomo si muove con almeno due cavalli, saltando dalla groppa dell'uno a quella dell'altro, per mantenere la velocità senza stancare le bestie con il peso: facile così moltiplicare il numero degli akinci. E non dimenticate – continuò – che i turchi sono



già arrivati questa primavera, compiendo incursioni a Gorizia e a Monfalcone, ma le truppe veneziane sono riuscite a tenerli a bada senza cadere in trabocchetti, com'era successo l'anno scorso a Lucinico».

«Fu un massacro, lo ricordo bene – commentò, cupo, Odorico – Mille cavalieri ottomani avevano preso il ponte di Gorizia e attraversato l'Isonzo: pochi schierati in

campo aperto, il grosso nascosto nei boschi, dietro Lucinico. Il figlio del comandante Novello, il giovane Giovanni, cadde nella trappola: appena uscì a dar battaglia, i turchi finsero la ritirata; quando i veneziani li seguirono nei boschi, li uccisero quasi tutti. Si salvarono solo le riserve, scappando a Gradisca per chiudersi nel forte fatto costruire dai veneziani: una grande opera inu-

tile», concluse scrollando il capo.

«Be', questa volta pare che la Repubblica abbia raccolto in Friuli un buon numero di stradioti, in gran parte albanesi, abituati a misurarsi con i turchi; e ha richiamato in servizio Carlo Fortebraccio, un gran condottiero. La difesa terrà, ser Odorico. Ha resistito anche a primavera, ve l'ho detto. E in fin dei conti – aggiunse – siamo pur sempre nelle terre del conte di Gorizia, anche se Venezia si ostina a trattarle come sue. L'avrete sentito anche voi, no, che il conte Leonardo lascia passare i turchi per danneggiare la Serenissima? Quelli, in cambio, non attaccano i suoi villaggi. Se, Dio non voglia, le difese dei veneti dovessero fallire, è il caso che anche a Cormons si tratti, per evitare il peggio».

«Diamine! – sbottò Odorico – Ne abbiamo parlato tutta la notte. Eppure... – continuò, facendosi indeciso – Voi vi mostrate sicuro, Michele: ma come potremo trattare senza correre il rischio di essere ammazzati? E come riusciremo a intenderci, con quei turchi, quegli ottomani di cui non conosciamo la lingua?»

«Che vi posso rispondere, ser Odorico? Rischi se ne corrono sempre. Quanto al poterli intendere, ricordate quanto sanno bene i vostri 'informatori veneziani': molti, fra gli akinci, sono cristiani. Appartengono ad antiche famiglie turche, di cui lavorano le terre: se sono capaci di combattere, non fanno i contadini. Li inquadrano nell'esercito, però non li pagano; così quelli, nelle razzie, arraffano tutto quello che trovano: cose, animali, uomini, poi donne e bambini, soprattutto, di cui chiedere il riscatto, o da vendere come schiavi. E di questi bambini rapiti molti finiscono col diventare razziatori. È una serpe che si morde la coda, ser Odorico. E non di-

menticate che a loro si unisce, lungo la strada, anche gente in cerca di bottino. Fra quegli 'ottomani', come li chiamate voi, troveremo di certo qualcuno capace d'intenderci, non temete».

I due uomini avevano ormai raggiunto Cormons. Il paese era in allarme. Molti avevano visto alzarsi spirali di fumo dalle colline vicine. Erano stati accesi dei fuochi: gli abitanti del Collio li utilizzavano per segnalare l'arrivo dei turchi. I due si mescolarono agli uomini che affollavano lo spiazzo al centro del paese, ascoltando e lasciando cadere qualche parola qua e là. Quando ser Odorico lanciò a Michele un rapido cenno d'intesa, ripresero la strada da cui erano ve-

Dalle vicine colline i contadini avevano acceso dei fuochi per segnalare il nemico

nuti. Un ragazzo li sorpassò, correndo all'impazzata.

«Dove vuole andare, quello? – sbottò ser Odorico.

– È Biagio – gli spiegò Michele – Viene da Medea. Scampato all'incendio del paese durante la scorreria dello scorso ottobre. Qualcuno, qui, se l'è preso in casa come servo. Andrà a San Giovanni, a dare l'allarme. Credo abbia una ragazza, là».

«Sì, devono avermene parlato. È rimasto vivo, dicono, ma inebetito da quello che ha passato».

«Credo sia meno tonto di quel che sembra, ser Odorico. Non fidatevi delle apparenze».

La narrazione è liberamente ispirata al verbale dell'interrogatorio di Michele da Gorizia del 1478, pubblicato da Elisabetta Scarton, agli studi di Maria Pia Pedani Fabris e a Cormons nel medioevo di Donata Degrassi. —

SPORT

Il calcio non si ferma

La Figc: anche la C tornerà in campo
Stop ai dilettanti

Il Consiglio: tutti i campionati professionistici vanno completati entro il 20 agosto anche con i play-off. Frizione con la LegaPro

Ciro Esposito / TRIESTE

I rumors degli ultimi giorni erano azzeccati. La Figc non vuole deragliare dalla linea di tornare in campo per concludere i campionati a costo di creare uno scontro politico con la serie C. Ma alla fine il Consiglio federale delibera, con il voto contrario del presidente della Lega Pro Ghirelli (17% dei voti) che i campionati professionistici non si fermano mentre lo stop (che sarà ratificata dall'LND) tocca ai dilettanti dalla serie D in giù. Quindi serie A, serie B e anche la C non possono staccare la spina. Per delineare date e format da mettere in campo sarà decisivo l'incontro del presidente Gabriele Gravina con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro Spadafora già calendarizzato per il 28 maggio. Se ci sarà l'ok per la partenza della serie A per il 13 o più probabile per il 20 giugno il meccanismo che coinvolge B e C sarà definito di conseguenza. L'unica altra novità non da poco è che le competizioni dovranno comunque essere concluse entro il 20 agosto (venendo incontro alle richieste della B che voleva sfiorare luglio) mentre il 31 è la data che porrà fine alla stagione. Quella del 20-21 avrà inizio l'1 settembre. Insomma di fatto si tratta di uno spostamento dei termini a causa del covid-19 di due mesi ri-



Il presidente Gabriele Gravina

petto all'epilogo tradizionale del 30 giugno. Il Consiglio federale ha anche dato un risposta all'eventualità che ci sia una sospensione o l'annullamento dei campionati per effetto dell'epidemia. «Precedentemente al riavvio dell'attività agonistica - si legge nel comunicato - sarà competenza del Consiglio Federale determinare i criteri di definizione delle competizioni laddove, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, le stesse dovessero essere nuovamente sospese, secondo i principi di seguito indicati: individuazione di un nuovo format (brevi fasi di playoff e ployout al fine di individuare l'esito del-

le competizioni ivi incluse promozioni e retrocessioni); in caso di definitiva interruzione, definizione della classifica anche applicando oggettivi coefficienti correttivi che tengano conto della organizzazione in gironi e del diverso numero di gare disputate dai Club e che prevedano in ogni caso promozioni e retrocessioni».

Per la serie A e forse per la B è tutto chiaro. Per quanto riguarda la C invece restano parecchi punti interrogativi di natura tecnica ma anche politica e sanitaria. Le società ma soprattutto i medici sociali finora hanno manifestato l'impossibilità di praticare i protocolli Figc-Cts anche per gli allenamenti e quindi di non potersi assumere le responsabilità sull'applicazione degli stessi. C'è poi un problema di costi economici per la ripartenza. E poi il Consiglio federale ha di fatto neutralizzato tutte le decisioni dell'Assemblea di Lega Pro fatto da non sottovalutare a livello di relazioni all'interno della federazione. E poi resta in sospenso la richiesta di una riforma del sistema ieri nemmeno abbozzata. Anzi, sono stati definiti i criteri per le Licenze Nazionali e le iscrizioni in sostanza uguali a quelli in vigore.

Ma forse tutta la matassa si districcherà quando Gravina avrà messo in sicurezza la A. O no? —

LEGA PRO

Ghirelli non si vuole arrendere
«Non si può più giocare»

TRIESTE

È il vero sconfitto del Consiglio federale di ieri. Il presidente di Lega Pro Francesco Ghirelli era arrivato all'appuntamento forte del voto dei club sullo stop alla serie C, e invece Gravina ha preso tutt'altra direzione. E Ghirelli, che anche ieri ha continuato evidenziare le specifiche della categorie, le difficoltà economiche e il rischio sanitario, non l'ha presa bene: «Devo parlare il linguaggio della verità: quello che è uscito dal Consiglio federale non mi soddisfa per nulla. La Serie C ha una sua evidente specificità nel campo professionistico. Noi non siamo in grado di tornare a giocare, ce lo hanno detto anche i 60 medici sociali. Noi non siamo in grado di assicurare la certezza delle misure per salvaguardare la salute. Quello che si sa del nuovo protocollo ci porta a dire che sarà ancora più dura per i nostri club. Discuterò ancora una volta con i presidenti con la stessa chiarezza di sempre».

Ghirelli se la prende poi con quei club che in questi giorni hanno spinto per i play-off: «Mi preme evidenziare - ha scritto in una lettera mandata a tutti i presidenti dei club nella quale ricorda quanti tamponi e test servirebbero in serie C - come non abbiano di certo giovato a rafforzare la posizione dell'Assemblea di Lega, le richieste inviate da alcuni nostri club alla Figc al fine di consentire la disputa dei play off». —

A.R.



DOMANI LA DECISIONE SU PROMOZIONI E RETROCESSIONI IN INTERREGIONALE

Palermo e Lucchese vedono i pro
San Luigi ad un passo dalla salvezza

Antonello Rodio / TRIESTE

Almeno uno stop, ieri, il Consiglio federale della Figc l'ha deciso. E a comunicarlo prima di tutti è stato il presidente della Lnd Cosimo Sibilia: «I campionati dilettantistici non riprenderanno».

E infatti, poco dopo, nel comunicato Figc, è arrivata la conferma: «Valutate le condizioni generali e l'eccezionale situazione determinatasi a

causa dell'emergenza Covid-19, il Consiglio ha deliberato di interrompere definitivamente tutte le competizioni dell'attività dilettantistica, rinviando ad altra delibera i provvedimenti sugli esiti delle stesse competizioni». Provvedimenti che verranno presi già nel Consiglio della Lnd che si svolgerà domani, quando saranno dunque note le decisioni ufficiali e finali per la stagione della serie D. L'orientamen-

to resta quello di promuovere le prime in classifica al momento dello stop e bloccare le retrocessioni.

In attesa dell'ufficialità, a poter già festeggiare il salto di categoria dovrebbero essere dunque le attuali capoliste dei nove gironi, ovvero Lucchese, Pro Sesto, Campodarsego, Mantova, Grosseto, Matelica, Turris, Bitonto e Palermo. E proprio quello del Palermo è il nome più illustre: i siciliani ri-



Cosimo Sibilia, presidente della Lega Nazionale Dilettanti

tornano in Serie C dopo appena un anno trascorso tra i dilettanti. Ma ci sono anche Grosseto, Lucchese e Mantova tra le società di nome. E c'è anche quel Campodarsego con il quale l'ex mister alabardato Antonio Andreucci coglie dunque l'ennesima promozione in C della sua carriera. Fra l'altro nella compagine veneta ci sono anche tre ex alabardati: Omar Leonarduzzi, Lucas Finazzi e Cristian Pasquato.

Ma se sarà confermato l'orientamento del blocco delle retrocessioni, potrà far festa anche il San Luigi, che si trova attualmente al penultimo posto nel suo girone. La società del presidente Peruzzo dovrà però attendere il Consiglio di domani. —

NOTIZIE
IN BREVE

Uefa: «Presto i tifosi»

«Sono assolutamente sicuro che il buon vecchio calcio con i tifosi tornerà molto presto». Il presidente dell'Uefa, Aleksander Ceferin è fiducioso, «siamo pronti»



Klopp: «Come a scuola»

«Come il primo giorno di scuola». Questo il pensiero di Klopp che con il suo Liverpool, per la prima volta dal lockdown, è tornata ad allenarsi a piccoli gruppi.



Bundesliga corsara

Altro che mura amiche. Nella prima giornata del post coronavirus in Bundesliga, le squadre che hanno giocato in casa hanno totalizzato appena 6 punti su 27.



La Triestina (nella foto il tecnico Carmine Gautieri) tornerà in campo per concludere la stagione?

LA DURA REAZIONE

Infuriato il Carpi
«Inutile perdere tempo a fare assemblee...»

TRIESTE

Anche se erano stati molti i mugugni sul criterio scelto per assegnare al Carpi la palma di quarta promossa in virtù del merito sportivo, il presidente degli emiliani Stefano Bonacini si sentiva già quasi in serie B. Per questo la sua reazione al Consiglio federale è quella di chi è piuttosto perplesso, soprattutto sul reale valore della Lega Pro e delle sue assemblee: «Abbiamo perso tanto tempo tra votazioni e discussioni e poi tutto è rimasto come prima – dice Bonacini – io non so neanche cosa facciamo a farle le assemblee. Io penso di non partecipare più, tanto è inutile. In quella di aprile sono stato l'unico a dire ad alta voce che avrei preferito giocare. Tutti gli altri invece erano contrari. Poi a maggio 16 presidenti volevano fare i play-off. Adesso è stato annullato tutto e giochiamo. Non si è preso in considerazione nulla di quello che hanno deciso 60 presidenti. A questo punto ce lo dicano: inutile esprimere delle votazioni».

Bonacini conclude amaro: «Dichiarino dalla Federcalcio che la serie C non conta niente, che deve aspettare le decisioni dall'alto. Così uno si adegua. Abbiamo creato tutto questo teatrino, che poi viene cancellato. Io non giudico neanche il risultato finale. Non vado a sindacare su questo, ma se non contiamo niente è giusto che non diciamo niente. Perdiamo solo tempo».

A. R.

QUI TRIESTINA

Milanese: «Restiamo in stand-by
Il 28 maggio ne capiremo di più»

TRIESTE

Se Mauro Milanese, come la gran parte dei responsabili delle società di C, si aspettava qualche chiarimento, dal Consiglio federale ne sono arrivati ben pochi. L'unico fatto certo è che giocatori e staff vanno ancora tenuti sulla corda perché le gare dovrebbero ricominciare. Si sa però quando dovranno finire: il 20 agosto. Un tanto basta a rendere piuttosto difficoltoso se non impossibile svolgere l'intera ultima fetta di regular season e poi play-off e play-out specie per il girone B. Ci vorrebbero almeno 8 settimane con il format attuale. «In parte mi aspettavo che la C dovesse seguire il treno di A e B - dice l'amministratore unico della Triestina - e non è che il Consiglio federale abbia dato delle soluzioni o almeno delle proposte per semplificare la programmazione interrotta e



Mauro Milanese

danneggiata dal coronavirus. Se torniamo in campo e in sicurezza vuol dire che l'epidemia sta esaurendo e questo è un bene. Però basta fare due conti per capire che a format completo dovremmo co-

minciare a giocare ogni tre giorni a partire dal 20 giugno. E gli allenamenti? Credo che, come votato dalla Triestina in assemblea, si possano fare solo i play-off. Ma servirà un altro passaggio per determinare le promozioni delle prime classificate. Anche dopo questo passaggio restiamo in stand by. Dirò ai giocatori di continuare ad allenarsi singolarmente e di stare pronti a partire dal 28 maggio (incontro Figc-Governo ndr)». E poi non è stato affrontato il problema delle riforme. «Se comincia l'attività agonistica non se ne parlerà più. Ma io insisterò perché questo è il momento giusto per rendere sostenibile il sistema. Invece per quanto leggo nel comunicato Figc resta tutto come prima. L'emergenza ha comportato solo uno spostamento degli adempimenti di due mesi. E basta». —

C.E.

LE OPINIONI DEI CLUB

Esulta il Bari, cauto il Vicenza
Furibonda la Pro Vercelli

TRIESTE

C'è anche chi del mancato stop alla serie C è soddisfatto, ed è ovviamente il Bari, che ha sempre puntato ad andare avanti: «Normale che ci sia soddisfazione – ha detto il presidente Luigi De Laurentiis – ma questo è solo un primo step. Bisognerà capire quali saranno i tempi e le modalità di ripresa, ma è innegabile che aprire al ritorno in campo va di concerto con la nostra volontà. Vedremo nel dettaglio i protocolli per la ripresa per poterci così prepara-

re al meglio».

Dice la sua anche il Vicenza, che non può ancora festeggiare nessuna promozione: «Prendiamo atto della volontà di provare a concludere anche la serie C. Riteniamo molto positivo il riferimento contenuto all'interno del comunicato Figc, al merito sportivo e alla previsione di promozioni e retrocessioni, indipendentemente dalla sospensione o meno dei campionati. Permane invece l'incognita e l'incertezza sulla prosecuzione dell'attività agonistica, che auspichiamo venga chiarita

quanto prima».

Ma sono in molti ad essere rimasti spiazzati dalla decisione del Consiglio federale. Per il ds del Gubbio Stefano Gianmarioli, «se il Consiglio Federale dice di giocare, è giusto che ci sia un nuovo confronto tra i presidenti della Lega Pro e Gravina». Durissimo il ds della Pro Vercelli Massimo Varini: «Adesso è impossibile riprendere, con quel protocollo. Non si può giocare in queste condizioni, cheché ne pensi la Federcalcio. In C ci sono delle criticità economiche, come i tamponi, gli affitti dei giocatori, che a maggio lasciano e se ne tornano a casa. Se vuole, Gravina può pagarci lui gli affitti, i giocatori mica possono stare qui tutta la vita. A questo punto comunque, Ghirelli, per coerenza, dovrebbe dimettersi». —

A. R.

SERIE A

La Juventus è quasi al completo
Pjanic sempre più vicino al Barça

TORINO

Ricominciano al piccolo ritmo le squadre di serie A che nei prossimi giorni lavoreranno anche di squadra. Quella più avanti è la Juve. Se martedì era stata la giornata di Cristiano Ronaldo, il mercoledì bianconero è stato rallegrato dai volti sorridenti di Matthijs de Ligt e di Wojciech Szczęsny. Il difensore olandese, tornato in Italia dopo una breve visita in

Olanda in compagnia della fidanzata Anneke, e il portiere polacco hanno svolto i test medici e fisici di rito: ingresso alla Continassa, visite al J Medical, prima di recarsi sul campo dello Juventus Training Center per rimpolpare la truppa a disposizione di Maurizio Sarri. Il tecnico bianconero ha guidato la seduta odierna, suddivisa come al solito in gruppi con distanziamento: spazio alla tecnica e alla tattica, oltre natural-

mente al percorso di ricondizionamento fisico necessario per presentarsi al via del campionato, sempre più vicino. Il gruppo a disposizione dell'allenatore è ora lievitato fino a 16 componenti e oggi vedrà anche i ritorni di Khedira e Matuidi. L'ingranaggio bianconero è ormai avviato e nonostante la temperatura più che primaverile registrata a Torino, il lavoro prosegue senza sosta: Sarri sta lavorando con la consueta



Il tecnico della Juventus Maurizio Sarri

cura dei particolari, dedicando un occhio di riguardo naturalmente alla parte tattica. Tra giovedì e venerdì la squadra sarà quasi al completo, con i soli

Rabiot e Higuain ancora in quarantena fino al 28 e 29 maggio: ci sarà tempo per discutere il futuro dei due calciatori, la cui permanenza è anco-

ra fortemente in bilico. Quando riprenderà il campionato ci sarà bisogno anche di loro due per reggere i ritmi forsennati della Serie A, necessari per completare il percorso del campionato entro i termini prestabiliti e per permettere la ripresa della Champions League. L'avventura di Miralem Pjanic alla Juventus sembra ormai giunta agli sgoccioli: come anticipato da Repubblica, i rapporti tra il calciatore e l'ambiente bianconero sono ai minimi termini. Pjanic vuole il Barcellona e i blaugrana vogliono mettere le mani sul regista bosniaco: la Juventus, di contro, potrebbe alleggerire il monte ingaggi oltre a ricevere le contropartite tecniche considerate fondamentali per privarsi del centrocampista.

Basket

Il triestino Stefano Bossi potrebbe essere l'uomo giusto per affiancare Juan Fernandez in regia

L'Allianz cerca il play-maker Salgono le quotazioni di Bossi

La priorità di mercato è l'arruolamento di un italiano da affiancare a Fernandez
In bilico la panchina di Buscaglia a Reggio Emilia e in pole c'è Luca Banchi

TRIESTE

Tempo di sondaggi in casa Allianz dopo la prima operazione di mercato che ha visto Trieste rinunciare al contratto pesante di Hrvoje Peric. Le prime riflessioni in entrata toccano il ruolo del play-maker, la figura da affiancare a Juan Fernandez nella prossima stagione. Per il momento si lavora su un profilo italiano, orientamento che confermerebbe la volontà di affidare al Lobito le chiavi della nuova squadra. Dopo le voci che hanno riguardato Sabatini, gli ultimi rumors girano attorno al nome di Stefano Bossi. L'ultima ottima stagione disputata a Orzinuovi (primo per valutazione nel girone est della A2) ha riversato su Stefano l'interes-

samento di molte società è Trieste sembra essere tra queste. Allianz a parte, la "nebulosa" baskettera non ha forma definita e sembra essere sempre più estesa; il caos finanziario di alcuni club, da Roma a Pesaro, passando ora anche per Pistoia, complica una lettura organica del mercato in vista della stagione 2020/21. Chi non palesa problemi gestionali è sicuramente la Virtus Bologna, desiderosa di sapere se Bertomeu ha intenzione di regalare una "wild-card" per l'Eurolega ai felsinei. In questo caso l'appel della Segafredo si alzerebbe a dismisura, tanto da convincere Awudu Abass a cedere alle lusinghe del club; sempre a tinte tricolori la pista non raffreddata che porterebbe ad An-

drea Pecchia, seguito anche dalla Vanoli Cremona. Treviso potrebbe avere la più dolce delle sorprese, dopo il boccone amaro di qualche mese fa: David Logan, cannoniere statunitense "scappato" in USA per "coronavirus"; coach Massimiliano Menetti infatti è possibilista sul fatto che il 37enne possa concludere la carriera cestistica a Treviso. Piccola ma importante rivoluzione a Reggio Emilia: l'addio dopo undici anni al Ds Alessandro Frosini, il rientro di Alessandro Dalla Salda in società, darà maggior operatività in sede di mercato a Filippi Barozzi e lo scout Roberto Breveglieri. L'"intoccabile" Maurizio Buscaglia ora sembra non così saldo sulla panchina emiliana che guarda con in-

teresse all'idea di portare nel club Luca Banchi, pur considerando che le cifre per l'ingaggio appaiono al momento fuori portata. L'"italian-style" cremonese ipotizzato da Vacirca si sta materializzando con l'operazione che potrebbe portare nel club lombardo Giordano Bortolani, promettente giovane talento classe 2000, mentre sembra raffreddarsi la posta Leonardo Totè. In uscita Vojislav Stojanovic e Nicolò De Vico. Sondaggi "europeisti" anche di Varese: primo nome è l'ala-centro lettone Andrejs Gruzulis, brillante protagonista con la maglia di Tortona con cui ha chiuso la stagione a 16,7 punti a partita e 8,3 rimbalzi.

RAFFAELE BALDINI
LORENZO GATTO

SERIE C GOLD

Coach Mura: «Lo Jadran valorizzerà i suoi giovani ma partirà con ambizioni»

Francesco Cardella / TRIESTE

Fortificare l'identità della squadra ma incrementando sensibilmente anche la panchina.

Lo Jadran prende le prime misure del post - quarantena, chiama a raccolta l'intera dirigenza e prova a disegnare le linee guida per la prossima possibile stagione sulla ribalta della CGold.

Il parquet è ancora lontano, le incertezze perdurano ma il fermento non manca, anche perché l'allenatore Andrea Mura sta tornando gradualmente anche egli sul "luogo del delitto", svestendo i panni di novello Cincinnato e riprendendo il filo con un basket ragionato: «Ammetto che in questo periodo mi ero quasi disintossicato - scherza il coach dello Jadran - mi ero dedicato alla coltivazione dei campi e di una vigna, restando finalmente anche accanto alla famiglia. Ora è tempo comunque per guardare al futuro, ipotizzare le prime linee tecniche. La dirigenza è rimasta comunque sempre sul pezzo - ha aggiunto Mura - si è data molto da fare per garantire continuità alla società e soprattutto al valore della politica giovanile, è da questo che dovremo partire».

Lo Jadran prova a ripartire anche dagli effetti del campionato troncato, stagione per altro positiva, giocata sempre in odor di zona "Play off" e congelata al quinto posto, a quota 22 in coabitazione con Pordenone, dietro a Montegrotto, Murano e al tandem in vetta formato da Oderzo e Padova: «Non potrei che essere mediamente contento - afferma Mura - sia della squadra che dei singoli giocatori. Ricordiamoci bene che è stata una stagione funestata da infortuni e assenze importanti, quindi



Il coach Andrea Mura

mantenere la rotta e il rendimento in condizioni critiche è stato per certi versi stimolante».

Recuperare i lungodegenti è dunque una delle priorità. Tema che riguarda Ridolfi, fermato dall'infortunio al crociato, e Gregori, alle prese con noie muscolari. Entrambi erano tasselli fondamentali per l'economia del gioco dei plavi ideato da Mura, vedi anche i propositi legati inizialmente a Ridolfi, chiamato vestire i panni da play: «Fortunatamente Cettolo ha saputo poi ben sopperire alla mancanza - sottolinea Mura - ma al di là del blocco per il Coronavirus, l'emergenza della stagione ci ha insegnato che dobbiamo assolutamente allungare la panchina, non possiamo più permetterci un campionato a ranghi ridotti».

Occhio ai rinforzi allora. Il vivaio potrebbe offrire qualche risorsa ma il ds Boris Vitez sta scandagliando intanto il mercato, puntando possibilmente a giocatori sloveni, un play e forse un lungo: «Lo scorso anno partivamo con ambizioni - conclude il tecnico Mura - nel prossimo sarà ancora così ma con una maggiore identità corale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C SILVER

Il Bor e la questione dell'allenatore Sosic: «Il vivaio offre garanzie»

TRIESTE

Risolvere la posizione dell'allenatore, visualizzare i giovani più promettenti e munirsi magari di un nuovo "Centro".

Eccole le priorità, alcune almeno, che dettano i programmi di rilancio all'interno del Bor, club della serie C Silver di pallacanestro. Con la "clausura" (quasi) alle spalle, è tempo di (ri)dis-

gnare i primi passi in chiave tecnica, un intento dettato dalla passione ma per buona parte ancora osteggiato dalle incertezze del momento: «Diciamolo, siamo ancora in alto mare - confessa il presidente Edi Sosic - questa stasi è grave e attendiamo soprattutto notizie da parte della Federazione. E' inutile nascondere che le difficoltà saranno anche di ordine economico e al di là

della disponibilità degli sponsor, ci attendiamo intanto degli sgravi nelle tasse annuali. Se un giocatore decide ad esempio di restare a lungo in una società, pensiamo sia giusto che le tassazioni diminuiscano anche esse nel tempo, a scalare. Questo sarebbe già davvero un buon segnale per noi».

Gli altri segnali del Bor sono intanto trasmessi sul pia-



Il presidente Edi Sosic

no del mercato, ad iniziare dalla posizione di coach Popovic: «Lui sta bene con noi e noi siamo contenti di lui - premette Sosic - ma di questi tempi, non potendo ga-

rantire un rimborso adeguato per chi viene dalla Slovenia, riteniamo sia plausibile che lui valuti offerte sul suo territorio. E' una situazione che sbloccheremo appena la situazione generale sarà più definita». Per quanto riguarda la rosa per la prossima avventura in Silver, qui il vivaio dovrebbe fornire una certa garanzia, anche se, dati alla mano, un puntello sotto canestro risulterebbe un tema sempre di moda, vedi l'opzione (ora decaduta) sul "lungo" Pizziga formalizzata prima dell'avvento del Coronavirus.

«Un ricambio sotto le plance resta infatti un nostro Tallone d'Achille - ribadisce il presidente del Bor -

è necessario che la squadra abbia dei cambi per Strle e Rajicic. Per quanto riguarda invece il resto, possiamo dire che tutti i giocatori vogliono restare. La cosa mi fa enormemente piacere, la nostra concezione societaria è pensata come una famiglia". C'è dell'altro. Il Bor vuole onorare il suo concetto di famiglia anche attraverso i traguardi storici, uno spunto anche esso in cantiere.

«La società si appresta a festeggiare i 65 anni - ricorda infine Edi Sosic - il nostro desiderio è farlo nella maniera giusta, abbiamo già qualche idea. Anche per questo attendiamo schiarite e maggiori certezze». —

F.C.

HOCKEY INLINE

Tra stecche e mascherine la Tergeste torna in pista

Primo allenamento per i Tigers nel PalaFoschiatti sanificato Angeli: «Grande emozione». Ancora ferme Edera e Polet

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un pizzico di emozione ma soprattutto tanta voglia. Si sono presentati così gli hockeyisti della Tergeste Tigers, tornati ad allenarsi dopo oltre due mesi di stop.

Nel PalaFoschiatti di via Boegan, sanificato direttamente grazie all'impegno economico del sodalizio presieduto da Mike Angeli, si è radunato la squadra Under 14 seguita poi da quella Senior.

«Ho visto tutti gli atleti motivati e desiderosi di riprendere confidenza con la stecca dopo la lunga pausa. Personalmente vederli di nuovo all'opera è stato un grande piacere», spiega Angeli.

Gli allenamenti, coordinati per la parte atleta da Antonio Tropea e per la parte hockeyistica da Keith McAdams, si sono effettuati osservando i protocolli federali anti Covid-19 emanati dalla Federazione italia-



La prima seduta di allenamento della Tergeste al PalaFoschiatti

na sport rotellistici. Gli atleti hanno indossato la mascherina – anche se sotto sforzo massimo non vige l'obbligo – rispettando le distanze di sicurezza, senza entrare in contatto.

Oggi il team biancorosso tornerà in pista per la seconda seduta settimanale.

«Ci alleneremo al martedì e al giovedì. I ragazzi dell'Under 14 effettueranno un allenamento di un'ora, i Senior di un'ora e mezza. Ognuno avrà la sua stecca e il suo disco. Naturalmente gli atleti dovranno arrivare già cambiati non potendo usufruire degli spogliatoi», aggiunge Angeli.

Non si sta ancora allenando invece l'altra squadra impegnata nel campionato di serie B, l'Edera, capolista al momento dello stop dell'attività agonistica, anch'essa di casa nella struttura in via Boegan.

Fermi ai box anche gli atleti del Polet. La squadra di Opicina, iscritta al campionato di serie C, per ora non ha ripreso ad allenarsi al PalaPikelc di via di Monrupino.

Il presidente del sodalizio neroarancio Samo Kokorovec spiega quali saranno i prossimi passi per tornare in pista: «Il fatto è che per ora l'attività in sé è parecchio ridotta dalle norme vigenti. Ora dovremo prendere una decisione, probabilmente in settimana sceglieremo quale linea adottare per il futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL

L'Iscopy Alpina si prepara per un campionato ridotto Sedute in sessioni a Opicina

Massimo Laudani / TRIESTE

Gli strumenti digitali hanno permesso alla Iscopy Junior Alpina e alle sue “consorelle di categoria” di confrontarsi a distanza nell'arco di questa quarantena, mettendo di fronte allo schermo in contemporanea pure il presidente e diversi consiglieri federali, la commissione organizzazione gare, i responsabili di zona, i massimi dirigenti e i delegati regionali. La Fibs ha optato per l'abolizione delle tasse gara e delle fidejussioni, l'agevolazione nei tesseramenti e l'assenza di ammen-

de per chi si vedesse costretto a rinunciare all'ultimo momento alla stagione. Sanzioni escluse anche per le società che dovessero abbandonare il campionato a causa di inaccessibilità all'impianto disposte dagli enti proprietari. Sul piano tecnico il quarto gradino nazionale del baseball italiano sarà completamente ridisegnato, dato che sarà suddiviso in 14 concentramenti e darà vita – al termine della fase regolare - ai tradizionali play off (da disputarsi fra settembre e ottobre). Saranno promosse sette compagini. Tra le fila della

prima squadra di Trieste Daniele Santolupo, componente dello staff tecnico, afferma: «Non c'è la certezza sulle date, che riguardano l'inizio della stagione. Restano valide le due ipotesi fatte dalla federazione, ovvero il 14 giugno o il 12 luglio. Prossimamente ne sapremo qualcosa di più e fare previsioni è ancora prematuro. E' confermato in ogni caso che l'iniziale girone, che prevedeva anche formazioni venete, verrà ridotto ad un mini gruppo con sole rappresentanti della regione. Però tornare sui campi è già una gran vittoria, il baseball garantisce lo svolgimento delle attività in totale sicurezza grazie agli ampi spazi. Per di più nel suggestivo campo di Opicina». Il quasi 34enne laziale (di Aprilia), utilizzabile altresì come giocatore all'occorrenza, aggiunge: «Già nei mesi passati i nostri atleti avevano ricevuto delle schede da fare a casa, specie i lavori inerenti l'aspetto fisico. Nella fase due si è poi approfittato per fare qualche sgambata giusto per riasaporare l'aria all'aperto. Con il via libera per la ripresa degli allenamenti si è cercato di pianificare le sessioni». —

D-MAX

ISUZU D-MAX 1.9D
versione CREW PLANET CAMBIO MANUALE

Vasca copricassone

SOLO 1 UNITÀ

tuo da

€ 21.600

+IVA ESCLUSA IPT



ISUZU

ISUZU D-MAX 1.9D
versione CREW SOLAR PLUS CAMBIO MANUALE

Vasca copricassone,
Sensori parcheggio.

SOLO 2 UNITÀ

tuo da

€ 23.400

+IVA ESCLUSA IPT



ISUZU D-MAX 1.9D
versione CREW QUASAR CAMBIO AUTOMATICO

Interno in pelle, Navigatore,
Hard Top, Sensori
parcheggio.

SOLO 1 UNITÀ

tuo da

€ 27.200

+IVA ESCLUSA IPT



ISUZU D-MAX 1.9D
versione CREW PARIS PLUS CAMBIO AUTOMATICO

Interno in pelle, Navigatore,
Rollbar, Mountain
Top Roll

SOLO 1 UNITÀ

tuo da

€ 27.950

+IVA ESCLUSA IPT



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

Scelti per voi



Vivi e lascia vivere

RAI 1, 21.25
Il ritorno a Napoli di Renato, il marito di Laura (**Elena Sofia Ricci**), sconvolge gli equilibri. Laura cerca di recuperare con i suoi figli, ma è inutile. Giada (**Silvia Mazzieri**) le chiede di non essere presente alla sua laurea e alla fine torna da Luciano.



Made in... Arteteca

RAI 2, 21.20
Spettacolo del celebre duo comico, composto da Enzo Iuppariello e **Monica Lima** affiancata da Maurizio Casagrande. Si alternano sul palco i personaggi più amati e gli sketch più divertenti della famosa coppia.



Rush

RAI 3, 21.20
Niki Lauda (**Daniel Brühl**) e James Hunt (**Chris Hemsworth**), diversissimi tra loro, ma entrambi grandi campioni. La loro rivalità diverrà storica e segnerà una stagione incredibile della Formula 1.



In questo mondo di ladri

CANALE 5, 21.20
Gli onesti Fabio, Monica (**Valeria Marini**), Nicola (**Biagio Izzo**), Walter e Lionello, vittime di una truffa immobiliare, guidati da una sorta di mago del raggio organizzano la vendetta.



Drito E Rovescio

RETE 4, 21.25
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



BOTTEGA ANTIQVARIA

COMPRO ORO
GIOIELLI E OROLOGI

VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE
..in fondo a Via Imbriani

RAI 1	
7.00	RAInews24 Attualità
9.30	In diretta dalla Camera dei Deputati informativa urgente del Presidente del Consiglio dei Ministri, sulle misure per la nuova fase relativa all'emergenza epidemiologica da Covid-19
11.50	Unomattina Attualità
12.20	Linea Blu il ritorno Rub
13.30	Telegiornale
14.00	Vieni da me Rubrica
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Att
18.45	L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25	Vivi e lascia vivere (1ª Serie Tv)
23.35	Porta a Porta Attualità
1.10	RAInews24 Attualità

RAI 2	
8.30	Tg 2
8.45	Radio2 Social Club Rub
9.50	Diario di casa Rubrica
10.00	Tg 2 - Italia - Tg 2 Flash
11.00	I Fatti Vostri Rubrica
12.00	Senato della Repubblica. Informativa
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è
13.50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Senato della Repubblica. Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri...
14.20	Detto Fatto Rubrica
16.10	Il nostro amico Kalle Tf
16.55	Diario di casa Rubrica
17.05	Squadra Speciale Cobra 11
17.55	Tg 2 Flash L.I.S.
18.00	RAInews24 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Sera News
18.50	Blue Bloods Telefilm
19.40	Instinct Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	Made in... Arteteca Show
23.30	Revolution - Storie dal futuro Rubrica

RAI 3	
7.40	TGR Buongiorno Regione
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Rubrica
11.00	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3
12.25	Senato della Repubblica. Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri emergenza epidemiologica da Covid-19 Rubrica
14.00	Tg Regione - Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.05	TGR Piazza Affari
15.10	Tg 3 L.I.S.
15.15	Rai Parlamento
15.20	Telegiornale News
15.20	#Maestri Rubrica
16.00	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg 3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.20	Palestre di vita Attualità
20.45	Un posto al Sole
21.20	Rush Film Biografico (13)
23.35	Sostiene Bollani Reloaded Musica

RETE 4	
6.20	Finalmente Soli Sit Com
6.45	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Carabinieri Telefilm
11.20	Ricette All'Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All'Italiana Rubrica
13.00	Detective In Corsia Telefilm
14.00	Lo Sportello Di Forum
14.50	Replica Speciale Rubrica
15.30	Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.45	All'Inferno E Ritorno Film Guerra ('55)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Drito E Rovescio News
0.45	The Las Vegas Job Film Thriller ('12)

CANALE 5	
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful Soap Opera
14.10	Una Vita Telenovela
14.45	Uomini E Donne Talk show
16.10	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque News
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	In questo mondo di ladri Film Commedia ('04)
23.20	L'Intervista Talk show
0.40	Tg5 - Notte News
1.15	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1	
8.15	L'Isola Della Piccola Flo
8.40	Kiss Me Licia
9.10	Captain Tsubasa
10.00	Person Of Interest Tf
11.50	Gli In 60 Secondi - Adrenalina Ad Alta Quota
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
15.00	I Griffin Telefilm
15.25	Big Bang Theory Sit Com
15.55	Ragazze nel pallone - Lotta finale Film Tv Commedia ('09)
17.50	La Vita Secondo Jim
18.15	Camera Cafe Sit Com
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	The O.C. Telefilm
20.40	C.S.I. - Scena Del Crime
21.30	Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 1 Film Azione ('14)
23.50	Childhood's End Miniserie

LA 7	
6.00	Meteo - Orosco - Traffico News
7.00	Omnibus News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume.
16.40	Taga Doc Documentario
18.00	Drop Dead Diva Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità.
21.15	Piazza Pulita Attualità
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità
1.40	L'aria che tira Attualità

TV8	
16.00	Bed and Breakfast Film Commedia ('10)
17.45	Vite da copertina Doc
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30	Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo
20.25	Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30	Il potere dei soldi Film Drammatico ('13)
23.35	The Host Film Avventura ('13)
NOVE	
15.20	Donne mortali Reportage
15.40	Torbidì delitti Serie Tv
18.00	Delitti a circuito chiuso
20.00	Sono le venti (live) Att
20.30	Deal With It - Stai al gioco Quiz
21.25	Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)
23.30	Cambio moglie Reality Show

20	
14.00	Southland Telefilm
15.55	Izombie Telefilm
17.35	Dr. House Telefilm
19.20	Chicago Med Telefilm
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05	Inception Film Thriller ('10)
24.00	Whiskey Cavalier Telefilm
1.40	Constantine Telefilm
3.05	Chasing Life Telefilm
4.30	Highlander Telefilm

RAI 4	
14.25	Criminal Minds Serie Tv
15.10	Cold Case Serie Tv
15.55	Doctor Who Serie Tv
17.30	Just for Laughs Serie Tv
17.40	Elementary Serie Tv
19.05	Ghost Whisperer Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Private Eyes Serie Tv
22.05	Private Eyes Serie Tv
23.35	Enough - Via dall'incubo Film Thriller ('02)
1.35	Narcos Serie Tv
3.20	Cold Case Serie Tv

IRIS	
11.05	Tom Horn Film Western ('80)
13.05	L'Inglese Film ('99)
15.00	Friday Night Lights Film Drammatico ('04)
17.15	La colazione dei campioni Film Commedia ('99)
19.15	Supercar Telefilm
20.05	Walker Texas Ranger Telefilm
21.00	The Legend of Zorro Film Avventura ('05)
23.20	Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5	
17.40	Rai News Giorno News
17.45	Balletto - L'altra metà del cielo Danza
19.05	Save the Date - Il volo del Calabrone Rub
19.35	Testimoni del tempo - Lezioni sulla Divina Commedia Rubrica
20.05	Città Segrete Doc
21.00	Save the Date Rub
21.15	La traviata by Sofia Coppola (1ª Tv) Opera
23.50	Lou Reed in concerto (1ª Tv) Concerto

RAI MOVIE	
12.45	Mani di pistolero Film Western ('65)
14.10	Il sentiero della violenza Film Western ('58)
15.50	Bandolero! Film West ('68)
17.45	L'uomo della valle maledetta Film Western ('64)
19.15	Gambe d'oro Film Commedia ('58)
21.10	Source Code Film Fantascienza ('11)
22.45	Fuori controllo Film Thriller ('10)

RAI PREMIUM	
15.20	Guardia Costiera Serie Tv
17.35	Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.30	Il Commissario Manara Serie Tv
21.20	Un'estate a Barcellona Film Tv Sentimentale ('15)
23.00	Lord And Master Serie Tv
0.50	La Squadra Telefilm
2.25	Cult Fiction Rubrica
3.00	Guardia Costiera Serie Tv

CIELO	
14.55	MasterChef Italia 7 Show
16.05	Fratelli in affari: una casa è per sempre Show
17.00	Buying & Selling Documentario
17.55	Fratelli in affari Show
18.40	Love it or List it - Prendere o lasciare Show
19.30	Affari al buio Documentario
20.25	Affari di famiglia Show
21.20	True Justice Telefilm
23.00	La Bonne Film Erotico ('86)

PARAMOUNT	
15.10	Padre Brown Serie Tv
16.50	Giudice Amy Serie Tv
19.40	La Tata Situation Comedy
21.10	Mystic Pizza Film Commedia ('88)
23.00	Love Training - Lezioni d'amore Film Tv Commedia ('12)
0.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.00	Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000	
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	Tg 2000 News
19.00	Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30	Rete di speranza Rubrica
20.00	Rosario da Pompei
20.30	Tg 2000 News
20.50	Tg Tg News
21.10	Torneranno i prati Film Drammatico ('14)
22.40	Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 D	
14.35	Grey's Anatomy Telefilm
16.25	Private practice Telefilm
18.15	Tg La7
18.20	Tagadà risponde Rubrica
19.20	I menù di Benedetta Rub
21.30	Grey's Anatomy Telefilm
22.20	Grey's Anatomy Telefilm
0.50	La Mala Educaxxion Talk show
2.05	I menù di Benedetta Rubrica
3.55	Cuochi e fiamme Rubrica
4.50	In cucina con Vissani Rubrica

LA 5	
14.40	The Vampire Diaries Telefilm
16.15	Everwood Telefilm
17.45	Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
19.40	9 Mesi Real Tv
19.45	Uomini E Donne Talk show
21.10	APPuntamento con l'@more Film Commedia ('14)
23.00	Uomini E Donne Talk show

REAL TIME	
8.55	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.45	Cortesie per gli ospiti Show
14.40	Pillole di Diario di un wedding planner Show
14.50	Enzo missione spose
16.40	Abito da sposa cercasi Palermo Reality Show
18.30	Cortesie per gli ospiti Show
21.20	Vite al limite Rubrica
23.00	Vite al limite: e poi Rubrica

GIALLO	
10.20	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20	I misteri di Murdoch Serie Tv
13.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20	I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10	Tandem (1ª Tv) Serie Tv
22.10	Tandem (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME	
16.20	Monk Telefilm
17.55	The Closer Telefilm
19.30	The Mentalist Telefilm
21.10	Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm
21.55	Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm
22.45	Delitto in provenza Film Tv Giallo ('16)
0.30	Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm
1.50	Close To Home Il- Giustizia Ad Ogni Costo Telefilm

DMAX	
14.20	Banco dei pugni Rubrica
16.25	Lupi di mare Rubrica
18.05	La città senza legge Rubrica
19.45	Nudi e crudi Rubrica
21.25	La febbre dell'oro Rubrica
22.20	La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15	La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica
0.10	Cops Spagna Rubrica
1.50	Drug Wars Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.08 Trasmissioni in lingua friulana; 11.08 Vuè o fevelin di: 13 comuni del FVG pronti per l'apertura dei musei, dei luoghi della cultura e del turismo; 11.18 Chiaro e tondo: L'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. Un nuovo piano per la mobilità sostenibile; 11.45 Né stato né mercato: Terzo settore e crisi sanitaria. L'associazione "Il Faro"; 12.30 Gr FVG; 13.29 Esiliati: La duchessa di Berry; 14.05 Riverberi: Toni Bruna. I TSO; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Un ricordo a più voci del Vescovo emerito di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; segue Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fiaba al mattino; segue Primo turno; 10: Notiziario; segue Music magazine; 11: Skrat raziskuje; 11.15: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr: Lettura programmi; 13.20: Nemogoče je mo- goče; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue Music box; 15: #Bu- merang; 17: Notiziario; segue Music box; 17.30: Libro aperto: Nalkia Ginzburg: Lessico fami- gliare - 14.a pt; segue Music box; 18: Diagonali culturali: Sipario alzo; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
17.05	Mangiafuoco sono io
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
23.05	Tra poco in edicola
RADIO 2	
16.00	Numeri Uni
17.35	610 (sei uno zero).
18.00	Caterpillar.
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.30	Me Anziano YouTuberS
RADIO 3	
18.00	Sei gradi...
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Dresden Staatskapelle
DEEJAY	
13.00	Ciao Belli
14.00	Play DeeJay
16.00	Tropical Pizza
18.00	Pinocchio
20.00	Say Waaad?
22.00	DeeJay Chiama Italia
CAPITAL	
16.00	Maryland
18.00	TgZero
20.00	Vibe
21.00	Whatever
22.00	Dodici79
23.00	Capital Records
M20	
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

SKY PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Motherhood - Il bello di essere mamma Film Sky Cinema Comedy

21.00 Stardust Film Sky Cinema Family

21.00 Suburban Girl - Talvolta la fine è solo un nuovo inizio Film Sky Cin Romance

21.00 I segreti del lago Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA

21.15 The Blind Side Film Cinema

21.15 L'amico del cuore Film Cinema Comedy

21.15 Il Grande Gatsby Film Cinema Emotion

21.15 Momentum Film Cinema Energy

22.55 Il risolutore - A man apart Film Cin Energy

SKY UNO

17.25 AAA casa da sogno cercasi Documentario

17.45 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Show

19.05 MasterChef Italia Show

20.20 Cuochi d'Italia Show

21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (1ª Tv) Show

22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show

PREMIUM ACTION

15.25 The 100 Telefilm

16.15 Mr. Robot Telefilm

17.10 The Last Ship Telefilm

17.55 The Brave Telefilm

18.45 The 100 Telefilm

19.35 Mr. Robot Telefilm

20.25 The Last Ship Telefilm

21.15 The Flash (1ª Tv) Telefilm

22.05 Arrow Telefilm

SKY ATLANTIC

15.10 Merlin Telefilm

16.00 Vikings Telefilm

17.40 The L Word: Generation Q - Speciale Rubrica

17.50 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm

19.20 Diavoli Telefilm

21.15 ZeroZeroZero Telefilm

22.15 ZeroZeroZero Telefilm

23.20 Diavoli Telefilm

PREMIUM CRIME

16.20 Hannibal Telefilm

17.10 Animal Kingdom Tf

17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm

18.45 Person Of Interest Tf

19.35 Hannibal Telefilm

20.25 Animal Kingdom Tf

21.15 Chicago P.D. Telefilm

22.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	24/26	22/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa; sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile e non si esclude qualche breve pioggia locale. Qualche temporaneo annuvolamento si potrà avere anche sulle zone pianeggianti.

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato con sviluppo di innocua nuvolosità cumuliforme ad evoluzione diurna sui settori alpini.
Centro: miglioramento specie dal pomeriggio; residui rovesci al mattino in Abruzzo.
Sud: cieli molto nuvolosi con rovesci e locali temporali tra Campania, Molise, Puglia e Basilicata.
DOMANI
Nord: giornata asciutta con nuvolosità variabile, a tratti irregolare, sulle regioni di Nord Ovest.
Centro: sole protagonista su tutte le regioni, prevalenza di cieli sereni o poco nuvolosi, qualche nube in Toscana.
Sud: cieli sereni, qualche innocuo addensamento sulla Calabria.

TEMPERATURE IN REGIONE									
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,3	20,9	59%	90 km/h	Pordenone	15,4	24,9	63%	24 km/h
Monfalcone	17,6	23,1	57%	59 km/h	Tarvisio	10,5	18,5	87%	39 km/h
Gorizia	18,7	25,4	52%	48 km/h	Lignano	18,1	21,5	70%	69 km/h
Udine	14,9	25,6	67%	26 km/h	Gemona	18,0	26,7	54%	42 km/h
Grado	17,9	19,2	60%	60 km/h	Piancavallo	10,1	15,7	70%	23 km/h
Cervignano	16,2	25,8	63%	44 km/h	Forni di Sopra	9,6	21,3	68%	36 km/h

EUROPA			ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	21	Ancona	16	19
Atene	21	28	Aosta	13	28
Barcellona	17	22	Bari	17	22
Belgrado	16	22	Bologna	16	23
Berlino	9	19	Bolzano	15	28
Bruxelles	10	25	Cagliari	17	24
Budapest	16	24	Catania	18	26
Copenaghen	7	13	Firenze	15	24
Francoforte	13	24	Genova	19	26
Ginevra	14	23	L'Aquila	12	19
Klagenfurt	10	19	Messina	16	21
Lisbona	16	23	Milano	17	27
Londra	11	25	Napoli	16	21
Lubiana	13	21	Palermo	17	21
Madrid	12	29	Perugia	12	19
Mosca	2	14	Pescara	16	22
Parigi	11	28	R. Calabria	17	22
Praga	10	17	Roma	17	25
Salisburgo	12	19	Taranto	17	25
Stoccolma	1	12	Torino	16	30
Varsavia	7	15	Trivento	14	26
Vienna	15	22	Venezia	16	24
Zagabria	15	22	Verona	17	27

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	18	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	17	0,30 m
Grado	quasi calmo	17	0,10 m
Lignano	quasi calmo	17	0,10 m

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/15	14/17
massima	23/25	20/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

Cielo in genere variabile per velature anche spesse ad alta quota; sulla costa potrebbe comunque prevalere il soleggiamento con venti di brezza.

Tendenza per SABATO: sulla costa cielo poco nuvoloso con venti di brezza, sul resto della regione cielo variabile. Dalla tarda sera piogge a partire dai monti in estensione nella notte a pianura e costa.

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5		6	7	8	9
			10				11			
12	13					14				
15					16					17
18				19						
20			21							
		22						23		
24							25			
			26				27			
	28					29				
30					31					
32										

ORIZZONTALI: **1** Uno strumento del batteriologo - **10** Ama Radames - **11** È lo stesso che "ma" - **12** Tutt'altro che veloci - **14** L'anello degli sposi - **15** Un fiume toscano - **16** La seguono gli ammalati - **18** Si può dire al posto di questa - **19** Chiacchierio confuso - **20** Le vocali in coda - **21** "Il Barone" ala della Nazionale del 1982 - **22** L'esule la sogna con nostalgia - **23** Un po' schivo - **24** È famoso quello di Euclide - **25** Si esclama non sapendo - **26** Se la scava la volpe - **27** Muraglioni del porto - **28** L'attendono gli sciatori - **29** L'alta disincaglia la nave - **30** Un canale d'irrigazione - **31** I sette piccoli di Biancaneve - **32** Così il sistema con un solo eletto per collegio.

VERTICALI: **1** Destino avverso - **2** Un elemento dell'organo - **3** Si celebra secondo l'usanza - **4** Una poesia lirica - **5** La sigla di Salerno - **6** Lavoratrice in fabbrica - **7** Un moscone per bagnanti - **8** Dominano i rabbiosi - **9** Contengono olio - **13** Si supera salendo - **14** Pianta dai fiori penduli - **16** L'equipaggio del pirata - **17** Interrogare senza dare tregua - **19** Le spezzano gli oppressi - **21** Una... casa su ruote - **22** Li assume pieni il dittatore - **23** La stella più vicina a noi - **25** L'aria di chi si pavoneggia - **27** Il regista di *Collateral* - **28** Una negazione palindroma - **29** La risposta dell'inflessibile - **30** Il centro di Ragusa - **31** Il Machiavelli de *Il Principe* (iniz.).

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

COSTUMI BIANCHERIA PER LA CASA
MODA MARE PIGIAMI
INTIMO UOMO E DONNA

ACQUISTA A TRIESTE!

RIPARTE!!!
via Mazzini 27/A
Tel 040638280
monti@monticasa.com

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Molinari**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:** con preselazione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 20 maggio 2020 è stata di 21.712 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Logo: FIEG

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avrete dei riconoscimenti ed ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra.

TORO
21/4 - 20/5
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di un familiare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Sistematte le questioni economiche, prima di tentare nuovi progetti. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi troppo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete dare risalto ai particolari che rendono il vostro progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Conto dopo conto, siete finalmente attivi. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza. Siate-ne soddisfatti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La vostra esperienza e preparazione vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La fatica dei giorni scorsi vi è costata parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Si apriranno inaspettatamente nuove prospettive. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire al telefono e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

PESCI
20/2 - 20/3
Potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative e ad alcune felici intuizioni. Accettate una collaborazione, sebbene vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.

Alta Disinfezione.

Non basta un disinfettante.

SANIFICAZIONI VOLUMETRICHE



**LE MIGLIORI ALTERNATIVE
NELLA SANIFICAZIONE**

Hospitality – Centri commerciali – Alimentare – Istruzione
Sanità – Cinema – Trasporti – Teatri – Stazioni – Aeroporti

Rispetto di protocolli e linee guida ministeriali

Tel. 040 3720503-351 8686731 Email: sanificazioni@noese.it

<https://sanificazioni.noese.it>

Trieste